

GUIDA DELLO STUDENTE

parte seconda

Facoltà di Giurisprudenza

Programmi degli insegnamenti

ANNO ACCADEMICO 2005-2006

Agli studenti

La Guida dello Studente vuole essere di aiuto agli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, che hanno il dovere di conoscere le disposizioni legislative, statutarie e regolamentari che li concernono. Tali disposizioni sono contenute soprattutto nello Statuto dell'Università Federico II di Napoli emanato con D.R. 837 del 24.02.2005, e nel Regolamento didattico di Ateneo, emanato con D.R. 3276 del 15.10.2001.

Con il D.M. 16.10.1998 nell'ambito della Facoltà è stato istituito il secondo Corso di laurea in Giurisprudenza. A partire dall'a.a. 2001/2002 la Facoltà ha istituito, in attuazione della L. 127/97, del D.M.509 del 3 novembre 1999 e del D.M.4 agosto 2000, due corsi di laurea (triennali) in "Scienze giuridiche". Ha inoltre deliberato l'istituzione, a norma del D.M. 28 novembre 2000, di due corsi di laurea specialistica in "Giurisprudenza".

Lo studente è il solo responsabile degli atti di carriera scolastica da lui compiuti. Pertanto gli esami indebitamente sostenuti e gli atti di carriera scolastica indebitamente posti in essere saranno annullati. Le eventuali disposizioni modificative di quelle riportate nella Guida e le comunicazioni di carattere amministrativo o didattico verranno rese note attraverso il sito internet della Facoltà (www.giurisprudenza.unina.it) e affisse di volta in volta nell'albo della Facoltà con valore di notificazione ufficiale agli interessati.

Indice

Agli studenti

pag. 3

I**LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA**

I. Lineamenti storici	9
II Offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza.....	21
III. Immatricolati e laureati della Facoltà dall'a.a. 1971/72 all'a.a. 2004/2005....	22
IV. Il Consiglio di Facoltà	24
V. Il titolo accademico e il suo conseguimento. Le lezioni. Le esercitazioni.....	
Il programma "Erasmus".....	32
VI. Sedi strutture e servizi.....	38
VII. Insegnamenti del Primo e Secondo Corso di laurea in Scienze Giuridiche e del Primo e Secondo Corso di laurea in Giurisprudenza con l'assegnazione degli studenti alle cattedre A.A2005/2006.....	42
VIII. Ricercatori ed Assistenti della Facoltà.....	45
IX. Formazione post lauream.....	48
X. Le Scuole di specializzazione.....	52

II**I DUE CORSI DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE**

<i>Premessa</i>	54
I. Assegnazione degli immatricolati ai due Corsi.....	55
II. Primo Corso di laurea in Scienze giuridiche	56
III. Secondo Corso di laurea in Scienze giuridiche	62
IV. Organizzazione dei corsi: ripartizione degli insegnamenti per semestri ed esami di profitto.....	68

III**LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA**

I. Laurea specialistica in Giurisprudenza.....	70
II. I professori della Laurea specialistica.....	76
III. Organizzazione dei corsi: ripartizione degli insegnamenti per semestri ed esami di profitto	77

IV**I DUE CORSI DI LAUREA "QUADRIENNALI" IN GIURISPRUDENZA**

Ordinamento valido per gli iscritti o immatricolati fino all'a.a. 1996/97.....	79
Ordinamento valido per gli iscritti o immatricolati dall'a.a. 1997/98.....	
all'a.a.2001/2002.....	81
Elenco degli insegnamenti e relativi codici. Nuovo e vecchio ordinamento.....	82

V**PASSAGGI , TRASFERIMENTI, RIENTRI, IMMATICOLATI
LAUREATI**

Passaggi , trasferimenti, rientri, immatricolati laureati.....	85
--	----

**PRIMO E SECONDO CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE
LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA
I PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO**

I. I programmi di insegnamento del Primo Corso di laurea (triennale) in Scienze giuridiche	pag. 89
II. I programmi di insegnamento del Secondo Corso di laurea (triennale) in Scienze giuridiche	133
III I programmi di insegnamento della Laurea specialistica in Giurisprudenza..”	151

I

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

I.

LINEAMENTI STORICI

1. *Le origini sveve*. Se la società italiana meridionale ha fornito nell'età medievale e moderna un contributo importante al progresso delle scienze, della cultura, della vita civile europea, è certo che quell'impresa ebbe nell'Università di Napoli la sua fonte, il suo progetto, la sua intensa fucina. La capacità, per vari aspetti mirabile, che il Mezzogiorno ha dimostrato nel superare condizioni esterne ed oggettive estremamente difficili e nell'esprimersi per secoli con grande dignità in molti campi del sapere, e specialmente nel diritto, fu in primo luogo dovuta al concorrere nell'Università delle più varie e diverse energie intellettuali ed al loro fondersi ed esaltarsi in quel fecondo crogiolo.

Napoli ne fu sede ben prima di divenire, quale capitale del Regno, il luogo d'incontro ufficiale degli interessi economici, dei gruppi etnici, delle idee politiche a sud dello Stato Pontificio. Infatti, il Pubblico Studio napoletano fu creato da Federico II di Svevia con la *generalis lictera* del 5 giugno 1224 al fine di svolgere funzioni specificamente politiche, istituzionali, oltre che culturali, ed in primo luogo giuridiche. La scelta della città partenopea, secondo alcuni suggerita dal giurista Roffredo Epifanio da Benevento - che era, peraltro, già nel 1220 docente di gran fama e *imperialis et regalis curiae magister et iudex* - fu dovuta ad esigenze evidenti e dichiarate: creare un centro propulsivo del pensiero civile capace di elaborare e sviluppare i principi fridericiani e ghibellini dell'organizzazione statale e sociale.

Essi erano stati di recente concepiti dal re svevo e dai suoi consiglieri in vantaggioso confronto con le «costituzioni» delle monarchie europee più avanzate, e rappresentarono un esempio e un modello decisamente precoce in Europa. È il caso di ricordare, a questo proposito, che i due statisti di gran lunga più eminenti ed influenti nella corte siciliana, coloro che maggiormente contribuirono a ideare quel progetto e che suggerirono gran parte della politica fridericiana, furono due giuristi campani di umili origini: il primo, il capuano Pier delle Vigne, istradò nella corte il secondo, Taddeo da Sessa.

È evidente ed assai stretto il nesso fra i tre accennati elementi di fatto: la fondazione a Napoli del Pubblico Studio, che divenne presto Generale; la presenza forte d'intellettuali campani nel governo fridericiano; il tentativo di realizzare uno Stato efficiente e accentrato, capace di attuare direttive politiche unitarie e coerenti.

È in un quadro siffatto di politica interna ed internazionale che il centro di studi napoletano apparve il più adatto, anche per la sua collocazione geografica, a contrapporsi, nello stesso tempo, sia agli ambienti culturali bolognese e padovano, sia alla sede romana del governo ecclesiastico.

Già nella *lictera* del 1224 Federico, dopo aver magnificato i vantaggi che frequentando l'Università di Napoli si potevano conseguire - la nobiltà delle lettere, l'accesso ai tribunali, la ricchezza - e dopo aver indicato tra i sommi maestri dello Studio Roffredo da Benevento, «giudice e nostro professore di scienza civile, uomo di grande dottrina, di nota virtù e di fedele esperienza», aveva concesso agli studenti la giurisdizione civile privilegiata, equi prezzi nei canoni per gli alloggi e facilitazioni per i prestiti in denaro. Dopo la metà del secolo, Corrado e poi specialmente Manfredi ribadirono quei privilegi, esaltando la scienza che «illumina le menti, [...] apre i tesori, crea un ponte verso le ricchezze, innalza le scale agli onori [...] solleva da terra il bisognoso, [...] lo colloca accanto ai principi».

2. *Il periodo angioino.* Intanto le linee organizzative del governo fridericiano erano state espresse e sancite in un *corpus* assai complesso di leggi, che ha avuto poi dal secolo XIII sino agli inizi del XIX una funzione statutaria e costituzionale ininterrotta nel *regnum Siciliae* e nel regno di Napoli. Quelle origini assunsero un enorme rilievo non soltanto per la loro antichità, ma per la loro importanza in campo europeo. Si deve certamente ai precedenti normanno-svevi se in epoca angioina il giurista abruzzese Marino da Caramanico, nel commento alla legislazione fridericiana, poté esprimere - ormai da vecchio, intorno al 1280 - con la massima precocità e chiarezza, certo più tardi di qualche canonista, ma prima dei grandi legisti francesi di Filippo il Bello, i presupposti teorici e dottrinali su cui doveva fondarsi il potere legale principesco, idealmente derivato da quello imperiale, ma ormai da esso autonomo.

Ed infatti, durante il periodo angioino (1265-1443), nonostante il radicale mutamento delle posizioni dello Stato nei confronti della Chiesa ed il prevalere della parte guelfa, lo Studio di Napoli conservò i caratteri originari e si mantenne indipendente dal potere pontificio. Una delle prime disposizioni di Carlo I fu diretta non solo a ribadire le immunità ed i privilegi concessi dai re Svevi, ma ad accrescerli.

Significativa fu l'istituzione di un efficiente controllo delle autorità universitarie (il Giustiziere e i suoi assessori) sulle assise napoletane, ossia sul prezzo delle vettovaglie. È il segno dell'importanza assunta dallo Studio nella vita anche economica della città, che si avviava a divenire capitale del Regno, secondo un moto centripeto testimoniato precocemente dalle disposizioni angioine sull'insegnamento: i divieti contro le scuole pubbliche funzionanti in altre città del Mezzogiorno, tranne Salerno per la medicina e Bari per il diritto ecclesiastico (decretali);

l'imposizione ai sudditi di venire a perfezionarsi negli studi e ad insegnare solo a Napoli; i tentativi di richiamare gli studenti perfino da Parigi e da Orléans.

È da notare che l'Università di Napoli aveva funzioni indirettamente politiche ed immediatamente scientifiche, ma non professionali. Essa infatti non rilasciava titoli di studio. I tre esami ed i tre diplomi in ordine crescente (baccellierato, licenza, laurea), che accertavano e dichiaravano l'apprendimento conseguito, erano compito di una commissione nei primi tempi nominata dal re, in seguito formata dal Collegio dei Dottori, organismo rappresentativo degli ordini professionali e come tale del tutto esterno all'Università. Esso fu riordinato al tempo di Giovanna II (1428) ed acquistò maggior rilievo con l'attenuarsi dell'intervento regio.

Per il suo carattere *ab origine* pubblicistico, statualistico e regalistico, per la stretta dipendenza della sua organizzazione dal potere principesco, lo Studio di Napoli si contrapponeva sia alle Università dei professori (come ad esempio Parigi), sia a quelle degli studenti (come Bologna), tutte più o meno direttamente collegate al patrocinio pontificio, ma espressione più diretta della vita comunale e sociale. Da ciò le difficoltà nei rapporti fra le altre Università e lo Studio napoletano. Da ciò il sentimento assai alto della sua particolarità e delle sue origini imperiali. Da ciò la perfetta rispondenza nei primi due secoli tra funzioni dell'Università e caratteri dello Stato, al cui servizio essa fu rilevante strumento culturale. Da ciò l'assoluto primato del diritto fra le discipline che vi erano insegnate e che durò del tutto incontrastato nell'epoca angioina. La *scientia juris* era seguita a distanza dalla medicina, dagli studi letterari e dalla teologia. Quest'ultima era considerata a parte e affidata al magistero monastico, svolto nei conventi.

In quello dei Domenicani, a San Domenico Maggiore, insegnò infatti per poco tempo il più famoso e più illustre degli intellettuali campani del Medioevo, Tommaso d'Aquino. Carlo I lo richiamò da Parigi a Napoli alla fine del 1271, ma il filosofo ripartì nel gennaio 1274.

Straordinariamente numerosi furono in epoca angioina i grandi giuristi, che ebbero spesso nel medesimo tempo funzioni eminenti di statisti e di magistrati: molti furono anche coinvolti di persona nel Pubblico Studio, altri rimasero estranei all'insegnamento ufficiale. Tra i regnicoli sono da ricordare almeno i due maggiori, Bartolomeo da Capua ed Andrea d'Isernia, ed anche Andrea Bonello da Barletta, Marino da Caramanico, Biagio da Morcone, Luca da Penne.

3. *Il periodo aragonese.* Con l'ingresso in Napoli di Alfonso d'Aragona (26 febbraio 1443) ebbe inizio per il Pubblico Studio una fase difficile, che si protrasse molto a lungo, ben oltre la svolta dal Medioevo all'età moderna. Assai precocemente la vita dell'Università registrò un fatto nuovo: che da allora in poi non sarebbe stato più univoco, pieno ed intenso l'accordo tra il centro del potere regio e la sede ufficiale della cultura giuridica. Da un lato la corte si mostrava sensibile

specialmente alle suggestioni letterarie, poetiche ed artistiche, ispirate al mondo antico, secondo i gusti recenti dell'umanesimo. Lo stesso re Magnanimo non nascondeva, inoltre, una particolare predilezione per la teologia, mentre i primi seri dubbi sorgevano sul valore oggettivo del diritto. Dall'altro lato i giuristi, colpiti dalla crisi teoretica ed etico-religiosa del mondo medioevale, fiaccati dalla critica che la filologia umanistica rivolgeva contro i testi sacri della tradizione del diritto romano invalidandone il carisma, a stento creduti da una cultura ormai più incline ad apprezzare il successo terreno che i rigori etici e formali del diritto, incominciavano ad arroccarsi nelle magistrature, accentuavano le loro propensioni pratiche, s'adoperavano a realizzare nell'amministrazione e nella giurisdizione un potere che fosse efficace di fatto, tanto quanto si avviava ad essere, ormai, meno legittimato di diritto.

L'Università entrava così, almeno per le discipline giuridiche, in crisi.

Chiusa per la guerra, fu riaperta con una cattedra di teologia nel 1451, otto anni dopo la conquista aragonese. Ed invece subito Alfonso aveva creato la Regia Accademia e il Sacro Regio Consiglio: la prima divenne poi l'Accademia Pontaniana, il secondo fu per oltre un secolo la massima istituzione giurisdizionale del Regno, l'organo che con il suo nascere segnò il salto di qualità dalla *curia regis* medievale alla corte di giustizia in senso tecnico.

Poco più tardi l'attività didattica dello Studio fu di nuovo interrotta, e riprese in pompa magna nel 1465 con due Bolle di Papa Paolo II, a cui Ferrante I s'era rivolto per porre l'Università di Napoli, come tutte le altre d'Europa, sotto la protezione pontificia. Come si sa, prevalevano nelle decisioni del re interessi politici assai spregiudicati, dai giuristi mal compresi ed avversati. Nel riordinamento del 1465 perse spazio il diritto a vantaggio di visioni più varie, diversificate ed ampie del sapere. Nasceva il divorzio tra l'insegnamento romanistico ed una cultura giuridica ora particolarmente attenta ai riti, alle consuetudini, al diritto feudale, alle decisioni dei tribunali ed al funzionamento dell'apparato, al suo potere e alle sue garanzie.

Anche nell'insegnamento del diritto si tendeva ad affermare il primato della prassi. «Omnia alia sunt fantasia in scientia nostra», si legge nell'annotazione di uno studente a margine di un manoscritto coevo.

La stampa a caratteri mobili, introdotta a Napoli nel 1473, rivoluzionò metodi e strumenti della didattica, l'immagine stessa e l'essenza della cultura. E subito si segnarono due giuristi e docenti che furono tra i maggiori del tempo, non solo nel Mezzogiorno: Paride Dal Pozzo pubblicò i Riti della Vicaria, e poi il *De Syndicatu*; Matteo d'Afflitto inaugurò a Napoli uno specifico insegnamento di diritto feudale e contemporaneamente scriveva il suo Commento ai *Libri Feudorum*, pubblicato molto più tardi. Eppure quando, il 25 gennaio del 1494, la morte risparmiò a

Ferrante I di conoscere il lungo periodo di guerre che avrebbero travolto il Regno, l'insegnamento nell'Università era già da tempo interrotto.

4. *Il Cinquecento e il Seicento.* Lo Studio riprese le sue attività solo nel 1507, quando ormai a Napoli non risiedevano più stabilmente il re e la sua corte: la città era ancora capitale, ma non più di un regno indipendente. Tale nuova situazione - che si protrasse per oltre due secoli, fino al 1734 - era tuttavia destinata ad accelerare fortemente il rafforzarsi dell'apparato amministrativo-giurisdizionale, nei cui confronti si allontanavano e perciò attenuavano le direttive ed i controlli.

Il ceto giuridico si poneva con più forza al centro della vita civile, quale strumento di mediazione degli interessi tra feudalità e società, tra aristocrazia del sangue e popolo, tra Corona e Regno napoletano, tra Stato e Chiesa, tra cultura e potere: di quest'ultimo, intanto, con tecniche sottili e nascoste, con modi sommessi, sempre più i «legali» si appropriavano. Ne risultava determinante il primato delle magistrature maggiori e si aggravavano le tendenze centripete, ma aumentava il divario tra la capitale e le province, affidate in gran parte al governo feudale. La gran testa napoletana cresceva su di un corpo sempre più esile.

Eppure sotto un governo di giuristi colti fioriva la vita civile, si animava la circolazione del pensiero, valori, questi ultimi, sgraditi al governo spagnolo. Riuscì al Toledo - di gran lunga il più energico tra i Viceré - di abolire le Accademie e di espellere dal Regno gli Ebrei; ma né lui, né altri prima e dopo di lui, poterono instaurare a Napoli il terrificante congegno giudiziario che in altri domini del Re Cattolico aveva intimamente piegato la società, la cultura, le stesse magistrature, al controllo della Corte: l'Inquisizione «all'uso di Spagna». Perciò, sotto una parvenza di dura servitù allo straniero, nonostante la pressione continua, minacciosa e devastante dell'Islam, e malgrado che la pirateria nordafricana e dalmata rendesse precaria la vita lungo le coste dell'intero Mezzogiorno e ne rovinasse ogni commercio, il Cinquecento ed il Seicento furono per Napoli secoli di grande produttività, innanzi tutto in campo giuridico, ma anche letterario, poetico, artistico, filosofico.

D'altra parte la crisi degli insegnamenti giuridici nelle Università, la caduta delle remunerazioni e del prestigio subita dall'intero corpo docente, furono fenomeni comuni a tutti i grandi Stati d'Europa e corrisposero alla crescente autorità delle maggiori corti di giustizia e degli apparati, al loro liberarsi da ogni giogo e controllo - sindacato, responsabilità personale del giudice, motivazione delle sentenze -, all'espandersi del potere e dell'arbitrio ministeriale.

Non meraviglia, perciò, che anche l'Università si sia piegata ai voleri del «dispotismo legale», i cui quadri nascevano e si selezionavano solo formalmente nelle scuole pubbliche, in realtà nelle private, spesso tenute dagli stessi docenti dello Studio e per essi molto remunerative. Perciò fallì presto il tentativo spagnolo, sperimentato nel 1616, di far valere anche a Napoli gli statuti che

nell'Università di Salamanca vigevano fin dal 1561. Lo Studio fu sistemato in una sede propria, fuori le mura della città, in luogo adatto ad accogliere persone - come allora si pensava - turbolente, dov'è ora il Museo Nazionale. Ma norme più rigorose nei concorsi, efficaci controlli, apparivano ai «togati» soluzioni pericolose dal punto di vista ideologico, sconvenienti da quello economico. Trionfavano le scuole private, che il titolo accademico del docente vantavano come uno dei pregi, ma non il maggiore. E tuttavia lo Studio era l'occasione per far affluire nella capitale le future leve dell'apparato, e come tale era strumento di diffusione culturale e di coesione politica per il ministero togato.

A questo fine serviva tener distinto l'insegnamento teorico, antiquario e formalistico, impartito nell'Università e tutto fondato sul *Corpus Juris* e sul diritto canonico ed ecclesiastico, da quello pratico, casistico e sostanzioso delle scuole private. I motivi di questa bipartizione sono evidenti. In primo luogo si evitava di dare alla polimorfa, mutevole, sovente dimessa esperienza quotidiana del diritto la forma statica, il tono solenne di una vera *scientia*, quale era richiesto dai canoni aristotelico-scolastici, allora imperanti nell'insegnamento ufficiale. Inoltre non era il caso di rivelare a tutti gli *arcana juris* in un Pubblico Studio, su cui ancora efficaci erano le possibilità di controllo spagnole e romane. Il Prefetto degli Studi, o Cappellano Maggiore, era pur sempre un ecclesiastico e, almeno durante il secolo XVII, fu sempre uno spagnolo. Dunque, diritto romano (Istituzioni, Codice, Digesto), diritto canonico (Istituzioni, Canonici, Decretali), ma niente storia, né civile né ecclesiastica, niente filosofia o diritto naturale: situazione, peraltro, comune a gran parte delle Università d'Europa, ed anche alle maggiori (si pensi, ad esempio, a quella di Parigi).

Segni eloquenti della contrapposizione tra insegnamenti dogmatico-concettualistici-antiquari e discipline tendenti alla formazione dinamica del giurista (e perciò legate all'attualità pratica e teoretica, all'economia, alla filosofia, alla storia moderna), si riscontrano nella stessa torre d'avorio dell'Università seicentesca. La sola cattedra *de feudis* era tradizionalmente affidata, a Napoli come in altri Studi d'Italia, a giuristi pratici: a «qualche Grande Avvocato», oppure ad «alcun Ministro dei più dotti dei Tribunali». Ma le lezioni si tenevano solamente la domenica, e concorrevano ad ascoltarle «i primi Avvocati dei Tribunali ed anche Ministri del Supremo Grado». Così scriveva nel 1714, in un suo progetto di riforma, il giurista Filippo Caravita, ed aggiungeva che «le lezioni più importanti, come son quelle degl'Istituti, si leggono dagl'infimi Cattedratici, e più deboli, quando dovrebbero leggersi da' Primari e più provetti; [...] i giovani, non trovando il loro conto a studiare le Istituzioni nel Pubblico, si contentano più tosto pagare, e vanno da Lettori privati».

D'altra parte era pressoché senza eccezioni l'abuso di «leggere per Sostituto», ossia di nominare supplenti.

Non fu un caso, perciò, che - a parte i feudisti (e valga per tutti il nome di Marino Freccia) - i grandi cultori del diritto «vivente» non insegnarono nell'Università: basti ricordare Scipione Rovito, Carlo Tapia, Giambattista De Luca, Francesco D'Andrea, Gian Vincenzo Gravina, Pietro Giannone.

5. *Il Settecento*. Un forte impulso, anche se poco produttivo, verso il rinnovamento dell'Università si verificò già nell'ultima fase del governo viceregnale, dal 1707 al 1734, sotto il governo degli Austriaci, quando, a seguito della rivoluzione scientifica, gli stessi giuristi avevano sentito l'influenza delle scienze naturali e specialmente dell'economia, e si erano aperti ai suggerimenti della cultura e del pensiero critico francese.

Fu, appunto, degli *afrancesados* il maggior impegno a riformare ed a far funzionare le istituzioni universitarie, ed in genere a promuovere una nuova politica. Già nel 1714 si chiedeva qualche spazio nel corso degli studi pubblici al diritto recente, al *jus Regni*, che non ne aveva alcuno, e così pure alle discipline penalistiche (o, come si diceva, criminalistiche), ugualmente del tutto trascurate.

Più tardi l'interesse si rivolse anche alla storia ecclesiastica ed al diritto naturale, quali materie decisamente pubblicistiche, e all'indirizzo innovativo e critico. Ed intanto Gaetano Argento difendeva dalle ingerenze romane la Real Giurisdizione, Pietro Contegna s'adoperava a far funzionare l'unica biblioteca aperta al pubblico, quella di Sant'Angelo a Nido, Pietro Giannone descriveva, nell'*Istoria civile del regno di Napoli* (1723), le vicende e la fortuna del ceto intermedio e dei «legali», Giambattista Vico pubblicava (1725), con la *Scienza Nuova*, la sua opera più fortunata.

Nel 1732, per timore di altri candidati decisamente anticurialisti e ben più agguerriti, la corte romana fu costretta ad acconsentire che venisse nominato alla carica di Cappellano Maggiore - da cui dipendeva anche la Reggenza dell'Università - Celestino Galiani, un monaco pugliese, matematico insigne, socio delle più famose accademie d'Europa, il maggior sostenitore in Italia delle teorie newtoniane. Ma solo nel 1735, nel nuovo clima realizzato dall'indipendenza nazionale offerta da Carlo di Borbone, egli riuscì ad avviare la riforma dell'Università. Il palazzo degli studi (oggi Museo Nazionale) era stato dagli Austriaci adibito a caserma: fu restaurato e nel 1736 vi ritornò l'Università, che a lungo si era dovuta adattare negli angusti locali di San Domenico Maggiore. Furono introdotti insegnamenti più rispondenti alle esigenze del tempo, come fisica sperimentale, storia ecclesiastica, diritto patrio, a scapito delle discipline tradizionali.

Il diritto naturale incominciò a fare la sua comparsa come «lettura gratuita»: ma molti ritenevano che quel diritto fosse «il fonte e la sorgente delle buone leggi [e] della Ragion pubblica» e «occupar dovrebbe il primo luogo tra tutte le cattedre di Giurisprudenza». Più tardi, nel 1754,

Bartolomeo Intieri, un intelligentissimo matematico e banchiere toscano di umili origini, trapiantato a Napoli da giovane e da decenni totalmente inserito nella vita della città, istituì a sue spese la cattedra di commercio, una delle prime in Europa, un insegnamento che oggi diremmo di economia politica: fu affidato, per volere del mecenate, ad Antonio Genovesi, il creatore della scuola illuministica napoletana, ma poi tacque a lungo dopo la morte di lui.

L'Illuminismo, intanto, aveva portato alle estreme conseguenze gli orientamenti già espressi dalla rivoluzione scientifica, ed aveva profondamente svalutato gli studi giuridici tradizionali che, per sottrarsi alle accuse più dirette, si erano rifugiati nell'antiquaria. La società civile - pur in mancanza di strumenti ed apparati rappresentativi, ossia politici e non meramente tecnici di mediazione - aveva ora acquistato nuova consapevolezza dei suoi diritti ed esigeva che le istituzioni «togate» esistenti, per un verso accettassero di essere controllate, ossia semplificassero, codificassero e rendessero trasparenti i loro riti, per un altro aggiornassero la loro preparazione culturale in rapporto agli interessi economici, politici, storiografici, filosofici radicalmente mutati negli ultimi decenni. La minaccia investiva stavolta l'intero impianto della mediazione patriarcale ed arcana, tutto l'Antico Regime. Perciò alle resistenze accademiche contro ogni novità si sommarono, con l'Illuminismo, le comprensibili difese delle magistrature e di gran parte dei «legali» che si vedevano spodestati e soppiantati da poteri politici, istituzionali, culturali diversi.

E tuttavia a Napoli gli *afrancesados* avevano per tempo rinnovati e resi rigogliosi alcuni rami dell'antica *scientia juris*. Non furono in maggioranza i giuristi capaci di superare gli angusti interessi professionali, e non molti si cimentarono contro l'arroccamento antiquario ed in favore di una scienza nello stesso tempo giuridica, economica e sociopolitica: ma furono i migliori, coloro che sono rimasti nella storia della cultura italiana. Nel 1777, dopo l'allontanamento di Tanucci dal governo, l'Università fu trasferita nell'edificio del Salvatore, già sede dei Gesuiti (che erano stati espulsi dal Regno dieci anni prima) e fu attuata un'ulteriore riforma, ispirata ai principi genovesiani: tra l'altro, fu istituita la cattedra di diritto naturale. Certo è che, più o meno direttamente, dalla scuola di Genovesi uscirono le menti giuridiche più fervide e più produttive: Filangieri, Galanti, Delfico, Capecebatro, Zurlo, Conforti, Pagano, Tommasi, e tanti altri, che illustrarono l'intera civiltà meridionale del Settecento.

Molti di loro caddero per la vendetta borbonica che fece seguito alla rivoluzione del 1799: furono allora divelti gli alberi della Libertà, e soppressi cento tra i più alti ingegni di cui disponeva il Regno, ma non fu stroncata l'antica pianta della cultura giuridica meridionale, che rifiorì rigogliosa nel secolo XIX, nonostante le enormi difficoltà poste ora da una dinastia che aveva perduto il consenso degli intellettuali e gran parte della sua legittimazione giuridica.

6. *Il primo Ottocento.* Napoli rimase a lungo, durante tutto l'Ottocento, il maggiore centro italiano di studi, di pubblicazioni, di traduzioni, di aggiornamenti scientifici sui problemi del diritto. La cultura giuridica aveva nel Mezzogiorno radici storiche lontane e profonde, tradizioni d'influenza istituzionale e di potere politico consolidate e robuste; ma, innanzi tutto, aveva la sua larga base di reclutamento sociale in una borghesia dalle inclinazioni non tecniche né imprenditoriali, ma burocratiche e culturali umanistiche.

Perciò, dal punto di vista politico-istituzionale gli eredi migliori dell'antico ceto togato - Tommasi, Poerio, Ricciardi, Giuseppe de Thomasis, Nicola Nicolini, Liberatore, Magliano, Giustino Fortunato *senior*, Giovanni Manna - cercarono di salvare il meglio delle istanze e delle riforme illuministiche anche nell'età della Restaurazione e fondarono una scienza del diritto amministrativo che fu all'avanguardia in Italia. Dal punto di vista più specificamente scientifico, l'eclettismo della scuola napoletana, la sua sensibilità verso le tematiche filosofiche, economiche, statistiche, sociologiche, in particolare amministrativistiche e pubblicistiche, la sua antica esperienza politica e di governo, furono caratteri che fecero a lungo da ostacolo al ritorno delle visioni dogmatiche e formalistiche, antiquarie e concettualistiche che si andavano affermando, per influenza della cultura tedesca, con la Pandettistica e con il Sistema di Savigny.

Erano gli ultimi segni di quella cultura ariosa, recettiva, comparativistica, problematica, rigorosamente autocritica, attenta alla prassi ed ostile ad ogni dogmatismo e a tutti gli astrattismi, che si era affermata con la rivoluzione scientifica ed era stata espressa dal sistema aperto, sperimentale e didascalico della grande *Encyclopédie*.

Certo le spinte verso il rinnovamento avevano avuto uno sbocco rapido, tumultuoso negli anni del breve governo francese: allora, con un decreto dell'ottobre 1806, corretto per merito di Giuseppe Capecelatro nel 1808, fu disposta la riorganizzazione dell'Università di Napoli, e la ripartizione dei suoi insegnamenti in cinque Facoltà, prima fra esse quella giuridica. Altri progetti e decreti di riforma si susseguirono in quegli anni: con il Capecelatro, vi lavorarono Ricciardi, Cuoco, Delfico, Manzi, Zurlo, Galdi. Ma dopo il «Decennio» 1806-1815, durante la Restaurazione, non si ebbe il mero ritorno al passato: anzi la centralità di un apparato amministrativo profondamente riformato nei suoi significati ideali e costituzionali, ed il fiorire degli studi di diritto pubblico interpretarono assai bene l'esigenza ormai diffusa d'intendere in modo nuovo il rapporto Stato-società.

Di fronte a questo progetto, solo apparentemente di natura tecnica, ma carico di forti significati politico-costituzionali, la monarchia fu costretta progressivamente ad arretrare. E tuttavia essa sottovalutò il carattere irreversibile della svolta illuministica, che aveva portato a svalutare le funzioni giuridiche del ministero togato ed a demolire gli antichi strumenti tecnici della mediazione:

perciò s'illuse che il crollo del rapporto Stato-società avrebbe dato via libera al paternalismo dei sovrani, e piena legittimazione al loro assolutismo.

L'alternativa e lo scontro costituzionale erano, dunque, nei fatti. La rottura, nonostante il forte impegno dei giuristi e dei filosofi diretto a ricucire una trama di libertà civili e politiche, divenne insanabile dopo il 1848 e coinvolse i migliori, che scelsero l'esilio o vi furono costretti: basti ricordare Pasquale Stanislao Mancini - che fu fondatore in Italia della moderna scienza del diritto internazionale, divenne docente dell'Università di Torino, educatore dei monarchi sabaudi e loro ministro - , Antonio Scialoja, Giuseppe Pisanelli, Roberto Savarese, Emilio de Meis, Francesco De Sanctis, Paolo Emilio Imbriani, Bertrando e Silvio Spaventa, Enrico Pessina. E se l'insegnamento pubblico ne ebbe a subire le ovvie conseguenze, fiorirono le scuole giuridiche private, che erano (come scrisse De Sanctis) «padrone del campo» e produssero (lo confermò Luigi Settembrini) «un immenso beneficio» nella capitale e nelle province.

7. *L'Unificazione italiana.* Dopo l'Unità, furono proprio alcuni fra gli esuli meridionali ora indicati a dare il maggiore contributo alla cultura di governo. Essi riuscirono a far prevalere aspirazioni giuridiche ed orientamenti scientifici che erano stati elaborati dalla cultura napoletana, specialmente nelle scuole private, non solo durante la prima metà del secolo, ma già prima, a partire dalla fine del Seicento. Ed infatti, subito dopo il plebiscito dell'ottobre 1860, le riforme realizzate da Francesco De Sanctis in pochi giorni rinnovarono profondamente l'Università di Napoli, ed in particolare la Facoltà di Giurisprudenza, le cui cattedre furono accresciute di numero, affiancando alle antiche discipline, specifiche della tradizione medioevale ed umanistica, altri insegnamenti in gran parte nuovi e che rispondevano ad esigenze più moderne: diritto costituzionale, amministrativo, internazionale, commerciale, pubblico, comparato, filosofia, storia del diritto. Furono richiamati a Napoli i migliori docenti ed abrogate le ingiuste norme, emanate di recente, che vietavano agli studenti di venire dalle province nella capitale. La riforma svuotò le scuole private e fece affluire nell'Università di Napoli - secondo il De Sanctis - «dieci o dodicimila studenti». Essi costituirono di per sé già allora un serio problema specialmente di fronte alle resistenze ecclesiastiche e borboniche, che utilizzavano ogni difficoltà e tutti i malcontenti nella speranza d'imporre il ritorno allo *status quo*.

Ma intanto era proprio il centro propulsore della cultura meridionale ad entrare in crisi. Napoli - come si è detto in principio - aveva durante molti secoli assorbito e raccolto in sé la parte migliore delle energie intellettuali ed economiche dell'intero Mezzogiorno e le aveva esaltate e moltiplicate presentandosi, grazie ad esse, come un centro straordinariamente vitale e vivace, il più produttivo a sud delle Alpi nell'ampio settore delle discipline giuridiche. L'interrompersi improvviso di

quell'afflusso, la concorrenza vicina della capitale romana, verso cui si rivolse l'immigrazione intellettuale e burocratica del Mezzogiorno e della stessa città di Napoli, avviarono un ciclo involutivo la cui coscienza si pose di per sé (ed ancora si pone) come un pesante ostacolo a progredire.

Tutto ciò fu aggravato da difficoltà interne della cultura giuridica italiana, che si manifestarono proprio in quei decenni. Già a partire dagli anni quaranta la sinistra hegeliana aveva denunciato con estrema chiarezza l'illegittimità di ogni assetto politico fondato su mediazioni meramente formali del rapporto Stato-società. Tali apparivano non solo le antiche forme tecnico-giuridiche, ma anche i primi ed assai imperfetti meccanismi elettorali ed istituzionali rappresentativi. La nuova denuncia, che riecheggiava ed aggravava quella illuministica, costrinse gran parte dei giuristi a rinchiudersi nello specifico del diritto, e ad ispirarsi o al sistema logico-dogmatico della Pandettistica e di Savigny, o agli arcaici, vari, ed ormai insoddisfacenti modelli della «separazione» tecnico-positivistica, o ad entrambe le soluzioni, ma quasi sempre lungo itinerari assai lontani dalla storia moderna, dalla filosofia, dalla economia, dalla vita politica.

Quell'arroccamento contrastava con gli antichi caratteri della cultura giuridica napoletana, da secoli avvezza ad interpretare in modo autonomo l'intero progetto sociale. In realtà, sul finire del secolo XIX e nei primi decenni del XX, appariva assai difficile conciliare il vecchio ed il nuovo, una scienza sempre più tecnico-dogmatica e le aperture della società verso le correnti politiche ostili al formalismo. Alcuni tra i maggiori esponenti della scuola che si disse perciò economico-giuridica finirono per produrre non una sintesi, ma un'incoerente giustapposizione dei due termini, da cui ebbero origine, durante il fascismo, gli analoghi coacervi corporativi.

8. *Questi ultimi decenni.* Nel secondo dopoguerra la fine del fascismo, l'affermarsi di un'intensa circolazione internazionale delle idee e dei modelli di organizzazione sociale e giuridica, i frutti gradualmente preziosi dell'appassionato dibattito e della rovente dialettica politica all'interno del Paese, hanno determinato una svolta nel modo di pensare dei giuristi. Profondi mutamenti si sono verificati nell'oggetto e nei metodi delle varie discipline, sia in quelle che hanno scopi prevalentemente formativi e teorici (le romanistiche, le storiche e le filosofiche), sia negli insegnamenti di diritto positivo. Ma innanzi tutto è complessivamente cambiato il rapporto tra le influenze culturali esterne. Si è riaffermata, così come era avvenuto nel primo secolo della rivoluzione scientifica, la prevalenza della cultura anglosassone su quella tedesca, la cui parte migliore aveva già subito durante il nazismo, anche in Germania, la diaspora oltre confine ed oltre Oceano. Si sono dissolte e sono rapidamente crollate in questi ultimi anni le sintesi mitologiche e dogmatiche di origine idealistica, che per reagire al positivismo, avevano favorito il trionfo delle

ideologie a danno dei fatti. Prevalgono ora modi di pensare più empirici, modi di vedere attenti alle realtà contingenti e concrete. Il mondo rivela appieno, come non mai, la sua natura irriducibilmente, estremamente varia, dinamica, problematica. I suoi cambiamenti appaiono prevedibili solo a chi possiede un'assoluta, spregiudicata, attentissima disponibilità a coglierne i segni precoci al di là di ogni preconconcetto, di ogni prevenzione, di ogni fedeltà al già dato, al già visto, al già pensato. Mai come in questi ultimi anni è apparso chiaro che il giurista non ha il compito di custodire strutture dogmatiche e schemi formali già posti da sempre, ma deve, anche dal punto di vista teorico, ogni giorno ridisegnare la sua attività creativa e costruttiva ben dentro il tessuto sociale in rapido divenire.

Nel giro di due secoli, e anche meno, tra spinte in avanti troppo rapide e arretramenti disastrosi, il giurista ha compiuto per intero la grande svolta che ha ridisegnato la sua fisionomia e le sue funzioni: da *sacerdos iuris* a ingegnere sociale.

II.

**OFFERTA FORMATIVA
DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA**

Laurea	Scienze Giuridiche (classe 31) - 3 anni - Primo e Secondo corso di laurea
Laurea magistrale	Giurisprudenza (classe 22 s) - 2 anni -
Dottorati	• Diritto comune patrimoniale (3 anni) • Diritto dei rapporti economici e di lavoro (3 anni) • Diritto ed Economia (3 anni) • Diritto internazionale (3 anni) • Diritto processuale civile (3 anni) • Diritto pubblico e costituzionale (3 anni) • Diritto romano e tradizione romanistica: fondamenti del diritto europeo (3 anni) • Filosofia del diritto, diritti dell'uomo e delle libertà religiose (3 anni) • Istituzioni e politiche ambientali, finanziarie e tributarie (3 anni) • La programmazione negoziale per lo sviluppo e la tutela del territorio (3 anni) • Sistema penale integrato e processo (3 anni)
Specializzazione	Scuola di specializzazione per le professioni legali
Perfezionamento	Amministrazione e finanza degli enti locali (6 mesi)
Master	• Master di II livello per Operatori giuridici in materia canonica ed ecclesiastica • Master di I livello in Tutela dei diritti umani e sviluppo del sistema economico industriale euromediterraneo

III.

Immatricolati e laureati della Facoltà dall'a.a. 1971/72 all'a.a. 2004/05

Anno accademico	Uomini	Donne	Totale	LAUREATI
1971/72	2421	848	3269	561
1972/73	2414	902	3497	972
1974/75	3086	1227	4313	1123
1975/76	3124	1464	4588	1269
1976/77	2628	1303	3931	1211
1977/78	2659	1470	4129	1067
1978/79	3432	2069	5492	1041
1979/80	3399	2315	5714	976
1980/81	3501	2328	5829	831
1981/82	2604	2055	4659	836
1982/83	2400	2000	4600	855
1983/84	3360	2240	5600	821
1984/85	2541	2352	4903	790
1985/86	2527	2400	4927	1026
1986/87	2641	2243	4884	1250
1987/88	2387	2369	4756	1046
1988/89	2192	2415	4607	1270
1989/90	2045	2433	4478	1124
1990/91	2089	2714	4812	1367
1991/92	2277	2946	5223	1440
1992/93	2330	2746	5076	1408
1993/94	2622	3430	6052	1430
1994/95	2499	3470	5969	1455
1995/96	2603	3267	5870	1555
1996/97	2777	3153	5930	1496
1997/98	2243	2903	5146	1556

1998/99	1778	2321	4099	1779
1999/00	1652	2147	3799	1837
2000/01	1422	1869	3351	1900
2001/02	1425	1796	3221	2012
2002/03	1339	1880	3219	1926
2003/04	1279	1895	3134	2306
2004/05	1370	1754	3124	

IV.

Il Consiglio di Facoltà

PRESIDE

Prof. Michele Scudiero

Presidi della Facoltà dal 1943-44

Vincenzo Arangio-Ruiz (1943-45)

Ugo Forti (1945-48)

Siro Solazzi (1948-51)

Biagio Petrocelli (1951-54)

Antonio Navarra (1954-63)

Luigi Cariota Ferrara (1963-81)

Antonio Guarino (1981-83)

Francesco Paolo Casavola (1983-86)

Antonio Pecoraro-Albani (1986-93)

Luigi Labruna (1993-2002)

PROFESSORI EMERITI

Prof. Giuseppe Abbamonte

Prof. Raffaele Ajello

Prof. Antonio Guarino

Prof. Antonio Pecoraro-Albani

PROFESSORI DI RUOLO E FUORI RUOLO

a) Professori ordinari e straordinari

Prof. Angelo Abignente

Prof. Modestino Acone

Prof. Giorgina Alessi

Prof. Francesco Amarelli

Prof. Andrea Amatucci

Prof. Carlo Amirante

Prof. Ferruccio Auletta

Prof. Raffaele Balbi

Prof. Fernando Bocchini

Prof. Lucio Bove (f.r.)

Prof. Raffaele Caprioli

Prof. Cosimo Cascione

Prof. Aurelio Cernigliaro

Prof. Ernesto Cesaro

Prof. Vincenzo Cocozza

Prof. Benedetto Conforti (f.r.) collocato a riposo dal 1.11.2005

Prof. Alfonsina De Felice

Prof. Lucio De Giovanni

Prof. Paolo De Lalla

Prof. Raffaele De Luca Tamajo

Prof. Armando De Martino

Prof. Pasquale De Sena

Prof. Guido De Vita (f.r.)

Prof. Luigi di Lella

Prof. Carlo Di Nanni

Prof. Nicola Di Prisco

Prof. Settimio di Salvo

Prof. Carmine Donisi

Prof. Giuseppe Ferraro

Prof. Carlo Fiore (f.r.)

Prof. Vincenzo Giuffré

Prof. Biagio Grasso

Prof. Dario Grosso

Prof. Giuseppe Guizzi

Prof. Massimo Iovane

Prof. Bruno Jossa

Prof. Luigi Labruna

Prof. Giovanni Leone

Prof. Fiorenzo Liguori

Prof. Giovanni Marino

Prof. Carla Masi Doria

Prof. Roberto Mastroianni

Prof. Aldo Mazzacane

Prof. Fabio Mazziotti

Prof. Generoso Melillo

Prof. Massimo Miola

Prof. Sergio Moccia

Prof. Enrico Nuzzo

Prof. Giuseppe Olivieri

Prof. Renato Oriani

Prof. Emilio Pagano

Prof. Antonio Palma

Prof. Giuseppe Palma

Prof. Carlo Panico

Prof. Vincenzo Patalano

Prof. Raffaele Perrone Capano

Prof. Flavia Petroncelli Hubler

Prof. Gabriello Piazza

Prof. Federico Pica

Prof. Guido Pierro

Prof. Ferdinando Pinto

Prof. Paolo Pollice

Prof. Mario Porzio (f.r)

Prof. Salvatore Prisco

Prof. Antonino Procida Mirabelli di Lauro

Prof. Antonio Punzi

Prof. Enrico Quadri

Prof. Nicola Rascio

Prof. Raffaele Rascio (f.r.)

Prof. Francesca Reduzzi Merola

Prof. Giuseppe Riccio

Prof. Marilena Rispoli

Prof. Raffaele Rossi

Prof. Mario Rusciano

Prof. Francesco Santoni

Prof. Michele Scudiero

Prof. Luigi Sico

Prof. Tullio Spagnuolo Vigorita

Prof. Vincenzo Spagnuolo Vigorita collocato a riposo dal 1.7.2005

Prof. Sandro Staiano

Prof. Mario Tedeschi

Prof. Paolo Tesauro

Prof. Antonio Venditti (f.r.) collocato a riposo dal 1.11.2005

Prof. Massimo Villone*

Prof. Eugenio Zagari

Prof. Antonello Zoppoli

Prof. Lorenzo Zoppoli

***Senatore della Repubblica e, quindi, nella condizione di cui all'art. 13 D.P.R. 11/7/80 n. 382.**

b) Professori associati

Prof. Bruno Assumma

Prof. Raffaello Capunzo

Prof. Antonio Cavaliere*

Prof. Giovanna De Minico

Prof. Giuliana Di Fiore

Prof. Letizia Luciana Di Renzo

Prof. Paolo Di Ronza

Prof. Alfonso Furgiuele

Prof. Vincenzo Maiello

Prof. Antonio Murolo

Prof. Renata Spagnuolo Vigorita

Prof. Cristina Vano

*** a partire dall'anno accademico 2005/2006**

RAPPRESENTANTI DEI RICERCATORI UNIVERSITARI

Dott. Giuseppe Amarelli

Dott. Luigi Annunziata

Dott. Luigi Buonauro

Dott. Carmela Capolupo

Dott. Piera Capone

Dott. Antonio Donato Centola

Dott. Francesco Cervelli

Dott. Bruno De Maria

Dott. Giuseppe Antonio Papaleo

Dott. Carmen Pennacchio

Dott. Valerio Recinto

Dott. Stefania Torre

Dott. Alfonso Vuolo

Dott. Edoardo Zampella

RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Sig. Pasquale Annunziato

Sig. Domenico Davolos

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Sig. Fabrizio Cappella

Sig.a Maria Domenica Dragone

Sig. Vincenzo Fischetti

Sig.a Alessia Giaccari

Sig. Emiliano Iasevoli

Sig. Luigi Langella

Sig. Dino Maiella

Sig. Matteo Restaino

Sig. Marco Sannino

V.

**Il titolo accademico e il suo conseguimento. Le lezioni. Le esercitazioni. Il Programma
Socrates Erasmus.**

1. La Facoltà conferisce per gli immatricolati dall'a.a. 2001/2002 la laurea in *Scienze giuridiche* (triennale), per gli immatricolati fino all'a.a. 2000/2001 la laurea in *Giurisprudenza* (quadriennale). A partire dall'a.a. 2004/ 2005 è istituita la *Laurea magistrale in Giurisprudenza* (biennale).
2. Sono ammessi all'*iscrizione* tutti i diplomati degli Istituti di istruzione secondaria i cui Corsi abbiano avuto o abbiano una durata complessiva di otto anni dopo l'istruzione primaria (scuole elementari) ovvero una durata complessiva di cinque anni dopo la scuola media inferiore.
3. *L'esame di laurea* consiste nella discussione pubblica di una dissertazione scritta dal candidato su di un "tema" assegnatogli da un professore della Facoltà. L'ammissione all'esame è subordinata all'approvazione e controfirma della dissertazione da parte del professore che ha assegnato la tesi. Lo studente può sostenere l'esame di laurea anche mediante la pubblica discussione di un elaborato scritto su di un "tema" assegnatogli secondo apposite modalità.
4. Gli studenti sono assegnati ai due Corsi di laurea ed alle rispettive cattedre secondo le indicazioni contenute nelle pagine seguenti.
5. Le lezioni dei corsi ufficiali sono tre per settimana per complessive sei ore e sono impartite in tre diversi giorni, secondo un diario pubblicato nell'Albo della Facoltà. Esse possono essere integrate da esercitazioni e seminari.
6. *I docenti ricevono gli studenti*, secondo un diario pubblicato all'inizio dell'anno accademico. Vengono altresì pubblicati i diari dell'«assistenza agli studenti», svolta da tutti i collaboratori dei Dipartimenti (ricercatori, assistenti, ecc.). I diari sono affissi in bacheca al piano terra degli edifici della Facoltà.
7. Gli studenti possono avvalersi dei servizi dell'E.D.I.S.U. (Ente per il diritto allo studio) Napoli 1. Per quanto riguarda assegni di studio universitario, borse di studio per contributi vari, buoni libro, buoni mensa, assistenza medica, ecc., gli studenti potranno prendere visione delle norme particolareggiate presso l'Ufficio dell'E.D.I.S.U. in via Paladino, 39.

8. Il Programma «Socrates/Erasmus»

Socrates è il programma d'azione dell'Unione Europea per la cooperazione transnazionale nel settore dell'istruzione. Uno dei settori di Socrates è l'azione Erasmus (*European Community Action Scheme for Mobility of University Students*) che promuove la mobilità e lo scambio dei giovani universitari tra gli Atenei europei. Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea e di Dottorato possono recarsi, con una borsa di studio, per un periodo che va dai tre ai dodici mesi, presso una Università europea che abbia sottoscritto un accordo con l'Università di Napoli Federico II, per compiere un periodo di studio riconosciuto ai fini del conseguimento del titolo. Attualmente presso la Facoltà di Giurisprudenza sono previsti scambi con Università austriache, francesi, polacche, spagnole, tedesche e ungheresi.

Per la mobilità studentesca e gli accordi culturali concernenti la Facoltà di Giurisprudenza ed il collegamento con le altre Facoltà, il Polo delle Scienze Umane e Sociali ha costituito un Ufficio Programmi Socrates Erasmus. Capo dell'Ufficio è la dott.ssa Daniela Piccione. La sede è in via Porta di Massa 32, 3° piano, tel. 081 2534326; fax 081 2534327 – e-mail piccione@unina.it.

Allo stato, per la nostra Facoltà, sono previsti i seguenti scambi:

Promotore: Prof. **Andrea Amatucci**, Dipartimento di Scienze dello Stato, Sezione di Finanza pubblica, via Porta di Massa 32, 9° piano tel. 081.2534228; fax 081 2534227 - e-mail amatucci@unina.it

- n. 4 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università di Cantabria, Santander (Spagna);
- n. 3 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università Cantabria, Santander (Spagna);
- n. 4 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università di Leòn (Spagna);
- n. 4 borse per n. 10 mesi ciascuna presso l'Università di Valladolid (Spagna);
- n. 2 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università di Elche, Alicante (Spagna);
- n. 1 borsa per n. 5 mesi ciascuna presso l'Università Ramòn Llull di Barcellona (Spagna);
- n. 2 borse per n. 10 mesi ciascuna presso l'Università di Düsseldorf (Germania).

Promotore: Prof. **Carlo Amirante**, Dipartimento di Diritto costituzionale italiano e comparato, Via Nuova Marina 33, 4° piano, tel. 081.2536447 fax 081 2536451 e-mail amirante@unina.it

- n. 4 borse per n. 10 mesi ciascuna presso l'Università di Jaén (Spagna);

n. 2 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università di Valencia (Spagna).

Promotore: Prof. **Cosimo Cascione**, Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, via Paladino 39, tel. 081 2535129 fax 081 2535100 e-mail cascione@unina.it

n. 2 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università di Berlino (Germania);

n. 1 borsa per n. 9 mesi presso l'Università di Cracovia (Polonia).

Promotore: Prof. **Paolo Di Ronza**, Dipartimento di Scienze penalistiche, via Nuova Marina 8° piano tel. 081 2536532, fax 081 2536531;

n. 6 borse per n. 10 mesi ciascuna presso l'Università di Salamanca (Spagna);

n. 4 borse per n. 10 mesi ciascuna presso l'Università di Alicante (Spagna);

n. 4 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università di Extremadura (Spagna);

n. 2 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università di Malaga (Spagna);

n. 2 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università di Lyon 2 (Francia).

Promotore: Prof. **Massimo Iovane**, Dipartimento di Scienze Internazionalistiche, via G: Sanfelice 47, 2° piano, tel. 081 2534005, fax 081 5518207 e-mail maiovane@unina.it

n. 3 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università di Bordeaux IV (Francia);

n. 2 borse (di dottorato) per n. 3 mesi ciascuna .presso l' Università di Bordeaux IV (Francia).

n. 2 borse per n. 3 mesi ciascuna .presso l' Università di Bordeaux IV (Francia).

Promotore: Prof. **Luigi Labruna**, Consorzio interuniversitario Gérard Boulvert per lo studio della civiltà giuridica europea e per la storia dei suoi ordinamenti, via Porta di Massa 32, 3° piano, tel. 081 2534326, fax 081 2534327 e-mail labruna@unina.it

- n. 2 borse per n. 5 mesi ciascuna presso l'Università di Linz (Austria);
- n. 1 borsa per n. 9 mesi presso l'Università di Bonn (Germania);
- n. 3 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università di Köln (Germania);
- n. 2 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università di Münster (Germania);
- n. 1 borsa per n. 9 mesi presso l'Università di Bielefeld (Germania);
- n. 3 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università Pompeu Fabra di Barcelona (Spagna);
- n. 2 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università Autonoma di Barcelona (Spagna);
- n. 3 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università Lleida (Spagna);
- n. 4 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università Cantabria di Santander (Spagna);
- n. 2 borse per n. 10 mesi ciascuna presso l'Università Valladolid (Spagna);
- n. 2 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università Carlos III di Madrid (Spagna);
- n. 1 borsa per n. 6 mesi presso l'Università delle Isole Baleari, Palma de Maiorca (Spagna);
- n. 2 borse per n. 8 mesi ciascuna presso l'Università di Budapest (Ungheria).
- n. 1 borsa per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università di Bochum-Ruhr (Germania).

Promotore: Prof. **Giovanni Marino**, Dipartimento di Filosofia dei Diritti dell'uomo e della libertà di religione, via Porta di Massa 32, 8° piano, tel. 081 2534237, fax 081 2534 247 e-mail giomarin@unina.it

- n. 5 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università di München (Germania);
- n. 4 borse per n. 10 mesi ciascuna presso l'Università di Salamanca (Spagna);
- n. 1 borsa di dottorato per n. 10 mesi presso l'Università di Salamanca (Spagna).

Promotore: Prof. **Carla Masi Doria**, Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, via Paladino 39, tel. 081 2535114, fax 081 2535100 e-mail cmdoria@unina.it

n. 2 borse per n. 6 mesi ciascuna presso l'Università di Salisburgo (Austria);

n. 2 borse per n. 8 mesi ciascuna presso l'Università di Clermont-Ferrand (Francia);

n. 3 borse per n. 5 mesi ciascuna presso l'Università di Parigi V (Francia);

n. 2 borsa per n.10 mesi presso l'Università di Varsavia (Polonia);

n. 2 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università di Bilbao/San Sebastian (Spagna);

n. 2 borse per n. 8 mesi ciascuna presso l'Università di Tuebingen (Germania).

Promotore: Prof. **Aldo Mazzacane**, Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, via Paladino 39, tel. 081 2535117, fax 081 2535100 e-mail mazzaldo@unina.it

n. 3 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università di Parigi X Nanterre (Francia);

Promotore: Prof. **Luigi Sico**, Dipartimento di Scienze internazionalistiche, via G. Sanfelice 47, 2° piano, tel. 081 2534005, fax 081 5518207 e-mail sico@unina.it

n. 2 borse per n. 9 mesi ciascuna presso l'Università di Valencia (Spagna);

n. 1 borsa per n. 9 mesi presso l'Università di Parigi 13 (Francia).

Promotore: Prof. **Francesca Reduzzi**, Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, via Paladino 39, tel. 081 2535106, fax 081 2535100 e-mail reduzzi@unina.it

n. 2 borse da 10 mesi ciascuna presso la National and Kapodistrian University of Athens

In ogni caso, gli esami appresso indicati non possono essere sostenuti presso le Università straniere: Istituzioni di diritto privato, Diritto costituzionale, Diritto del lavoro, Diritto commerciale, Diritto civile, Diritto amministrativo, Diritto penale, Diritto processuale civile, Diritto processuale penale.

Per quanto concerne le altre materie facenti parte di quelle ineliminabili dai piani di studio della Facoltà (e precisamente Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Economia politica, Storia del diritto italiano, Filosofia del diritto, Diritto internazionale) e le quattro materie: Diritto ecclesiastico, Scienza delle finanze, Diritto finanziario e Diritto romano, nonché le materie cosiddette "complementari", è prevista una Commissione di docenti, che esamina, di volta in volta, in relazione ai singoli piani di studio seguiti dagli studenti, la richiesta di sostenere l'esame presso l'Università straniera per la quale hanno ottenuto la borsa di studio.

Pertanto, lo studente è tenuto a presentare all'Ufficio Programmi Socrates Erasmus della Facoltà sito in via Porta di Massa 32, III piano, istanza, da sottoporre all'esame della Commissione, con l'indicazione degli esami che si propone di sostenere all'estero. Espletato il lavoro della Commissione, il Consiglio delibera in ordine agli esami che lo studente è abilitato a sostenere all'estero. Superati tali esami, lo studente avrà cura di far pervenire alla Segreteria della Facoltà la documentazione dell'Università straniera riguardante gli esami sostenuti e le votazioni riportate. La documentazione sarà sottoposta al Consiglio di Facoltà che delibererà sul riconoscimento ufficiale dell'esame superato, con relativa annotazione nella carriera dello studente.

VI.

SEDI STRUTTURE E SERVIZI

La Facoltà di Giurisprudenza ha sede in diversi edifici del centro storico napoletano. La Presidenza, la Biblioteca di Facoltà e alcune aule – tra cui quelle intitolate a Enrico Pessina e Francesco De Sanctis – sono ubicate nell’edificio centrale al Corso Umberto I. Gran parte dei dipartimenti e delle aule sono distribuiti tra l’edificio in via Porta di Massa, 32 - acquisito dall’Università sul finire degli anni Ottanta, proprio per le esigenze della Facoltà di Giurisprudenza - e quello recentissimo in via Nuova Marina, 33, dove ha sede anche la Segreteria Studenti.

Presidenza

Preside della Facoltà è il prof. Michele Scudiero

L’Ufficio di Presidenza ha sede al Corso Umberto I, 40 bis - piano terra.

Tel. 08125.37560 08125.37561 – Fax 08125.37567

Sito internet: www.giurisprudenza.unina.it

e-mail: presgiur@unina.it

Segreteria Studenti

Via Nuova Marina 33, piano terra. Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12; il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17.

Capo dell’Ufficio Segreteria studenti è la dott.ssa Patrizia Peluzzi

e-mail: segregiu@ceda.unina.it

Aule informatiche

Via Porta di Massa, 32, primo e secondo piano (aule 32, 35 e 36)

Aula multimediale

Via Nuova Marina, 33, primo piano (aula A7). Vi si svolgono prevalentemente corsi di lingue e di informatica giuridica.

Aule studio

Via Porta di Massa, 32, secondo e terzo piano.

Punto di ristoro

Al secondo piano dell'edificio di via Porta di Massa 32 un punto di ristoro è riservato a studenti, docenti e personale amministrativo della Facoltà.

Parcheggio

È a disposizione degli studenti un servizio di parcheggio a pagamento negli edifici di via Porta di Massa, 32, e via Nuova Marina, 33. L'Ufficio Economato del Polo delle Scienze Umane e Sociali (via A. De Gasperi, 55 – secondo piano) rilascia l'autorizzazione agli studenti che la richiedano fino all'esaurimento dei posti.

I Dipartimenti

Presso i dipartimenti si svolge l'attività di ricerca e, in parte, anche quella didattica, nella forma di seminari, esercitazioni, incontri con gli studenti, che affiancano i corsi ufficiali di lezioni tenute dai docenti titolari degli insegnamenti. Nelle biblioteche è possibile consultare monografie e periodici relativi ai settori scientifico-disciplinari in cui sono impegnati i docenti del dipartimento. La Facoltà di Giurisprudenza comprende i seguenti dipartimenti:

1. ***Dipartimento di Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione***, via Mezzocannone 16, secondo piano.

Direttore: prof. Giuseppe Palma.

e-mail: diramsa@unina.it - tel. 081.25.34673 - fax 081.25.34675.

2. ***Dipartimento di Diritto comune patrimoniale***, via Porta di Massa 32, quinto piano.

Direttore: prof. Massimo Miola.

e-mail: dicopa@unina.it – tel. 081.25.34304.

3. ***Dipartimento di Diritto costituzionale italiano e comparato***, via Nuova Marina 33, quarto e quinto piano.

Direttore: prof. Sandro Staiano.

Sito internet: www.dirittocostituzionale.unina.it

e-mail: dircost@unina.it – tel. 081.25.36452 – fax 081.25.36436.

4. ***Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economico-sociali***, via Porta di Massa 32, sesto piano.

Direttore: prof. Mario Rusciano.

Sito internet: www.dirittodeirapporticivili.unina.it

e-mail: rapporti@unina.it tel. 081.25.34280.

5. Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, via Paladino 39, Cortile del Salvatore (ingresso anche da via Mezzocannone 8).

Direttore: prof. Aldo Mazzacane.

Sito internet: www.dptromano.unina.it

e-mail: dipdirom@unina.it – tel. 081.25.35126 fax 081.25.35100.

6. Dipartimento di Filosofia dei diritti dell'uomo e della libertà di religione, via Porta di Massa 32, ottavo piano

Direttore: prof. Giovanni Marino.

Sito internet: www.dirittiumani.unina.it

e-mail: filodir@unina.it – tel. 081.25.34248 – fax 081.25.34221.

7. Dipartimento di Scienze internazionalistiche e di studi sul sistema politico ed istituzionale europeo, via Mezzocannone 4..

Direttore: prof. Talitha Vassalli.

e-mail: dipscic@unina.it – tel. 081 25.34018 – fax 081.25.34030.

Sezione di Finanza pubblica, via Porta di Massa 32, nono piano;

Sezione di Diritto ecclesiastico e canonico, via Porta di Massa 32, ottavo piano.

8. Dipartimento di Scienze penalistiche, criminologiche e penitenziarie, via Nuova Marina 33, sesto piano.

Direttore: prof. Vincenzo Patalano.

e-mail: pecripe@unina.it – tel. 081.25.36400 – fax 081.25.36531.

9. Dipartimento di Teoria economica e applicazioni, via Mezzocannone 16, terzo piano.

Direttore: prof. Carlo Panico.

Sito internet: www.scpol.unina.it/tea

e-mail: tea@unina.it - fax 081.25.37454

Il Centro interdipartimentale di studi romanistici “Vincenzo Arangio-Ruiz”

La sede del Centro è in via Paladino 39, Cortile delle statue (ingresso anche da via Mezzocannone 8). Direttore è il prof. Tullio Spagnuolo Vigorita. Il Centro persegue il duplice fine: a) di promuovere, in cooperazione con altri Centri italiani o stranieri, la ricerca relativa al diritto nel mondo romano; b) di offrire il contributo dell'esperienza giuridica romana alle esigenze informative delle realtà giuridiche contemporanee o totalmente indipendenti dalla tradizione romanistica. Il Centro organizza conferenze, convegni, tavole rotonde.

La Biblioteca di Facoltà

La Biblioteca della Facoltà – ricca di circa 200.000 volumi e 2.000 periodici italiani e stranieri - è aperta tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 9 alle ore 17,30; il venerdì chiude alle ore 14. La distribuzione dei volumi è sospesa dalle ore 13.30 alle 14.30.

La Biblioteca della Facoltà è diretta dalla Sig.na Luciana Sandomenico.

Edificio centrale, Corso Umberto I, 40 bis – terzo e quarto piano, lato est. Tel. 081.25.37533 – Fax 081.5529439

Coordinamento dei servizi bibliotecari

Il Coordinamento dei servizi bibliotecari della Facoltà di Giurisprudenza cura l'informatizzazione dei cataloghi delle biblioteche della Facoltà e la conversione dei dati in formato elettronico in «Aleph 500», il *software* adottato dall'Università di Napoli e in uso presso molti altri Atenei italiani e stranieri e i principali centri di ricerca. Nell'attività del Coordinamento rientra anche la gestione delle banche dati di interesse giuridico su CD Rom e *on line*.

Responsabile: Dott.ssa Maria Modesta Minozzi

Via Porta di Massa 32, terzo piano. – Tel. 081.25.34359

Centro di orientamento e accoglienza studenti

Nell'ambito del progetto OriEnTA@UniNa, curato dal Servizio Orientamento Formazione e Teledidattica di Ateneo (S.O.F.-Tel.), opera presso la Facoltà uno sportello per le informazioni agli studenti circa l'offerta formativa della Facoltà, le caratteristiche dei corsi di studio e in generale l'organizzazione e il funzionamento dell'Università.

Coordinatore del Centro di orientamento è il prof. Francesco Santoni.

La sede del Centro è in via Porta di Massa, 32 primo piano.

Tel. 08125.34331 - e-mail: giurispr@orientamento.unina.it

VII.

**Insegnamenti del Primo e Secondo Corso di laurea in Scienze Giuridiche e del Primo e
Secondo Corso di laurea in Giurisprudenza con l'assegnazione degli studenti alle cattedre
A.A. 2005-2006**

Primo Corso di Laurea

Abilità informatiche I (lettere O-Z)	Prof. Ernesto Quarto
Abilità informatiche II (lettere A-D)	Prof. Mario Nicodemi
Abilità informatiche III (lettere E-N)	Prof. Antonio Donato Limone
Diritto agrario	Prof. Raffaele Rossi
Diritto amministrativo I (lettere O-Z)	Prof. Giuseppe Palma
Diritto amministrativo II (lettere A-D)	Prof. Fiorenzo Liguori
Diritto amministrativo III (lettere E-N)	Prof. Ferdinando Pinto
Diritto bancario	Prof. Marilena Rispoli
Diritto commerciale I (lettere O-Z)	Prof. Carlo Di Nanni
Diritto commerciale II (lettere A-D)	Prof. Massimo Miola
Diritto commerciale III (lettere E-N)	Prof. Giuseppe Guizzi
Diritto costituzionale I (lettere A-C)	Prof. Michele Scudiero
Diritto costituzionale II (lettere D-K)	Prof. Carlo Amirante
Diritto costituzionale IV (lettere L-P)	Prof. Vincenzo Cocozza
Diritto del lavoro I (lettere L-P)	Prof. Mario Rusciano
Diritto del lavoro II (lettere Q-Z)	Prof. Raffaele De Luca Tamajo
Diritto del lavoro III (lettere A-C)	Prof. Francesco Santoni
Diritto del lavoro IV (lettere D-K)	Prof. Fabio Mazziotti
Diritto della navigazione	Prof. Paolo Pollice
Diritto dell'informazione e della comunicazione	Prof. Giovanna De Minico
Diritto dell'Unione Europea	Prof. Luigi Sico
Diritto ecclesiastico I (lettere M-Z)	Prof. Mario Tedeschi
Diritto ecclesiastico II (lettere A-L)	Prof. Flavia Petroncelli Hubler
Diritto finanziario I (lettere O-Z)	Prof. Andrea Amatucci
Diritto finanziario II (lettere A-D)	Prof. Raffaele Perrone Capano
Diritto finanziario III (lettere E-N)	Prof. Luciana Di Renzo
Diritto internazionale I (lettere O-Z)	Prof. Luigi Sico
Diritto internazionale II (lettere A-D)	Prof. Emilio Pagano
Diritto internazionale III (lettere E-N)	Prof. Pasquale De Sena
Diritto penale I (lettere L-P)	Prof. Vincenzo Patalano
Diritto penale II (lettere Q-Z)	Prof. Sergio Moccia
Diritto penale III (lettere A-C)	Prof. Vincenzo Maiello
Diritto penale IV (lettere D-K)	Prof. Bruno Assumma
Diritto privato comparato	Prof. Antonino Procida Mirabelli
Diritto processuale civile I (lettere L-P)	Prof. Modestino Acone
Diritto processuale civile II (lettere Q-Z)	Prof. Renato Orian
Diritto processuale civile III (lettere A-C)	Prof. Ferruccio Auletta
Diritto processuale civile IV (lettere D-K)	Prof. Nicola Rascio
Diritto processuale penale I (lettere O-Z)	Prof. Dario Grosso
Diritto processuale penale II (lettere A-D)	Prof. Guido Pierro

Diritto processuale penale III (lettere E-N)
 Diritto pubblico comparato
 Diritto pubblico dell'economia
 Dottrina dello Stato
 Economia politica I (lettere A-C)
 Economia politica II (lettere D-K)
 Economia politica IV (lettere L-P)
 Filosofia del diritto I (lettere A-C)
 Filosofia del diritto II (lettere D-K)
 Filosofia del diritto IV (lettere L-P)
 Istituzioni di diritto privato I (lettere A-C)
 Istituzioni di diritto privato II (lettere D-K)
 Istituzioni di diritto privato IV (lettere L-P)
 Istituzioni di diritto romano I (lettere A-C)
 Istituzioni di diritto romano II (lettere D-K)
 Istituzioni di diritto romano IV (lettere L-P)
 Lingua francese
 Lingua inglese I (lettere O-Z)
 Lingua inglese II (lettere A-D)
 Lingua inglese III (lettere E-N)
 Lingua spagnola
 Lingua tedesca
 Scienza delle finanze I (lettere M-Z)
 Scienza delle finanze II (lettere A-L)
 Storia del diritto italiano I (lettere L-P)
 Storia del diritto italiano II (lettere Q-Z)
 Storia del diritto italiano III (lettere A-C)
 Storia del diritto italiano IV (lettere D-K)
 Storia del diritto romano I (lettere A-C)
 Storia del diritto romano II (lettere D-K)
 Storia del diritto romano IV (lettere L-P)
 Ulteriori conoscenze linguistiche Inglese
 Ulteriori conoscenze linguistiche Francese
 Ulteriori conoscenze linguistiche Spagnolo
 Ulteriori conoscenze linguistiche Tedesco

Prof. Alfonso Furgiuele
 Prof. Paolo Tesaro
 Prof. Raffaello Capunzo
 Prof. Carlo Amirante
 Prof. Bruno Jossa
 Prof. Carlo Panico
 Prof. Salvatore D'Acunto
 Prof. Giovanni Marino
 Prof. Francesco De Sanctis
 Prof. Antonio Punzi
 Prof. Gabriello Piazza
 Prof. Enrico Quadri
 Prof. Fernando Bocchini
 Prof. Generoso Melillo
 Prof. Vincenzo Giuffrè
 Prof. Settimio di Salvo
 Prof. Maria Bonavita
 Prof. Girolamo Tessuto
 Prof. Fiorella Squillante
 Prof. Adrian Bedford
 Prof. Ana Belén Redondo Campillos
 Prof. Bärbel Perré
 Prof. Federico Pica
 Prof. Gaetano Stornaiuolo
 Prof. Aldo Mazzacane
 Prof. Armando De Martino
 Prof. Aurelio Cernigliaro
 Prof. Giorgina Alessi
 Prof. Carla Masi
 Prof. Tullio Spagnuolo Vigorita
 Prof. Francesco Amarelli
 Prof. Vanda Polese
 Prof. Gabriella Fabbicino Trivellini
 Prof. Ana Belén Redondo Campillos
 Prof. Bärbel Perré

Action Jean Monnet

Diritto dell'Unione Europea

Prof. Vincenzo Guizzi

Secondo Corso di Laurea

Diritto amministrativo
 Diritto commerciale
 Diritto costituzionale III (lettere Q-S)
 Diritto costituzionale V (lettere T-Z)
 Diritto del lavoro
 Diritto dell'Unione Europea
 Diritto ecclesiastico
 Diritto internazionale

Prof. Renata Spagnuolo Vigorita
 Prof. Carlo Di Nanni
 Prof. Paolo Tesaro
 Prof. Sandro Staiano
 Prof. Giuseppe Ferraro
 Prof. Roberto Mastroianni
 Prof. Raffaele Balbi
 Prof. Massimo Iovane

Diritto penale I (lettere M-Z)	Prof. Sergio Moccia
Diritto penale II (lettere A-L)	Prof. Antonio Cavaliere
Diritto processuale civile	Prof. Ferruccio Auletta
Diritto processuale penale	Prof. Paolo Di Ronza
Economia politica III (lettere Q-S)	Prof. Antonio Murolo
Economia politica V (lettere T-Z)	Prof. Eugenio Zagari
Filosofia del diritto III (lettere Q-S)	Prof. Francesco Riccobono
Filosofia del diritto V (lettere T-Z)	Prof. Angelo Abignente
Istituzioni di diritto privato III (lettere Q-S)	Prof. Nicola Di Prisco
Istituzioni di diritto privato V (lettere T-Z)	Prof. Raffaele Caprioli
Istituzioni di diritto pubblico	Prof. Salvatore Prisco
Istituzioni di diritto romano III (lettere Q-S)	Prof. Luigi Di Lella
Istituzioni di diritto romano V (lettere T-Z)	Prof. Antonio Palma
Storia del diritto italiano	Prof. Cristina Vano
Storia del diritto romano III (lettere Q-S)	Prof. Lucio De Giovanni
Storia del diritto romano V (lettere T-Z)	Prof. Cosimo Cascione

Per gli studenti iscritti al **Primo corso** di laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento) l'esame di Diritto civile si svolgerà in conformità alla seguente ripartizione:

Diritto civile I (lettere O-Z)	Prof. Gabriello Piazza
Diritto civile II (lettere A-D)	Prof. Carmine Donisi
Diritto civile III (lettere E-N)	Prof. Biagio Grasso

Per gli studenti iscritti al **Secondo corso** di laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento) l'esame di Diritto civile si svolgerà in conformità alla seguente ripartizione:

Diritto civile I (lettere M-Z)	Prof. Ernesto Cesaro
Diritto civile II (lettere A-L)	Prof. Paolo Pollice

VIII.

Ricercatori e Assistenti della Facoltà**Diritto Amministrativo I**

Luigi Buonauro (ass.)
 Daniela Coco (ric.)
 Lucio De Luca (ric.)
 Luigi Ferrara (ric.)
 Antonio Lamberti (ass.)
 Fulvio Merlino (ass.)
 Maria Vaccarella (ric.)

Diritto Amministrativo III

Aldo Scioperi (ric.)
 Maria Camilla Spena (ric.)

Diritto Civile I

Giuseppe Infante (ass.)
 Adolfo Russo (ric.)
 Riccardo Sgobbo (ric.)

Diritto Civile II

Carolina Perlingieri (ric.)

Diritto Civile III

Rosaria Arpentì (ric.)
 Giovanni Cesaro (ric.)
 Pasquale Coppola (ric.)
 Salvatore De Sarno (ass.)
 Aldo De Simone (ass.)
 Alfredo Martano (ass.)
 Tonio Pollio (ass.)

Diritto Civile I – Secondo Corso

Ilaria Garaci (ric.)

Diritto Civile II – Secondo Corso

Anna Scotti (ric.)

Diritto Commerciale I

Eduardo Zampella (ass.)

Diritto Commerciale II

Lucia Picardi (ric.)

Diritto Costituzionale I

Maria R. Ammirati (ric.)
 Carmela Capolupo (ric.)

Alfonso Vuolo (ric.)

Diritto Costituzionale II

Rossana Coen (ric.)
 Rita Diddi (ric.)
 Roberto di Salvo (ric.)

Diritto Costituzionale III

Vincenzo Colalillo (ass.)
 Germana Focas (ass.)
 Cesario Oliva (ass.)

Diritto Costituzionale IV

Bruno De Maria (ric.)

Diritto Costituzionale V

Michele Della Morte (ric.)

Diritto del Lavoro I

Massimiliano Delfino (ric.)
 Giulio Gomez D'Ayala (ric.)
 Guido Marsiglia (ass.)

Diritto del Lavoro II

Anna Maria Grieco (ass.)
 Gennaro Oliviero (ric.)

Diritto del Lavoro III

Francesco S. Frasca (ric.)
 Maria L. Vigo Maiello (ass.)

Diritto del Lavoro IV

Rosa Casillo (ric.)
 Elsa Maria Gentile (ass.)
 Francesco Mutarelli (ass.)

Diritto del Lavoro - Secondo Corso

Federico Maria Putaturo Donati Viscido (ric)

Diritto Ecclesiastico I

Germana Carobene (ric.)

Diritto Finanziario II

Roberta Alfano (ric.)

Diritto Internazionale I

Rita Mastronuzzi (ric.)

Giuseppe Papaleo (ric.)

Diritto Internazionale II

Anna Di Lieto (ric.)

Angelo G. Labella (ric.)

Diritto Internazionale III

Antonio Lanzaro (ric.)

Diritto Internazionale – Secondo Corso

Fulvio Maria Palombino (ric.)

Diritto Penale I

Giuseppe Amarelli (ric.)

Eugenio Baffi (ric.)

Valeria Marsiglia (ass.)

Raffaele Saturnino (ric.)

Pasquale Troncone (ric.)

Bruno von Arx (ass.)

Diritto Penale II

Fabrizia Bagnati (ric.)

Vittorio De Chiara (ric.)

Enrico Tuccillo (ass.)

Diritto Penale III

Francesco Marco De Martino (ric.)

Diritto Penale – Secondo Corso

Carlo Longobardo (ric.)

Diritto Processuale Civile I

Rita Lombardi (ric.)

Diritto Processuale Civile II

Salvatore Boccagna (ric.)

Diritto Processuale Civile III

Fabrizio De Vita (ric.)

Diritto Processuale Penale I

Giovanni Esposito (ass.)

Clelia Iasevoli (ric.)

Aniello Palumbo (ass.)

Diritto Processuale Penale II

Fabiana Falato (ric.)

Diritto Romano I

Marino Taglialatela Scafati (ric.)

Diritto Romano II

Filomena Tramontano (ass.)

Economia Politica I

Gaetano Cuomo (ric.)

Rosario Patalano (ric.)

Economia Politica III

Michele Mosca (ric.)

Economia Politica V

Marina Albanese (ric.)

Filosofia del Diritto I

Emma De Filippis (ric.)

Filosofia del Diritto III

Adriana D'Auria (ric.)

Filosofia del Diritto IV

Carlo Nitsch (ric.)

Istituzioni di Diritto Privato I

Nicoletta Pezzullo (ass.)

Valerio Recinto (ric.)

Stefano Selvaggi (ric.)

Gennaro Stradolini (ass.)

Istituzioni di Diritto Privato II

Francesco Regine (ric.)

Istituzioni di Diritto Privato IV

Luciana D'Acunto (ric.)

Istituzioni di Diritto Privato V

Rolando Quadri (ric.)

Istituzioni di Diritto Romano I

Carmela Pennacchio (ric.)

Angelo Puglisi (ass.)

Istituzioni di Diritto Romano II

Ines de Falco (ric.)

Maria Rosaria De Pascale (ric.)

Istituzioni di Diritto Romano III

Piera Capone (ric.)

Istituzioni di Diritto Romano IV

Annamaria Salomone (ric.)

Istituzioni di Diritto Romano V

Valeria Carro (ric.)

Scienza delle Finanze e Dir. Finanziario I

Sergio Caianiello (ass.)

Nicola Pennella (ric.)

Filippo Perriccioli (ric.)

Eugenio Romanelli Grimaldi (ass.)

Storia del Diritto Italiano I

Stefania Torre (ric.)

Maurizio Dente (ric.)

Storia del Diritto Italiano II

Francesca De Rosa (ric.)

Storia del diritto italiano III

Carmela Maria Spadaro (ric.)

Storia del Diritto Romano I

Paola Santini (ric.)

Storia del Diritto Romano II

Giovanna Daniela Merola (ric.)

Alberto Dell'Agli (ric.)

Storia del Diritto Romano III

Donato Antonio Centola (ric.)

Storia del Diritto Romano IV

Brunella Biondo (ass.)

Stefano Cianci (ass.)

Giacomo De Cristofaro (ass.)

Francesca Galgano (ric.)

*Altri insegnamenti***Criminologia**

Andrea Starace (ass.)

Ornella Vocca (ric.)

Diritto Agrario

Antonio Azzariti Fumaroli (ass.)

Diritto bancario

Angelo Spena (ric.)

Diritto d'Autore

Bruno Imparato (ass.)

Diritto della Navigazione

Valeria Mengano (ass.)

Rosalia Verde (ric.)

Diritto fallimentare

Vera Di Fusco Farzati (ric.)

Manlio Lubrano Di Scorpaniello (ric.)

Diritto Industriale

Francesco Cervelli (ass.)

Diritto Processuale Amministrativo

Ettore Ferrante (ass.)

Antonio Romano (ass.)

Diritto Processuale Generale

Concetta Dorsa (ric.)

Diritto Pubblico Comparato

Giovanna Di Renzo Marrobbio (ass.)

Diritto Pubblico dell'Economia

Luigi Annunziata (ric.)

Mario Amoroso (ass.)

Diritto Tributario

Maria Pia Castellano (ric.)

IX.

FORMAZIONE *POST LAUREAM*

Scuola di specializzazione per le professioni legali

Obiettivo formativo della Scuola – istituita ai sensi della d. lgs. 17 novembre 1997 e del d.m. 21 dicembre 1999, n. 537 - è quello di sviluppare negli studenti l'insieme di attitudini e di competenze caratterizzanti la professionalità dei magistrati ordinari, degli avvocati e dei notai, anche con riferimento alla crescente integrazione internazionale della legislazione e dei sistemi giuridici e alle più moderne tecniche di ricerca delle fonti. La Scuola ha la durata di due anni, e comprende un anno comune e un anno articolato nei seguenti indirizzi: giudiziario-forense e notarile.

L'accesso alla Scuola è riservato ai laureati in Giurisprudenza che abbiano superato il concorso di ammissione per titoli ed esami per il numero di posti determinato dal M.I.U.R.

Direttore della Scuola è il prof. Raffaele Rascio.

La Segreteria didattica è in via Nuova Marina, 33, terzo piano.
Tel. 08125.36171 – 08125.36173 – 08125.36174 Fax 08125.36761
e-mail: scuola.professionilegali@unina.it

Per ulteriori informazioni e per la visione del bando per l'ammissione è possibile consultare la banca dati di Ateneo al seguente indirizzo:

<http://cedaservices.ceda.unina.it/PHP/offformat/polmenu.htm>

Corso di perfezionamento in Amministrazione e finanza degli enti locali

Dipartimento di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione
via Mezzocannone, 16, secondo piano.

Direttore: prof. Giuseppe Palma.

Il corso è diretto a soddisfare la diffusa richiesta di operatori nell'ambito degli enti locali di studio di specifiche tematiche e riqualificazione professionale. Verrà approfondito il nuovo assetto della finanza locale conseguente alla legge costituzionale n. 3 del 2001 che ha inciso sui compiti degli enti locali e nei loro rapporti con lo Stato. Verranno altresì esaminate le relative tecniche contabili e di gestione nella pianificazione delle risorse umane e finanziarie degli Enti stessi, con particolare riguardo alla

certificazione dei bilanci e alle relative responsabilità, approfondendosi gli strumenti tecnico-giuridici per la realizzazione delle OO.PP. Una particolare attenzione verrà infine riservata ai principi e alla tecnologia per la migliore informatizzazione dei servizi e delle procedure amministrative degli Enti locali.

Il corso ha la durata di un semestre, con un impegno di novanta ore, ed è riservato a settanta allievi in possesso di laurea, di laurea specialistica ovvero di diploma universitario.

Per ulteriori informazioni e per la visione del bando per l'ammissione è possibile consultare la banca dati di Ateneo al seguente indirizzo:

<http://cedaservices.ceda.unina.it/PHP/offformat/polmenu.htm>

Master di II livello per Operatori giuridici in materia canonica ed ecclesiastica

Dipartimento di Filosofia dei Diritti dell'uomo e della libertà di religione

via Porta di Massa, 32, nono piano.

Direttore: prof. Mario Tedeschi.

Scopo del corso è la formazione di specialisti in diritto ecclesiastico e canonico, con particolare riferimento al settore matrimoniale, in grado di proporsi come specialisti e come operatori presso i tribunali civili e canonici e nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Il corso si articola in un anno con corsi teorici – sei per il primo semestre e sei per il secondo, con un impegno orario totale di 512 ore – cui si affianca un periodo di tirocinio da svolgersi prevalentemente presso i tribunali ecclesiastici (988 ore distribuite in trenta ore settimanali nell'arco di otto mesi).

Il corso si rivolge a laureati in Giurisprudenza, in Scienze politiche e titoli accademici equivalenti alla laurea rilasciate dalle Università ecclesiastiche e riconosciuti ai sensi dell'art. 10 della L. n. 121 del 1985.

Per ulteriori informazioni e per la visione del bando per l'ammissione è possibile consultare la banca dati di Ateneo al seguente indirizzo:

<http://cedaservices.ceda.unina.it/PHP/offformat/polmenu.htm>

I Dottorati di ricerca

Dottorato di ricerca in Diritto comune patrimoniale

Dipartimento di Diritto comune patrimoniale

Coordinatore: prof. Enrico Quadri

Dottorato di ricerca in Diritto dei rapporti economici e di lavoro

Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economico-sociali

Coordinatore: prof. Biagio Grasso

Dottorato di ricerca in Diritto internazionale

Dipartimento di Scienze internazionalistiche e di studi sul sistema politico e istituzionale europeo

Coordinatore: prof. Benedetto Conforti

Dottorato di ricerca in Diritto processuale civile

Dipartimento dei rapporti civili ed economico-sociali

Coordinatore: prof. Renato Oriani

Dottorato di ricerca in Diritto pubblico e costituzionale

Dipartimento di Diritto costituzionale italiano e comparato

Coordinatore: prof. Paolo Tesauro

Dottorato di ricerca in Diritto romano e tradizione romanistica: fondamenti del diritto europeo

Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica

Coordinatore: prof. Tullio Spagnuolo Vigorita

Dottorato di ricerca in Filosofia del diritto, diritti dell'uomo e delle libertà religiose

Dipartimento di Filosofia dei diritti dell'uomo e delle libertà di religione

Coordinatore: prof. Mario Tedeschi

Dottorato di ricerca in Istituzioni e politiche ambientali, finanziarie e tributarie

Dipartimento di Scienze dello Stato – Sezione di Finanza pubblica

Coordinatore: prof. Raffaele Perrone Capano

Dottorato di ricerca in La programmazione negoziale per lo sviluppo e la tutela del territorio

Dipartimento di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione

Coordinatore: prof. Fiorenzo Liguori

Dottorato di ricerca in Sistema penale integrato e processo

Dipartimento di Scienze penalistiche, criminologiche e penitenziarie

Coordinatore: prof. Vincenzo Patalano

Per ulteriori informazioni e per la visione del bando per l'ammissione è possibile consultare la banca dati di Ateneo al seguente indirizzo:

<http://cedaservices.ceda.unina.it/PHP/offformat/polmenu.htm>

X.**Le Scuole di specializzazione**

Viene assicurato il completamento dei corsi agli iscritti alle seguenti Scuole di specializzazione, istituite ai sensi del D.P.R. 162/82:

1. *Scuola di specializzazione in diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione*, via Mezzocannone 16, secondo piano.

Direttore: prof. Raffaello Capunzo.

1. *Scuola di specializzazione in diritto civile*, via Porta di Massa 32, sesto piano.

Direttore: prof. Biagio Grasso.

2. *Scuola di specializzazione in diritto commerciale*, via Porta di Massa 32, quinto piano.

Direttore: prof. Carlo Di Nanni.

3. *Scuola di specializzazione in diritto e procedura penale*, via Nuova Marina 33, sesto piano.

Direttore: prof. Paolo Di Ronza.

5. *Scuola di specializzazione in diritto del lavoro e relazioni industriali*, via Porta di Massa 32, settimo piano.

Direttore: prof. Francesco Santoni.

6. *Scuola di specializzazione in diritto ecclesiastico e canonico*, via Porta di Massa 32, nono piano.

Direttore: prof. Flavia Petroncelli Hübler.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alle Segreterie delle Scuole.

**I due Corsi di laurea
in
Scienze giuridiche**

PREMESSA

Il vigente ordinamento degli studi universitari introdotto dal D.M. 509/1999 è connotato dal sistema dei crediti formativi e dalla maggiore articolazione per tipi dei titoli di studio.

Nella cornice di questi principi fondamentali, è lasciata all'autonomia degli Atenei la disciplina dei corsi e delle attività didattiche.

Le università rilasciano titoli di primo livello (laurea) e secondo livello (laurea magistrale), secondo un percorso che si articola in un triennio seguito da un biennio (3+2).

Il corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e di contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Il corso di laurea specialistica, cui si accede solo dopo il conseguimento della laurea di I livello, o comunque dopo il conseguimento di un'adeguata dotazione di crediti, ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici. I corsi di specializzazione e di perfezionamento, il corso di dottorato di ricerca e i master di I e II livello consentono l'affinamento delle conoscenze acquisite e una maggiore abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali.

Il credito formativo universitario (C.F.U.) è l'unità di misura del lavoro dello studente (25 ore). Esso viene acquisito sia con le attività di studio assistito (lezioni frontali, esercitazioni, seminari e altre attività formative) sia con le attività di studio individuale. Il numero dei crediti è stabilito per ciascun insegnamento nell'ordinamento didattico del corso di studio. Lo studente matura i crediti formativi universitari con il superamento dell'esame di profitto, indipendentemente dal voto riportato. La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Pertanto per conseguire la laurea di primo livello occorre avere maturato 180 crediti formativi. La laurea magistrale comporta l'acquisizione di ulteriori 120 crediti.

A partire dall'anno accademico 2001-2002 presso la Facoltà di Giurisprudenza è stata istituita la laurea di primo livello in Scienze giuridiche (di durata triennale). Essa, in attuazione del d. m. 30.3.98 e del d. m. 16.10.1998, si articola in due corsi di laurea. Gli studenti, all'atto dell'immatricolazione, sono ripartiti tra i due corsi di laurea in base alla lettera iniziale del cognome. Dall'anno accademico 2004-2005 è attivata la laurea magistrale in Giurisprudenza di durata biennale.

Inoltre è offerta agli studenti la possibilità di accedere, previo superamento di un esame di ammissione, a corsi di specializzazione, perfezionamento, master e dottorati di ricerca.

Con il D.M. 270/2004 è stato previsto una diversa strutturazione dell'ordinamento didattico della Facoltà. Si attende l'emanazione dei decreti attuativi.

I.
Assegnazione degli immatricolati ai due Corsi

La Facoltà si articola in due Corsi di laurea. L'assegnazione all'uno o all'altro Corso di laurea degli studenti che si immatricolano avviene secondo automatismi basati sulla ripartizione per lettere alfabetiche, secondo lo schema seguente:

Primo Corso di laurea in Scienze Giuridiche

I anno

<i>2003/2004</i>		<i>2004/2005</i>		<i>2005/2006</i>	
cattedra	lettere	cattedra	lettere	cattedra	lettere
II	L-P	I	Q-Z	I	A-C
III	Q-Z	III	A-C	II	D-K
IV	A-C	IV	D-K	IV	L-P

Secondo Corso di Laurea

I anno

<i>2003/2004</i>		<i>2004/2005</i>		<i>2005/2006</i>	
cattedra	lettere	cattedra	lettere	cattedra	lettere
I	D-E	II	L-M	III	Q-S
V	F-K	V	N-P	V	T-Z

II.

Primo Corso di laurea in Scienze Giuridiche

Classe 31

La laurea in Scienze giuridiche ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati con sicuro dominio dei saperi afferenti all'area giuridica, di base (ambito culturale e professionale storico socio-filosofico), caratterizzanti (ambiti culturali e professionali privatistici, pubblicistici, processualistici, penalistici ed internazionalistici), affini e integrativi.

I laureati del Corso di studio sapranno utilizzare efficacemente, con competenza e per lo scambio di informazioni generali, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano, e possiederanno adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, anche con strumenti e metodi informatici e telematici. Il corso di studio può essere articolato in *curricula* che, nell'ambito degli obiettivi formativi enunciati, permettano una preparazione differenziata in relazione a differenti ambiti professionali.

Il laureato in Scienze giuridiche dovrà possedere la capacità di svolgere compiti ed attività professionali autonome e di supporto che gli consentano di esercitare attività professionali in ambito giuridico-amministrativo, pubblico e privato, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese e in altri settori del sistema sociale, istituzionale e libero professionale.

La laurea triennale in Scienze giuridiche è diretta a fornire agli studenti le conoscenze necessarie per accedere al Corso di laurea magistrale, biennale, in Giurisprudenza, condizione per il successivo accesso alle professioni giuridiche di avvocato, magistrato e notaio. Il Corso di studio triennale tiene conto ed è orientato alla molteplicità dei Corsi di laurea magistrale attivabili entro la classe ed alle altre Classi di laurea magistrale compatibili con i saperi giuridici conseguiti.

Il Corso di laurea assicura il conseguimento degli obiettivi formativi, privilegiando la qualità del processo di apprendimento attraverso corsi ufficiali, seminari, esercitazioni, scritte e orali, tutorati, moduli didattici complementari, didattica per studenti lavoratori. La laurea in Scienze Giuridiche ha durata **triennale**, si consegue al termine del Corso di Laurea con il titolo di dottore in Scienze giuridiche e comporta l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari.

Il I anno del Primo Corso di laurea in Scienze Giuridiche consta degli insegnamenti di seguito indicati con riferimento ai crediti formativi corrispondenti:

Primo anno

Istituzioni di diritto privato	(IUS/01)	12	crediti
Istituzioni di diritto romano	(IUS/18)	8	
Storia del diritto romano	(IUS/18)	8	
Diritto costituzionale	(IUS/08)	12	
Filosofia del diritto	(IUS/20)	8	
Economia politica	(SECS-P/01)	7	
Altre (art.10 co. 1 lett. F)		5	

Secondo anno

Diritto del lavoro	(IUS/07)	10	crediti
Diritto commerciale	(IUS/04)	11	
Scienza delle finanze	(SECS-P/03)	8	
Storia del diritto italiano	(IUS/19)	8	
Diritto penale	(IUS/17)	10	
Diritto finanziario	(IUS/12)	7	
Lingua straniera		6	

Terzo anno

Diritto amministrativo	(IUS/10)	10	crediti
Diritto internazionale	(IUS/13)	10	
Diritto processuale civile	(IUS/15)	6	
Diritto processuale penale	(IUS/16)	6	

A scelta dello studente	5
A scelta dello studente	5
Prova finale	6
Altre (art.10 co. 1 lett. f)	5

Norme per l'iscrizione agli anni successivi, studenti fuori corso

L'iscrizione agli anni successivi al I anno di corso non è condizionata all'acquisizione di un numero minimo di crediti

Gli studenti sono tuttavia tenuti ad osservare le seguenti propedeuticità:

Istituzioni di diritto privato rispetto a:	Diritto agrario, Diritto bancario, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, Diritto della navigazione, Diritto privato comparato, Diritto processuale civile.
Diritto costituzionale rispetto a:	Diritto amministrativo, Diritto del lavoro, Diritto dell'Unione europea, Diritto ecclesiastico, Diritto finanziario, Diritto internazionale, Diritto penale, Diritto processuale civile, Diritto pubblico comparato, Diritto pubblico dell'economia,
Economia politica rispetto a:	Scienza delle finanze.
Diritto penale rispetto a:	Diritto processuale penale

CREDITI PER “ALTRE” E “A SCELTA DELLO STUDENTE”.

I crediti per “**Altre**” (**art.10 co. 1 lett. f**) sono previsti al I e al III anno di corso (in ragione di 5 crediti al I e 5 crediti al III anno di corso); in questo gruppo di attività sono comprese le attività formative **conoscenze informatiche e ulteriori conoscenze linguistiche**. Lo studente dovrà dichiarare all'atto della sua immatricolazione alla Facoltà quale delle due forme di attività sceglie indicandone il relativo anno di corso.

Per quanto riguarda le **conoscenze informatiche** la Facoltà riconosce 5 crediti agli studenti che siano in possesso della patente di informatica europea (ECDL) acquisita presso abilitati Enti, o che abbiano superato esami di informatica presso altre Facoltà, o che siano in possesso di certificati internazionalmente riconosciuti relativi a competenze informatiche. La Facoltà si riserva di valutare singoli corsi particolari.

Per gli studenti che scelgano di acquisire i crediti riservati alle abilità informatiche e non posseggano alcuna certificazione, la Facoltà provvede in ordine alle modalità per il conseguimento di tali crediti.

Per quanto riguarda le **ulteriori conoscenze di lingua straniera** (Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco) la Facoltà riconosce 5 crediti agli studenti che siano in possesso di certificati rilasciati da Enti certificatori di conoscenza della lingua straniera. Se lo studente chiede il riconoscimento di tali crediti, non potrà scegliere la stessa lingua prevista nell'ambito delle altre attività formative (insegnamento di lingua straniera 6 crediti previsto al II anno di corso).

I crediti per ulteriori conoscenze linguistiche conseguibili mediante certificazione di conoscenza rilasciata dagli Enti abilitati possono essere riferiti a qualunque lingua straniera diversa da quella curriculare.

Per gli studenti che scelgano di acquisire i crediti per ulteriori conoscenze di lingua straniera e non posseggano alcuna certificazione, la Facoltà provvede in ordine alle modalità per il conseguimento di tali crediti.

Per gli insegnamenti “**Affini o integrativi**” e “**A scelta dello studente**” previsti al III anno di corso (in ragione di 7+10 crediti), lo studente, dopo avere sostenuto e superato, tra gli insegnamenti affini o integrativi previsti, la disciplina da 7 crediti a scelta del III anno, può chiedere di sostenere altri due insegnamenti da 5 crediti tra gli insegnamenti ricompresi nei settori delle discipline affini o integrative, sempre che riconducibili ai settori scientifico-disciplinari della tabella triennale e per non più di un insegnamento per settore.

Diritto privato comparato	IUS/02
Diritto agrario	IUS/03
Diritto bancario	IUS/05
Diritto della navigazione	IUS/06
Diritto dell'informazione e della comunicazione	IUS/09
Diritto pubblico dell'economia	IUS/09
Dottrina dello Stato	IUS/09
Istituzioni di diritto pubblico	IUS/09
Diritto ecclesiastico	IUS/11
Diritto dell'Unione Europea	IUS/14
Diritto pubblico comparato	IUS/21

N.B. La disciplina affine o integrativa dovrà essere superata prima di sostenere i due insegnamenti “a scelta” previsti al 3° anno di corso. La disciplina affine o integrativa e le discipline a scelta devono far parte di settori scientifico disciplinari diversi.

Il Consiglio del Corso di laurea stabilisce i termini entro cui lo studente fuori corso deve recuperare gli esami mancanti alla propria carriera universitaria.

Prova finale

Art. 1

(Contenuti e crediti della prova finale)

1. Per il conseguimento della laurea in Scienze giuridiche, la prova finale consiste nella discussione con la Commissione di esame, sentito il Relatore, di un elaborato scritto - sintetico, ma completo e logicamente rigoroso - su un “ caso “ o su una “ questione “, rientrante in uno o più settori disciplinari del corso di laurea.
2. A tale prova sono attribuiti 6 crediti formativi.

Art. 2

(Commissione giudicatrice)

1. La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Preside, su delega del Rettore, ed è composta da undici membri, professori e ricercatori, di cui almeno 4 professori di ruolo.
2. La Commissione è presieduta dal Preside o dal più anziano dei professori di ruolo della Facoltà presenti. Possono far parte della Commissione anche professori di altra Facoltà, nonché professori a contratto.
3. La Commissione, ascoltata la presentazione del Relatore, discute collegialmente il tema dell’elaborato con il candidato. Al termine della prova, essa può attribuire da un minimo di sessantasei ad un massimo di centodieci punti ed, eventualmente, aggiungere la lode al punteggio massimo, con decisione unanime.

Art. 3

(Assegnazione dell’argomento)

1. L’assegnazione dell’argomento della prova finale spetta ai Professori titolari di insegnamenti ufficiali nel corso di laurea. Nell’arco di ogni anno accademico, ciascun professore può assegnare un massimo di 30 argomenti.
2. La richiesta dell’argomento è fatta dallo studente, almeno 6 mesi prima dei termini fissati dal successivo art. 6, mediante la compilazione di un modulo, predisposto dalla Presidenza ed a questa riconsegnato, dopo che il docente vi avrà scritto il tema oggetto della dissertazione. L’assegnazione ha la durata di due anni, prorogabile fino a tre, con il consenso del docente.
3. L’argomento della prova finale può appartenere anche ad una materia del corso triennale, nella quale lo studente non abbia sostenuto l’esame di profitto. L’assegnazione dell’argomento della prova finale non può in alcun modo essere condizionata alla media delle votazioni o a singole votazioni, riportate dallo studente.

Art. 4

(Rinuncia all’argomento)

1. In caso di rinuncia all’argomento assegnatogli, lo studente restituisce alla Presidenza la copia del vecchio modulo in suo possesso ed ottiene un nuovo modulo, dal deposito del quale decorrono nuovamente i termini di cui al comma 2 dell’art. 3.

2. Dell'avvenuta rinuncia la Presidenza informerà tempestivamente il docente interessato.

Art. 5

(Termini di ammissione all'esame di laurea)

1. Per essere ammesso all'esame di laurea in Scienze giuridiche, lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami di profitto e adempiuto a quanto stabilito dal successivo art. 6 nei seguenti termini perentori: 20 febbraio, 20 giugno; 20 settembre; 31 ottobre.
2. In corrispondenza a tali termini, le sedute di laurea si terranno, rispettivamente, nei mesi di: marzo, luglio; ottobre; novembre/dicembre.

Art. 6

(Adempimenti amministrativi)

1. La prenotazione all'esame di laurea si effettua mediante la presentazione all'Ufficio di Segreteria (esclusa la spedizione postale), nei termini indicati al comma 1 dell'art. 5, di una domanda in carta legale. A tale domanda vanno allegati: una copia dell'elaborato, firmata sul frontespizio dal Relatore, al quale il candidato la consegnerà dopo l'apposizione del timbro dell'Ufficio di Segreteria; un *floppy disk*, contenente l'elaborato stesso, accompagnato da una dichiarazione del candidato, sotto la propria responsabilità, di conformità del supporto informatico alla copia cartacea destinata al Relatore; la ricevuta dell'assegnazione dell'argomento, a suo tempo rilasciata dalla Presidenza.
2. Lo studente non può partecipare alla sessione di laurea, per la quale si è prenotato, se la Segreteria riscontra che ha sostenuto esami *dopo* il deposito dell'elaborato. In tal caso, egli dovrà rinnovare la prenotazione, presentando una nuova domanda di ammissione all'esame di laurea nella sessione successiva.
3. Indipendentemente da ogni altra certificazione, il candidato all'esame di laurea è tenuto a controllare in tempo debito la regolarità degli esami sostenuti, mediante apposito colloquio presso l'Ufficio di Segreteria.
4. Il candidato che, per qualsiasi motivo, non sostenga l'esame di laurea nella seduta stabilita, è assegnato ad una seduta di laurea della sessione successiva, a seguito della presentazione soltanto di una nuova domanda."

Crediti riconosciuti per la prosecuzione degli studi

Per l'accesso al Corso di laurea specialistica, occorre aver conseguito 180 crediti in un Corso di laurea triennale, secondo quanto specificato nei commi successivi.

Qualora tali crediti non siano stati tutti acquisiti durante il corso di laurea triennale, lo studente può conseguirli in forme determinate da un contratto, ai sensi dell'art. 10, c. 4, RDA, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Facoltà.

La Facoltà verifica i requisiti curricolari e l'adeguatezza della preparazione giuridica degli studenti.

Ai fini di tale verifica, per i laureati in Scienze giuridiche nella Facoltà, questa prende atto del curriculum e, nel caso siano trascorsi più di cinque anni dal conseguimento del titolo di primo livello, si riserva di valutare la perdurante adeguatezza dei contenuti conoscitivi e il numero di crediti che lo studente deve eventualmente aggiungere in tempi predeterminati.

Per i laureati in Scienze giuridiche in altre Facoltà, l'ammissione è subordinata alla verifica di un livello di conoscenze giuridiche adeguato all'accesso al corso di laurea specialistica. In tale verifica, la Facoltà può determinare un numero di crediti integrativi, che lo studente deve acquisire, secondo gli indirizzi della Facoltà stessa.

Per i laureati in corsi diversi da Scienze giuridiche, la verifica è svolta sia per l'accertamento di un livello di conoscenze giuridiche adeguato all'accesso al corso di laurea specialistica, sia per la determinazione dei crediti integrativi, necessari all'accesso alla laurea specialistica.

La verifica di cui ai precedenti commi può avvenire anche a conclusione di attività formative di completamento delle conoscenze richieste, svolte nei modi e nei tempi stabiliti annualmente dal Consiglio di Facoltà, previo parere della Commissione didattica di Facoltà.

III. Secondo Corso di laurea in Scienze Giuridiche Classe 31

La laurea in Scienze giuridiche ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati con sicuro dominio dei saperi afferenti all'area giuridica, di base (ambito culturale e professionale storico socio-filosofico), caratterizzanti (ambiti culturali e professionali privatistici, pubblicistici, processualistici, penalistici ed internazionalistici), affini e integrativi.

I laureati del Corso di studio sapranno utilizzare efficacemente, con competenza e per lo scambio di informazioni generali, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano, e possiederanno adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, anche con strumenti e metodi informatici e telematici. Il corso di studio può essere articolato in *curricula* che, nell'ambito degli obiettivi formativi enunciati, permettano una preparazione differenziata in relazione a differenti ambiti professionali.

Il laureato in Scienze giuridiche dovrà possedere la capacità di svolgere compiti ed attività professionali autonome e di supporto che gli consentano di esercitare attività professionali in ambito giuridico-amministrativo, pubblico e privato, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese e in altri settori del sistema sociale, istituzionale e libero professionale.

La laurea triennale in Scienze giuridiche è diretta a fornire agli studenti le conoscenze necessarie per accedere al Corso di laurea magistrale, biennale, in Giurisprudenza, condizione per il successivo accesso alle professioni giuridiche di avvocato, magistrato, e notaio. Il Corso di studio triennale tiene conto ed è orientato alla molteplicità dei Corsi di laurea magistrale attivabili entro la classe ed alle altre Classi di laurea magistrale compatibili con i saperi giuridici conseguiti.

Il Corso di laurea assicura il conseguimento degli obiettivi formativi, privilegiando la qualità del processo di apprendimento attraverso corsi ufficiali, seminari, esercitazioni, scritte e orali, tutorati, moduli didattici complementari, didattica per studenti lavoratori. La laurea in Scienze Giuridiche ha durata triennale, si consegue al termine del Corso di Laurea con l'acquisizione del titolo di dottore in Scienze giuridiche e comporta l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari.

Il I anno del Secondo Corso di laurea in Scienze Giuridiche consta degli insegnamenti di seguito indicati con riferimento ai crediti formativi corrispondenti:

Primo anno

Istituzioni di diritto privato	IUS/01	12	crediti
Istituzioni di diritto romano	IUS/18	8	
Storia del diritto romano	IUS/18	8	
Diritto costituzionale	IUS/08	12	
Filosofia del diritto	IUS/20	8	
Economia politica	SECS-P/01	7	
Altre (art. 10 co. 1 lett. f)		5	

Secondo anno

Diritto del lavoro	IUS/05	9	crediti
Diritto commerciale	IUS/04	10	
Scienza delle finanze	SECS-P/03	7	
Storia del diritto italiano	IUS/19	6	
Diritto penale	IUS/17	9	
Diritto dell'Unione Europea	IUS/14	10	
Lingua straniera		5	
Altre (art. 10 co. 1 lett. f)		5	

Terzo anno

Diritto amministrativo	IUS/10	11	
Diritto internazionale	IUS/13	12	

63

Diritto processuale civile	IUS/15	7
Diritto processuale penale	IUS/16	7
Disciplina affine o integrativa		7
A scelta dello studente		5
A scelta dello studente		5
Prova finale		5

Norme per l'iscrizione agli anni successivi, studenti fuori corso

L'iscrizione agli anni successivi al I anno di corso non è condizionata all'acquisizione di un numero minimo di crediti.

Gli studenti sono tuttavia tenuti ad osservare le seguenti propedeuticità:

Istituzioni di diritto privato rispetto a:	Diritto agrario, Diritto bancario, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, Diritto della navigazione, Diritto privato comparato, Diritto processuale civile.
Diritto costituzionale rispetto a:	Diritto amministrativo, Diritto del lavoro, Diritto dell'Unione europea, Diritto ecclesiastico, Diritto finanziario, Diritto internazionale, Diritto penale, Diritto processuale civile, Diritto pubblico comparato, Diritto pubblico dell'economia,
Economia politica rispetto a:	Scienza delle finanze.
Diritto penale rispetto a:	Diritto processuale penale

CREDITI PER “ALTRE” E “A SCELTA DELLO STUDENTE”.

I crediti per “**Altre**” (**art.10 co. 1 lett. f**) sono previsti al I e al II anno di corso (in ragione di 5 crediti al I e 5 crediti al II anno di corso); in questo gruppo di attività sono comprese le attività formative **conoscenze informatiche** e **ulteriori conoscenze linguistiche**. Lo studente dovrà dichiarare all'atto della sua immatricolazione alla Facoltà quale delle due forme di attività sceglie indicandone il relativo anno di corso.

Per quanto riguarda le **conoscenze informatiche** la Facoltà riconosce 5 crediti agli studenti che siano in possesso della patente di informatica europea (ECDL) acquisita presso abilitati Enti, o che abbiano superato esami di informatica presso altre Facoltà, o che siano in possesso di certificati internazionalmente riconosciuti relativi a competenze informatiche. La Facoltà si riserva di valutare singoli corsi particolari.

Per gli studenti che scelgano di acquisire i crediti riservati alle abilità informatiche e non posseggano alcuna certificazione, la Facoltà provvede in ordine alle modalità per il conseguimento di tali crediti.

Per quanto riguarda le **ulteriori conoscenze di lingua straniera** (Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco) la Facoltà riconosce 5 crediti agli studenti che siano in possesso di certificati rilasciati da Enti

certificatori di conoscenza della lingua straniera. Se lo studente chiede il riconoscimento di tali crediti, non potrà scegliere la stessa lingua prevista nell'ambito delle altre attività formative (insegnamento di lingua straniera 5 crediti previsto al II anno di corso). I crediti per ulteriori conoscenze linguistiche conseguibili mediante certificazione di conoscenza rilasciata dagli Enti abilitati possono essere riferiti a qualunque lingua straniera diversa da quella curriculare.

Per gli studenti che scelgano di acquisire i crediti per ulteriori conoscenze di lingua straniera e non posseggano alcuna certificazione, la Facoltà provvede in ordine alle modalità per il conseguimento di tali crediti.

Per gli insegnamenti “ **Affini o integrativi**” e “**A scelta dello studente**” previsti al III anno di corso (in ragione di 7+10 crediti), lo studente, dopo avere sostenuto e superato, tra gli insegnamenti affini o integrativi previsti, la disciplina da 7 crediti a scelta del III anno, può chiedere di sostenere altri due insegnamenti da 5 crediti tra gli insegnamenti ricompresi nei settori delle discipline affini o integrative, sempre che riconducibili ai settori scientifico-disciplinari della tabella triennale e per non più di un insegnamento per settore.

Diritto privato comparato	IUS/02
Diritto agrario	IUS/03
Diritto bancario	IUS/05
Diritto della navigazione	IUS/06

Diritto dell'informazione e della comunicazione	IUS/09
Diritto pubblico dell'economia	IUS/09
Dottrina dello Stato	IUS/09
Istituzioni di diritto pubblico	IUS/09

Diritto ecclesiastico	IUS/11
Diritto finanziario	IUS/12
Diritto pubblico comparato	IUS/21

N.B. La disciplina affine o integrativa dovrà essere superata prima di sostenere i due insegnamenti “a scelta” previsti al 3° anno di corso. La disciplina affine e integrativa e le discipline a scelta devono far parte di settori scientifico disciplinari diversi.

Il Consiglio del Corso di laurea stabilisce i termini entro cui lo studente fuori corso deve recuperare gli esami mancanti alla propria carriera universitaria.

Prova finale

Art. 1

(Contenuti e crediti della prova finale)

1. Per il conseguimento della laurea in Scienze giuridiche, la prova finale consiste nella discussione con la Commissione di esame, sentito il Relatore, di un elaborato scritto - sintetico, ma completo e logicamente rigoroso - su un “ caso “ o su una “ questione “, rientrante in uno o più settori disciplinari del corso di laurea.

2. A tale prova sono attribuiti 6 crediti formativi.

Art. 2

(Commissione giudicatrice)

4. La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Preside, su delega del Rettore, ed è composta da undici membri, professori e ricercatori, di cui almeno 4 professori di ruolo.

5. La Commissione è presieduta dal Preside o dal più anziano dei professori di ruolo della Facoltà presenti. Possono far parte della Commissione anche professori di altra Facoltà, nonché professori a contratto.

6. La Commissione, ascoltata la presentazione del Relatore, discute collegialmente il tema dell’elaborato con il candidato. Al termine della prova, essa può attribuire da un minimo di sessantasei ad un massimo di centodieci punti ed, eventualmente, aggiungere la lode al punteggio massimo, con decisione unanime.

Art. 3

(Assegnazione dell’argomento)

4. L’assegnazione dell’argomento della prova finale spetta ai Professori titolari di insegnamenti ufficiali nel corso di laurea. Nell’arco di ogni anno accademico, ciascun professore può assegnare un massimo di 30 argomenti.

5. La richiesta dell’argomento è fatta dallo studente, almeno 6 mesi prima dei termini fissati dal successivo art. 6, mediante la compilazione di un modulo, predisposto dalla Presidenza ed a questa riconsegnato, dopo che il docente vi avrà scritto il tema oggetto della dissertazione. L’assegnazione ha la durata di due anni, prorogabile fino a tre, con il consenso del docente.

6. L’argomento della prova finale può appartenere anche ad una materia del corso triennale, nella quale lo studente non abbia sostenuto l’esame di profitto. L’assegnazione dell’argomento della prova finale non può in alcun modo essere condizionata alla media delle votazioni o a singole votazioni, riportate dallo studente.

Art. 4

(Rinuncia all’argomento)

3. In caso di rinuncia all’argomento assegnatogli, lo studente restituisce alla Presidenza la copia del vecchio modulo in suo possesso ed ottiene un nuovo modulo, dal deposito del quale decorrono nuovamente i termini di cui al comma 2 dell’art. 3.

4. Dell’avvenuta rinuncia la Presidenza informerà tempestivamente il docente interessato.

Art. 5***(Termini di ammissione all'esame di laurea)***

3. Per essere ammesso all'esame di laurea in Scienze giuridiche, lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami di profitto e adempiuto a quanto stabilito dal successivo art. 6 nei seguenti termini perentori: 20 febbraio, 20 giugno; 20 settembre; 31 ottobre.
4. In corrispondenza a tali termini, le sedute di laurea si terranno, rispettivamente, nei mesi di: marzo, luglio; ottobre; novembre/dicembre.

Art. 6***(Adempimenti amministrativi)***

5. La prenotazione all'esame di laurea si effettua mediante la presentazione all'Ufficio di Segreteria (esclusa la spedizione postale), nei termini indicati al comma 1 dell'art. 5, di una domanda in carta legale. A tale domanda vanno allegati: una copia dell'elaborato, firmata sul frontespizio dal Relatore, al quale il candidato la consegnerà dopo l'apposizione del timbro dell'Ufficio di Segreteria; un *floppy disk*, contenente l'elaborato stesso, accompagnato da una dichiarazione del candidato, sotto la propria responsabilità, di conformità del supporto informatico alla copia cartacea destinata al Relatore; la ricevuta dell'assegnazione dell'argomento, a suo tempo rilasciata dalla Presidenza.
6. Lo studente non può partecipare alla sessione di laurea, per la quale si è prenotato, se la Segreteria riscontra che ha sostenuto esami *dopo* il deposito dell'elaborato. In tal caso, egli dovrà rinnovare la prenotazione, presentando una nuova domanda di ammissione all'esame di laurea nella sessione successiva.
7. Indipendentemente da ogni altra certificazione, il candidato all'esame di laurea è tenuto a controllare in tempo debito la regolarità degli esami sostenuti, mediante apposito colloquio presso l'Ufficio di Segreteria.
8. Il candidato che, per qualsiasi motivo, non sostenga l'esame di laurea nella seduta stabilita, è assegnato ad una seduta di laurea della sessione successiva, a seguito della presentazione soltanto di una nuova domanda."

Crediti riconosciuti per la prosecuzione degli studi

Per l'accesso al Corso di laurea specialistica, occorre aver conseguito 180 crediti in un Corso di laurea triennale, secondo quanto specificato nei commi successivi.

Qualora tali crediti non siano stati tutti acquisiti durante il corso di laurea triennale, lo studente può conseguirli in forme determinate da un contratto, ai sensi dell'art. 10, c. 4, RDA, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Facoltà.

La Facoltà verifica i requisiti curricolari e l'adeguatezza della preparazione giuridica degli studenti.

Ai fini di tale verifica, per i laureati in Scienze giuridiche nella Facoltà, questa prende atto del curriculum e, nel caso siano trascorsi più di cinque anni dal conseguimento del titolo di primo livello, si riserva di valutare la perdurante adeguatezza dei contenuti conoscitivi e il numero di crediti che lo studente deve eventualmente aggiungere in tempi predeterminati.

Per i laureati in Scienze giuridiche in altre Facoltà, l'ammissione è subordinata alla verifica di un livello di conoscenze giuridiche adeguato all'accesso al corso di laurea specialistica. In tale verifica, la Facoltà può determinare un numero di crediti integrativi, che lo studente deve acquisire, secondo gli indirizzi della Facoltà stessa.

Per i laureati in corsi diversi da Scienze giuridiche, la verifica è svolta sia per l'accertamento di un livello di conoscenze giuridiche adeguato all'accesso al corso di laurea specialistica, sia per la determinazione dei crediti integrativi, necessari all'accesso alla laurea specialistica.

La verifica di cui ai precedenti commi può avvenire anche a conclusione di attività formative di completamento delle conoscenze richieste, svolte nei modi e nei tempi stabiliti annualmente dal Consiglio di Facoltà, previo parere della Commissione didattica di Facoltà.

IV. Organizzazione dei corsi

Ripartizione degli insegnamenti per semestri ed esami di profitto

La didattica è organizzata per corsi d'insegnamento compatti (cosiddetta semestralizzazione). I due semestri si svolgono rispettivamente: il primo da settembre a dicembre, il secondo da marzo a maggio. Gli insegnamenti previsti per i due semestri sono indicati nella tabella di seguito riportata:

I SEMESTRE	
I CORSO DI LAUREA <i>Primo anno</i> Diritto costituzionale Istituzioni di diritto romano Filosofia del diritto	II CORSO DI LAUREA <i>Primo anno</i> Diritto costituzionale Istituzioni di diritto romano Filosofia del diritto
<i>Secondo anno</i> Diritto penale Diritto del lavoro Storia del diritto italiano	<i>Secondo anno</i> Diritto penale Diritto del lavoro Storia del diritto italiano
<i>Terzo anno</i> Diritto internazionale Diritto amministrativo Diritto processuale civile	<i>Terzo anno</i> Diritto internazionale Diritto amministrativo Diritto processuale civile

II SEMESTRE	
I CORSO DI LAUREA <i>Primo anno</i> Istituzioni di diritto privato Economia politica Storia del diritto romano Altre attività (<i>abilità informatiche o ulteriori conoscenze linguistiche</i>)	II CORSO DI LAUREA <i>Primo anno</i> Istituzioni di diritto privato Economia politica Storia del diritto romano Altre attività (<i>abilità informatiche o ulteriori conoscenze linguistiche</i>)
<i>Secondo anno</i> Diritto commerciale Diritto finanziario Scienza delle finanze Lingua straniera	<i>Secondo anno</i> Diritto commerciale Diritto dell'Unione Europea Scienza delle finanze Lingua straniera Altre attività (<i>abilità informatiche o ulteriori conoscenze linguistiche</i>)
<i>Terzo anno</i> Diritto processuale penale 1 Insegnamento affine o integrativo a scelta A scelta dello studente A scelta dello studente	<i>Terzo anno</i> Diritto processuale penale 1 Insegnamento affine o integrativo a scelta A scelta dello studente A scelta dello studente

Altre attività (<i>abilità informatiche o ulteriori conoscenze linguistiche</i>)	
Prova finale	Prova finale

Il Consiglio di Facoltà ha stabilito che gli esami di profitto si svolgono nei seguenti mesi:

Gennaio, febbraio e marzo (tre appelli);

Giugno e luglio (due appelli);

Ottobre (un appello);

Novembre/dicembre (un appello).

Disciplina degli esami di profitto

In ciascun anno accademico lo studente, in regola con il versamento delle tasse, è ammesso a sostenere gli esami di cui al suo piano di studio.

Tutti gli appelli di esami devono esaurirsi nel mese stesso in cui hanno inizio. Al termine di ogni sessione di esami, i Docenti fanno conoscere, mediante appositi avvisi, la data e l'ora di inizio degli appelli di esami.

E' obbligatoria la prenotazione degli esami di profitto per tutte le materie.

Per ciascuna seduta di esami è ammesso un numero di prenotati non superiore ad ottanta.

La prenotazione degli esami si effettua a mezzo delle apparecchiature elettroniche esistenti in Facoltà.

Le prenotazioni iniziano ventuno giorni prima e terminano sette giorni prima dell'appello previsto per ciascuna materia.

Non possono farsi prenotazioni dopo la scadenza dei termini.

Lo studente è tenuto a fare la prenotazione per il singolo appello mensile degli esami cui intende partecipare. Qualora rinunci a presentarsi all'appello prenotato, è tenuto a rinnovare la prenotazione per l'eventuale appello successivo cui intende partecipare. Non è consentita la contemporanea o anticipata prenotazione per i diversi appelli mensili previsti

dalle singole cattedre per ciascuna sessione di esami.

Il diario di ciascun appello di esami, ripartito in sedute, viene affisso nelle bacheche delle rispettive cattedre tre giorni prima dell'inizio dell'appello stesso.

Laurea magistrale
in
Giurisprudenza

I.

Laurea magistrale in Giurisprudenza

La laurea magistrale in Giurisprudenza si consegue con l'acquisizione di complessivi 300 Crediti Formativi Universitari, comprensivi di 180 crediti, attribuiti al termine del Corso di laurea triennale, e di 120 crediti, attribuiti al termine del Corso di laurea magistrale.

La laurea magistrale in Giurisprudenza ha come obiettivo formativo:

- la capacità di interpretazione delle norme e di analisi degli istituti giuridici di ciascuna area curriculare e conseguente capacità di impostare, in forma scritta e orale, ragionamenti per la trattazione rigorosa di questioni giuridiche, generali e specifiche, su fattispecie astratte e su casi concreti, partendo dalle fonti e sviluppando, con consapevolezza critica, tanto i profili tecnico-giuridici, quanto quelli culturali e pratici, della trattazione medesima, sulla base dei fondamentali valori economico-sociali dell'ordinamento;
- la capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre a quella italiana, con particolare attenzione al linguaggio giuridico;
- l'acquisizione di conoscenze di base: sia nell'ambito storico e filosofico, sia in quello delle discipline di diritto positivo;
- conoscenze che, insieme alla cultura generale in campo istituzionale, economico, comparatistico e comunitario, assicurino una formazione giuridica superiore;
- la capacità di approfondire problematiche fondamentali dell'ordinamento, nelle sue principali articolazione ed interrelazioni, mediante i più moderni strumenti culturali, tecnici ed informatici, indispensabili alla professionalità del giurista contemporaneo.

Le attività formative comprendono corsi di insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, stages, tirocinio, tesi.

La Facoltà verifica i requisiti curriculari e l'adeguatezza della preparazione giuridica degli studenti.

Ai fini di tale verifica, per i laureati in Scienze giuridiche nella Facoltà, questa prende atto del curriculum e, nel caso siano trascorsi più di cinque anni dal conseguimento del titolo di primo livello, si riserva di valutare la perdurante adeguatezza dei contenuti conoscitivi e il numero di crediti che lo studente deve eventualmente aggiungere in tempi predeterminati.

Per i laureati in Scienze giuridiche in altre Facoltà, l'ammissione è subordinata alla verifica di un livello di conoscenze giuridiche adeguato all'accesso al corso di laurea specialistica. In tale verifica, la Facoltà può determinare un numero di crediti integrativi, che lo studente deve acquisire secondo gli indirizzi della Facoltà stessa.

Per i laureati in corsi diversi da Scienze giuridiche, la verifica è svolta sia per l'accertamento di un livello di conoscenze giuridiche adeguato all'accesso al corso di laurea specialistica, sia per la determinazione dei crediti integrativi, necessari all'accesso alla laurea specialistica.

La verifica di cui ai precedenti commi può avvenire anche a conclusione di attività formative di completamento delle conoscenze richieste, svolte nei modi e nei tempi stabiliti annualmente dal Consiglio di Facoltà, previo parere della Commissione didattica.

Il primo anno del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza consta degli insegnamenti di seguito indicati con riferimento ai crediti formativi corrispondenti:

Primo anno

Diritto romano <i>oppure</i> Storia della costituzione romana	IUS/18	6 crediti
Diritto civile	IUS/01	7 crediti
Diritto regionale <i>oppure</i> Diritto processuale costituzionale	IUS/08	6 crediti
Diritto processuale civile II	IUS/15	9 crediti
Diritto processuale amministrativo <i>oppure</i> Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente	IUS/10	7 crediti
Diritto della previdenza sociale <i>oppure</i> Diritto sindacale	IUS/07	6 crediti
Diritto processuale penale avanzato	IUS/16	9 crediti
Disciplina affine o integrativa		5 crediti
A scelta dello studente		5 crediti

Secondo anno

Storia del diritto penale	IUS/19	6 crediti
Teoria dell'interpretazione	IUS/20	6 crediti
Diritto penale parte speciale II <i>La tutela penale della persona</i>	IUS/17	7 crediti
Diritto commerciale II	IUS/04	6 crediti
Diritto del commercio internazionale	IUS/13	7 crediti
Disciplina affine o integrativa		5 crediti
Altre (art.10 co.1.lett.f)		5 crediti
Prova finale		18 crediti

Insegnamenti affini o integrativi e a scelta (5 crediti + 5 crediti)

Diritto privato comparato II	IUS/02
Diritto canonico	IUS/11
Diritto tributario dell'impresa	IUS/12
Diritto materiale dell'Unione europea	IUS/14
Diritto pubblico comparato II	IUS/21
Economia monetaria e creditizia	SECS-P/01

oppure

Economia dell'impresa	
Teoria del federalismo fiscale	SECS-P/03
Storia delle dottrine politiche	SPS/02

Lo studente deve effettuare la scelta, sia per l'insegnamento affine e integrativo sia per l'insegnamento a scelta, a diversi settori scientifico disciplinari così come sopra riportati.

.....

“REGOLAMENTO ESAME FINALE DI LAUREA MAGISTRALE**IN****GIURISPRUDENZA****ART. 1*****(Contenuti e crediti della prova finale)***

1. Per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza, la prova finale consiste nella discussione dinanzi alla Commissione di esame di una tesi scritta, elaborata in modo originale, su tematiche rientranti nelle conoscenze acquisite durante l'intero percorso formativo, dalla quale emerga capacità di analisi sistematica, critica e argomentativa.

2. A tale prova sono attribuiti 18 crediti formativi.

ART. 2***(Commissione giudicatrice)***

7. La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Rettore o, su sua delega, dal Preside, ed è composta da undici membri, professori e ricercatori, di cui almeno 6 professori di ruolo.

8. La Commissione è presieduta dal Preside o dal più anziano dei professori di ruolo della Facoltà presenti. Possono far parte della Commissione anche professori di altra Facoltà, nonché professori a contratto.

9. La Commissione può attribuire da un minimo di sessantasei ad un massimo di centodieci punti ed, eventualmente, aggiungere la lode al punteggio massimo, in tal caso con decisione unanime.

Art. 3***(Assegnazione dell'argomento)***

7. L'assegnazione della tesi per la prova finale spetta ai Professori titolari di insegnamenti ufficiali nei corsi di laurea della Facoltà. Nell'arco di ogni anno accademico, ciascun professore può assegnare un massimo di 30 tesi.

8. La richiesta della tesi è fatta dallo studente, almeno un anno prima dei termini fissati dal successivo art. 5, mediante la compilazione di un modulo, predisposto dalla Presidenza ed a questa riconsegnato,

dopo che il docente vi avrà scritto il tema oggetto della dissertazione. L'assegnazione ha la validità di due anni, prorogabile fino a tre, con il consenso del docente.

9. L'argomento della prova finale può appartenere anche ad una materia del corso triennale, nella quale lo studente non abbia sostenuto l'esame di profitto.

10. Ai fini dell'assegnazione dell'argomento della prova finale, la media delle votazioni o singole votazioni riportate dallo studente, sebbene rilevanti, sul piano scientifico, non possono però condizionare l'assegnazione medesima.

Art. 4

(Rinuncia all'argomento)

5. In caso di rinuncia all'argomento assegnatogli, lo studente è tenuto a depositare dichiarazione di rinuncia vistata dal docente, restituendo alla Presidenza la copia del vecchio modulo in suo possesso per ottenere un nuovo modulo, dal deposito del quale decorrono nuovamente i termini di cui al comma 2 dell'art. 3.

Art. 5

(Termini di ammissione all'esame di laurea)

5. Per essere ammesso all'esame di laurea magistrale in Giurisprudenza, lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami di profitto e adempiuto a quanto stabilito dal successivo art. 6 nei seguenti termini perentori: 20 febbraio, 20 giugno; 20 settembre; 31 ottobre.

6. In corrispondenza a tali termini, le sedute di laurea si terranno, rispettivamente, nei mesi di: marzo, luglio; ottobre; novembre/dicembre.

Art. 6

(Adempimenti amministrativi)

9. La prenotazione all'esame di laurea magistrale si effettua mediante la presentazione all'Ufficio di Segreteria (è esclusa la spedizione postale), nei termini indicati al comma 1 dell'art. 5, di una domanda in carta legale. A tale domanda vanno allegati: una copia dell'elaborato, firmata sul frontespizio dal Relatore, al quale il candidato la consegnerà dopo l'apposizione del timbro dell'Ufficio di Segreteria; un *floppy disk*, contenente l'elaborato stesso, accompagnato da una dichiarazione del candidato, sotto la propria responsabilità, di conformità del supporto informatico alla copia cartacea destinata al Relatore; il modulo di assegnazione dell'argomento, a suo tempo rilasciato dalla Presidenza.

10. Lo studente non può partecipare alla sessione di laurea, per la quale si è prenotato, se la Segreteria riscontra che ha sostenuto esami *dopo* la scadenza dei termini previsti all'art. 5 comma 2. In tal caso, egli dovrà rinnovare la prenotazione, presentando una nuova domanda di ammissione all'esame di laurea nella sessione successiva.

11. Indipendentemente da ogni altra certificazione, il candidato all'esame di laurea è tenuto a verificare in tempo debito la regolarità degli esami sostenuti, mediante colloquio all'Ufficio di Segreteria.

12. Il candidato che, per qualsiasi motivo, non sostenga l'esame di laurea nella seduta stabilita, è assegnato ad una seduta di laurea della sessione successiva, a seguito della presentazione soltanto di una nuova domanda di laurea in carta da bollo".

I Professori della Laurea magistrale

A.A.2005/2006

Diritto canonico	Prof. Mario Tedeschi
Diritto civile	Prof. Carmine Donisi
Diritto commerciale II	Prof. Massimo Miola
Diritto del commercio internazionale	Prof. Massimo Iovane
Diritto della previdenza sociale	Prof. Alfonsina De Felice
Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente	Prof. Giuliana Di Fiore
Diritto materiale dell'unione europea	Prof. Roberto Mastroianni
Diritto penale parte speciale II	Prof. Vincenzo Patalano
<i>La tutela penale della persona</i>	
Diritto privato comparato II	Prof. Antonino Procida Mirabelli
Diritto processuale amministrativo	Prof. Giovanni Leone
Diritto processuale civile II	Prof. Giuseppe Olivieri
Diritto processuale penale avanzato	Prof. Giuseppe Riccio
Diritto processuale costituzionale	Prof. Sandro Staiano
Diritto pubblico comparato II	Prof. Paolo Tesaro
Diritto regionale	Prof. Vincenzo Cocozza
Diritto romano	Prof. Francesca Reduzzi Merola
Diritto sindacale	Prof. Antonello Zoppoli
Diritto tributario d'impresa	Prof. Enrico Nuzzo
Economia dell'impresa	Prof. Bruno Jossa
Economia monetaria e creditizia	Prof. Carlo Panico
Storia del diritto penale	Prof. Giorgia Alessi
Storia della costituzione romana	Prof. Luigi Labruna
Storia delle dottrine politiche	Prof. Antonio Punzi
Teoria del federalismo fiscale	Prof. Federico Pica
Teoria dell'interpretazione	Prof. Angelo Abignente

III. Organizzazione dei corsi

Ripartizione degli insegnamenti per semestri ed esami di profitto

La didattica è organizzata per corsi d'insegnamento compatti (cosiddetta semestralizzazione). I due semestri si svolgono rispettivamente: il primo da settembre a dicembre, il secondo da marzo a maggio. Gli insegnamenti previsti per i due semestri sono indicati nella tabella di seguito riportata:

I SEMESTRE

PRIMO ANNO
• Diritto romano
<i>oppure</i>
Storia della costituzione romana
• Diritto regionale
<i>oppure</i>
Diritto processuale costituzionale
• Diritto processuale amministrativo
<i>oppure</i>
Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente
• Diritto della previdenza sociale
<i>oppure</i>
Diritto sindacale
• Disciplina affine o integrativa
• A scelta dello studente

SECONDO ANNO
• Teoria dell'interpretazione
• Diritto penale – <i>La tutela penale della persona</i>
• Diritto commerciale II

II SEMESTRE

PRIMO ANNO
• Diritto civile
• Diritto processuale civile II
• Diritto processuale penale avanzato

SECONDO ANNO
• Storia del diritto penale
• Diritto del commercio internazionale
• Disciplina affine ed integrativa
• Altre

Il Consiglio di Facoltà ha stabilito che gli esami di profitto si svolgono nei seguenti mesi:

Gennaio, febbraio e marzo (tre appelli);

Giugno e luglio (due appelli);

Ottobre (un appello);

Novembre/dicembre (un appello).

Disciplina degli esami di profitto

In ciascun anno accademico lo studente, in regola con il versamento delle tasse, è ammesso a sostenere gli esami di cui al suo piano di studio.

Tutti gli appelli di esami devono esaurirsi nel mese stesso in cui hanno inizio. Al termine di ogni sessione di esami, i Docenti fanno conoscere, mediante appositi avvisi, la data e l'ora di inizio degli appelli di esami.

E' obbligatoria la prenotazione degli esami di profitto per tutte le materie.

Per ciascuna seduta di esami è ammesso un numero di prenotati non superiore ad ottanta.

La prenotazione degli esami si effettua a mezzo delle apparecchiature elettroniche esistenti in Facoltà.

Le prenotazioni iniziano ventuno giorni prima e terminano sette giorni prima dell'appello previsto per ciascuna materia.

Non possono farsi prenotazioni dopo la scadenza dei termini.

Lo studente è tenuto a fare la prenotazione per il singolo appello mensile degli esami cui intende partecipare. Qualora rinunci a presentarsi all'appello prenotato, è tenuto a rinnovare la prenotazione per l'eventuale appello successivo cui intende partecipare. Non è consentita la contemporanea o anticipata prenotazione per i diversi appelli mensili previsti dalle singole cattedre per ciascuna sessione di esami.

Il diario di ciascun appello di esami, ripartito in sedute, viene affisso nelle bacheche delle rispettive cattedre tre giorni prima dell'inizio dell'appello stesso.

IV

I DUE CORSI DI LAUREA “QUADRIENNALI”

IN

GIURISPRUDENZA

Ordinamento valido per gli iscritti o immatricolati fino all'a.a. 1996/97

Si rinvia alla Guida dello studente della Facoltà di Giurisprudenza per l'a.a.2000/2001

**Ordinamento valido per gli iscritti o immatricolati dall'a.a.1997/98 all'a.a.
2001/2002**

Si rinvia alla Guida dello studente della Facoltà di Giurisprudenza per l'a.a.2003/2004 con le precisazioni indicate alle pagine 42/46 della presente Guida

**Elenco degli insegnamenti e relativi codici
Nuovo e vecchio ordinamento**

Abilità informatiche	12276
Contabilità di Stato	02794
Criminologia	03379
Diritti dell'uomo	03535
Diritto agrario	03538
Diritto agrario comparato	03540
Diritto amministrativo	03550
Diritto bancario	03555
Diritto canonico	03557
Diritto civile	03564
Diritto civile (SPECIALISTICA)	01022
Diritto commerciale	03567
Diritto comune	03582
Diritto costituzionale	00004
Diritto d'autore	03601
Diritto degli enti locali	03602
Diritto del lavoro comunitario	12990
Diritto del lavoro	00582
Diritto dell'esecuzione penale	03651
Diritto dell'informazione e della comunicazione	03656
Diritto dell'Unione Europea	14071
Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente	17441
Diritto della navigazione	03623
Diritto della previdenza sociale	03628
Diritto di famiglia	01021
Diritto e procedura penale militare	03670
Diritto ecclesiastico	03675
Diritto fallimentare	03681
Diritto finanziario	03682
Diritto industriale	03686
Diritto internazionale	03689
Diritto internazionale privato e processuale	03697
Diritto materiale dell'unione europea	17477
Diritto parlamentare	03713
Diritto penale	03729
Diritto penale romano	03728
Diritto privato comparato	03732
Diritto privato comparato II	17475
Diritto privato dell'economia	00567
Diritto processuale amministrativo	03737
Diritto processuale civile	03739
Diritto processuale civile II	17440
Diritto processuale costituzionale	03742
Diritto processuale generale	03744
Diritto processuale penale avanzato	17442
Diritto pubblico comparato	03747
Diritto pubblico comparato II	17478

Diritto pubblico dell'economia	03749
Diritto pubblico romano	03753
Diritto regionale	00580
Diritto romano	03759
Diritto romano (SPECIALISTICA)	03756
Diritto sindacale	03761
Diritto sportivo	03764
Diritto tributario	03766
Diritto tributario d'impresa	17476
Diritto urbanistico	00381
Dottrina dello Stato	00584
Economia dell'impresa	04088
Economia dello sviluppo	00604
Economia monetaria e creditizia	04156
Economia politica	00006
Epigrafia giuridica	04508
Esegesi delle fonti del diritto italiano	04549
Esegesi delle fonti del diritto romano	04550
Filosofia del diritto	00005
Filosofia politica	04870
Finanza degli enti locali	04880
Informatica giuridica	05960
Istituzioni di diritto privato	06863
Istituzioni di diritto pubblico	06868
Istituzioni di diritto romano	00002
Legislazione minorile	07234
Lingua francese	53100
Lingua inglese	53747
Lingua spagnola	51119
Lingua tedesca	50163
Medicina legale	08070
Papirologia giuridica	08809
Politica economica	09073
Procedura penale	09182
Scienza delle finanze	09819
Scienza delle finanze e diritto finanziario	09826
Sistemi fiscali comparati I corso	10020
Sociologia del diritto	10071
Storia del diritto italiano	10393
Storia del diritto moderno e contemporaneo	10403
Storia del diritto penale	10404
Storia del diritto romano	00003
Storia della costituzione romana	10504
Storia delle dottrine politiche	00340
Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa	10858
Teoria del federalismo fiscale	17479

Teoria generale del diritto	00599
Ulteriori conoscenze linguistiche – Francese	16457
Ulteriori conoscenze linguistiche - Inglese	16456
Ulteriori conoscenze linguistiche – Spagnolo	16458
Ulteriori conoscenze linguistiche - Tedesco	16459

V.

**PASSAGGI, TRASFERIMENTI, RIENTRI,
IMMATRICOLATI LAUREATI**

Passaggi e trasferimenti

Si considerano "trasferimenti" quelli da altra Università, indipendentemente dalla Facoltà frequentata, alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II. Si considerano "passaggi" quelli da altre Facoltà dell'Università Federico II alla Facoltà di Giurisprudenza.

Lo studente che chiede il passaggio o il trasferimento alla Facoltà di Giurisprudenza di questa Università per l'a.a. 2005/2006 sarà assegnato ai corsi di laurea in Scienze giuridiche.

Le norme sui trasferimenti e i passaggi sono le seguenti:

a) Trasferimento dalla Facoltà di Giurisprudenza di altro Ateneo alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II.

Lo studente è ammesso alla continuazione della carriera con il riconoscimento di tutti gli esami sostenuti, presenti nel foglio di congedo, siano o meno comuni alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II.

L'esame sostenuto nella Facoltà di provenienza relativo ad un insegnamento annuale non sarà riconosciuto qualora nella nostra Facoltà corrisponda ad insegnamento biennale.

Lo studente che si sia trasferito presso la nostra Facoltà da altra Facoltà di Giurisprudenza, ottenuta la delibera di ammissione, è autorizzato, nelle sole sessioni autunnale e straordinaria dell'anno accademico in corso, a sostenere esami per materie, fondamentali e complementari, inserite nel suo piano di studi approvato dalla Facoltà di provenienza, sempre che le stesse facciano parte degli insegnamenti impartiti presso la Facoltà di Giurisprudenza di Napoli.

b) Trasferimento da altra Facoltà di altro Ateneo o della nostra Università (passaggio) alla Facoltà di Giurisprudenza di Napoli Federico II.

Per il riconoscimento degli esami sostenuti presso altra Facoltà si tiene conto soltanto degli esami riportati nell'ultimo foglio di passaggio pervenuto agli Uffici amministrativi. Non si procede al riconoscimento di esami sostenuti al termine di corsi liberi, di qualsiasi Facoltà.

Lo studente che si trasferisce da altra Facoltà di altro Ateneo o da altra Facoltà dell'Università di Napoli "Federico II" alla Facoltà di Giurisprudenza è iscritto, indipendentemente dal numero di esami comuni che gli siano riconosciuti, al secondo anno del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche.

Per il riconoscimento degli esami sostenuti presso altra Facoltà, nel preesistente ordinamento, sarà cura dello studente presentare i relativi programmi da sottoporre alla Commissione Didattica per l'attribuzione dei crediti formativi utili. Lo studente è ammesso a sostenere esami presso la Facoltà di Giurisprudenza nel rispetto delle norme che disciplinano i Corsi di laurea in Scienze Giuridiche dopo la delibera di ammissione al corso di laurea.

Si precisa che lo studente, qualora abbia sostenuto un determinato esame presso altra Facoltà e intenda ottenere la dichiarazione di equipollenza con altro esame previsto nello Statuto della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II, è tenuto ad avanzare la richiesta al Consiglio di Facoltà.

N.B.: L'Ufficio di Segreteria studenti inviterà gli interessati a prendere visione delle decisioni adottate dal Consiglio di Facoltà in merito all'ulteriore svolgimento della carriera universitaria.

II.

Immatricolati laureati

Per i laureati in altre Facoltà che si immatricolino nella Facoltà di Giurisprudenza, gli esami comuni sostenuti nel precedente corso di laurea sono dispensati e pertanto non sono considerati ai fini della media finale.

III.

"Rientri"

Per gli studenti già iscritti nella nostra Facoltà, poi trasferiti in altri Atenei o Facoltà, e quindi rientrati alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II, viene ristabilita la continuità della carriera, con la riassegnazione della vecchia matricola e col riconoscimento dello stesso piano di studio seguito all'atto del congedo dalla nostra Facoltà.

Gli eventuali esami sostenuti presso la Facoltà di provenienza che non risultino far parte del predetto piano di studio sono considerati in soprannumero e fanno media, sempre che risultino comuni con quelli della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli o facciano parte

dell'elenco di discipline di altre Facoltà ammesse nella Facoltà di Giurisprudenza. Lo studente può variare il piano di studio soltanto dopo un anno dal suo rientro e nell'osservanza della normativa stabilita dalla Facoltà, che ammette il mutamento del piano di studio dello studente iscritto alla Facoltà in anni accademici anteriori al 1983/84 sempre che scelga uno dei piani di studio in vigore nella Facoltà stessa dall'anno accademico 1983/84.

I PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO
del
Primo Corso di laurea (triennale) in Scienze Giuridiche

I programmi degli insegnamenti del I, II e III anno sono formulati sulla base della nuova normativa concernente le lauree triennali in "Scienze giuridiche". È opportuno che lo studente si accerti, consultando gli avvisi affissi nelle bacheche della Facoltà, se i programmi indicati siano stati eventualmente modificati o integrati a seguito di nuove disposizioni legislative o di pubblicazione di nuove edizioni dei testi consigliati.

Si ricorda che sono vietate le riproduzioni dei testi mediante fotocopiatura senza il consenso degli autori e degli editori, e la diffusione abusiva di fotocopie.

Gli studenti che, per effetto della rotazione annuale o biennale, siano assegnati ad una cattedra diversa da quella di cui hanno seguito il corso di insegnamento, hanno facoltà di sostenere l'esame sul programma del corso precedentemente seguito.

ABILITÀ INFORMATICHE

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera O alla lettera Z

Docente: **Prof. Ernesto Quarto****Programma**

Finalità del corso: le esercitazioni faranno conseguire una buona padronanza dell'uso del Personal Computer per attività di studio e di lavoro. Il programma del corso fa riferimento alle nozioni e pratica per superare il test della c.d. Patente informatica europea (ECDL, European Computer Driving Licence). Questa impostazione consentirà ai partecipanti di conseguire una formazione utile per eventualmente sostenere l'esame ufficiale ECDL, presso uno dei *test center* accreditati. Per quanto riguarda il centro accreditato del nostro Ateneo si consulti: <http://crwserv.unina.it/campusone/>

Saranno trattati gli argomenti analiticamente descritti nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento della ECDL.

Concetti base della Tecnologia dell'Informazione (Basic Concepts). - Gestione dei documenti (Management). - Elaborazione testi (Word Processing).

- Fogli elettronici (Spreadsheets). - Basi di dati (Databases). - Presentazione/Disegno (Presentation/Drawing). - Reti informatiche (Information Networks).

Il *Syllabus* completo del programma ECDL può essere prelevato dal sito www.ecdl.it.

Testi consigliati

Per superare la prova di idoneità, gli studenti dovranno conoscere bene tutti gli argomenti descritti nei moduli del *Syllabus* 3.0 o 4.0 (scaricabile, come già ricordato, dal sito www.ecdl.it). Per la preparazione non è obbligatorio servirsi di alcun manuale specifico. Gli studenti sono liberi di avvalersi di qualsiasi supporto (anche non specifico per l'ECDL) che illustri le nozioni indicate nel *Syllabus*. Tra i numerosi testi in commercio per la preparazione all'esame ECDL e approvati dall'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico), a titolo esemplificativo, si segnalano i seguenti manuali:

Tibone, *La patente del computer*, Zanichelli, Bologna, 2003.

Colombo – Massaro, *ECDL la patente europea del computer*, Mc Graw Hill, Milano, 2003.

Pezzoni, Pezzoni, Vaccaro, *La patente europea. Guida completa*, Mondadori Informatica, Segrate (MI), 2003.

Covini, Grignolio, *Le sette chiavi del personal computer - Syllabus 4.0*, Franco Angeli.

ABILITÀ INFORMATICHE

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera D

Docente: **Prof. Mario Nicodemi****Programma**

Finalità del corso: le esercitazioni faranno conseguire una buona padronanza dell'uso del Personal Computer per attività di studio e di lavoro. Il programma del corso fa riferimento alle nozioni e pratica per superare il test della c.d. Patente informatica europea (ECDL, European Computer Driving Licence). Questa impostazione consentirà ai partecipanti di conseguire una formazione utile per eventualmente sostenere l'esame ufficiale ECDL, presso uno dei *test center* accreditati. Per quanto riguarda il centro accreditato del nostro Ateneo si consulti: <http://crwserv.unina.it/campusone/>

Saranno trattati gli argomenti analiticamente descritti nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento della ECDL.

Concetti base della Tecnologia dell'Informazione (Basic Concepts). - Gestione dei documenti (Management). - Elaborazione testi (Word Processing).

- Fogli elettronici (Spreadsheets). - Basi di dati (Databases). - Presentazione/Disegno (Presentation/Drawing). - Reti informatiche (Information Networks).

Il *Syllabus* completo del programma ECDL può essere prelevato dal sito www.ecdl.it.

Testi consigliati

Per superare la prova di idoneità, gli studenti dovranno conoscere bene tutti gli argomenti descritti nei moduli del *Syllabus* 3.0 o 4.0 (scaricabile, come già ricordato, dal sito www.ecdl.it). Per la preparazione non è obbligatorio servirsi di alcun manuale specifico. Gli studenti sono liberi di avvalersi di qualsiasi supporto (anche non specifico per l'ECDL) che illustri le nozioni indicate nel *Syllabus*. Tra i numerosi testi in commercio per la preparazione all'esame ECDL e approvati dall'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico), a titolo esemplificativo, si segnalano i seguenti manuali:

Tibone, *La patente del computer*, Zanichelli, Bologna, 2003.

Colombo – Massaro, *ECDL la patente europea del computer*, Mc Graw Hill, Milano, 2003.

Pezzoni, Pezzoni, Vaccaro, *La patente europea. Guida completa*, Mondadori Informatica, Segrate (MI), 2003.

Covini, Grignolio, *Le sette chiavi del personal computer - Syllabus 4.0*, Franco Angeli.

ABILITÀ INFORMATICHE

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera E alla lettera N

Docente: **Prof. Donato Limone**

Programma

Finalità del corso: le esercitazioni faranno conseguire una buona padronanza dell'uso del Personal Computer per attività di studio e di lavoro. Il programma del corso fa riferimento alle nozioni e pratica per superare il test della c.d. Patente informatica europea (ECDL, European Computer Driving Licence). Questa impostazione consentirà ai partecipanti di conseguire una formazione utile per eventualmente sostenere l'esame ufficiale ECDL, presso uno dei *test center* accreditati. Per quanto riguarda il centro accreditato del nostro Ateneo si consulti: <http://crwserv.unina.it/campusone/>

Saranno trattati gli argomenti analiticamente descritti nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento della ECDL.

Concetti base della Tecnologia dell'Informazione (Basic Concepts). - Gestione dei documenti (Management). - Elaborazione testi (Word Processing).

- Fogli elettronici (Spreadsheets). - Basi di dati (Databases). - Presentazione/Disegno (Presentation/Drawing). - Reti informatiche (Information Networks).

Il *Syllabus* completo del programma ECDL può essere prelevato dal sito www.ecdl.it.

Testi consigliati

Per superare la prova di idoneità, gli studenti dovranno conoscere bene tutti gli argomenti descritti nei moduli del *Syllabus* 3.0 o 4.0 (scaricabile, come già ricordato, dal sito www.ecdl.it). Per la preparazione non è obbligatorio servirsi di alcun manuale specifico. Gli studenti sono liberi di avvalersi di qualsiasi supporto (anche non specifico per l'ECDL) che illustri le nozioni indicate nel *Syllabus*. Tra i numerosi testi in commercio per la preparazione all'esame ECDL e approvati

dall'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico), a titolo esemplificativo, si segnalano i seguenti manuali:

Tibone, *La patente del computer*, Zanichelli, Bologna, 2003.

Colombo – Massaro, *ECDL la patente europea del computer*, Mc Graw Hill, Milano, 2003.

Pezzoni, Pezzoni, Vaccaro, *La patente europea. Guida completa*, Mondadori Informatica, Segrate (MI), 2003.

Covini, Grignolio, *Le sette chiavi del personal computer - Syllabus 4.0*, Franco Angeli.

DIRITTO AGRARIO

Docente: **Prof. Raffaele Rossi**

Programma

Le fonti del diritto agrario. L'impresa agricola. Gli imprenditori agricoli. La terra, il bosco ed il bestiame: beni centripeti dell'organizzazione aziendale agraria. I modi di apprensione dei beni fondamentali dell'organizzazione aziendale agraria. Gli altri beni dell'azienda agraria: attrezzi, beni immateriali, diritti, contratti. L'azienda agricola e la sua circolazione. Ambiente, territorio, mercato. L'organizzazione giudiziaria dell'agricoltura e il processo agrario.

Testo consigliato

A. Germanò, *Manuale di diritto agrario*, VI ed., Torino, 2005.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera O alla lettera Z

Docente: **Prof. Giuseppe Palma**

Programma

La Pubblica Amministrazione: linee generali di ricostruzione. I principi costituzionali di legalità, sussidiarietà, imparzialità e buon andamento. L'attività normativa e la funzione di indirizzo politico-amministrativo. L'amministrazione statale, le Regioni e gli enti locali. L'organizzazione amministrativa: enti pubblici, organi, uffici. Il rapporto di servizio. I beni pubblici. Le posizioni giuridiche soggettive. I principi generali dell'attività amministrativa: il potere discrezionale e la determinazione dell'interesse pubblico. Il procedimento amministrativo. Gli atti e i provvedimenti amministrativi. Gli accordi e i contratti della Pubblica Amministrazione. I servizi pubblici. La responsabilità. L'autotutela. I ricorsi amministrativi. Il sistema italiano di giustizia amministrativa tra giurisdizione ordinaria e amministrativa. Il processo amministrativo.

Testi consigliati

G. Palma, *Itinerari di diritto amministrativo*, CEDAM, Padova, 1996.

E. Casetta, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, 2002, limitatamente alle seguenti parti: Capitolo II, paragrafo 6; Cap. III, par. 1-6, 11-15.1, 16-25; Cap. IV, par. 1-2, 4-13, 16-18; Cap. V, par. 7-13, 19-22; Cap. VI, par. 3-8, 11-11.1, 11.7-14; Cap. VII, par. 1-3, 5-8, 12-18; Cap. VIII, par. 1-2.5, 4-6, 8, 11; Cap. IX, par. 2-4, 8; Cap. X, par. 1-2, 3, 3.2, 4.1, 5-5.1, 8-10, 16.4-17.1; Cap. XI, par. 4-6.

Si precisa che, ai fini di una corretta preparazione, lo studio dei testi consigliati deve essere integrato dalla consultazione delle disposizioni normative vigenti, con particolare attenzione alle seguenti:

L. Cost. 18 ottobre 2001, n. 3; L. 5 giugno 2003, n. 131, artt. 1, 2, 4, 7 e 8; D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, artt. 1-54, 107-120; D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, artt. 1-6, 11, 14-21, 40, 46; L. 7 agosto 1990, n. 241; L. 15 marzo 1997, n. 59, artt. 1-4, 7-9, 11, 12, 14, 17, 18; L. 21 luglio 2000, n. 205, artt. 1-10, 16.

Si consiglia, inoltre, la lettura della sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione civile 22 luglio 1999, n. 500.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera D

Docente: **Prof. Fiorenzo Liguori**

Programma

La pubblica amministrazione e il diritto amministrativo. I principi costituzionali. Le situazioni giuridiche soggettive. Gli apparati amministrativi: figure soggettive e modelli amministrativi. La funzione pubblica e il potere amministrativo. Il servizio pubblico: livelli di governo e modelli di erogazione. I beni pubblici: principi. L'attività amministrativa discrezionale e vincolata. Il procedimento amministrativo. Gli atti e i provvedimenti. Validità ed efficacia. L'attività consensuale della P. A. I contratti. La responsabilità pubblica. Il sistema italiano di giustizia amministrativa. Le forme della giurisdizione amministrativa e i principi del processo

Testi consigliati

Cerulli Irelli, *Principii del diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2005, (2 voll., il secondo, in corso di stampa).

oppure

Corso, *Manuale di diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2004; nonché Liguori, *I servizi pubblici locali*, Torino, Giappichelli, 2004.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera E alla lettera N

Docente: **Prof. Ferdinando Pinto**

Programma

L'amministrazione pubblica e il diritto amministrativo. Le fonti. Le situazioni giuridiche soggettive. L'organizzazione amministrativa e i suoi principi regolatori. Il rapporto di lavoro con le amministrazioni pubbliche. Le figure soggettive e i modelli organizzativi. Funzione pubblica e servizio pubblico. I beni pubblici. L'attività amministrativa. Il procedimento amministrativo. Gli atti e i provvedimenti. L'attività consensuale della p.a. La responsabilità pubblica. Il sistema italiano di giustizia amministrativa. Il processo amministrativo. I ricorsi amministrativi. La giurisdizione ordinaria. I giudici speciali. Il sistema amministrativo tra Stato e Enti locali.

Testi consigliati

- Cerulli Irelli *"Principi del diritto amministrativo"*, voll. I e II (Giappichelli 2005)

oppure

- Corso, *Manuale di Diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli

e

- Pinto, *Diritto degli Enti Locali*, vol. I (con esclusione del capitolo V).

I proventi per diritti d'autore di quest'ultimo testo sono devoluti in beneficenza.

La scelta dei programmi è rimessa alla piena discrezionalità dello studente a seconda dei rispettivi percorsi formativi.

Si consiglia la lettura e l'esame della legge n. 15/2005, liberamente reperibile sul sito www.parlamento.it

DIRITTO BANCARIO

Docente: **Prof. Marilena Rispoli**

Programma

È data agli studenti la facoltà di scelta tra due programmi:

1. **La disciplina della attività delle banche:** le fonti, le autorità creditizie e le altre autorità, le attività bancarie e finanziarie, i soggetti, l'autorizzazione, gli interventi delle autorità creditizie sulla struttura e sulla gestione, la disciplina della raccolta bancaria, dell'esercizio del credito e dell'attività finanziaria delle banche, i crediti speciali, gli assetti proprietari delle banche e il principio di separatezza, la disciplina della concorrenza, i gruppi bancari.

2. **I contratti delle banche:** l'evoluzione della disciplina, le fonti, la banca e l'attività bancaria, il cliente della banca, la disciplina generale dei contratti bancari, della raccolta bancaria, il fido e i contratti di concessione di credito, il conto corrente bancario.

Testi consigliati

Spena, Gimigliano (a cura di), *Le fonti del diritto bancario*, Milano, Giuffrè, 2003.

Inoltre:

Per il primo programma: Antonucci, *Diritto delle banche*, II ed., Milano, Giuffrè, 2000, capp. II, III, IV, V, VI, VII.

Per il secondo programma: Angelici, Belli, Porzio, Rispoli Farina, *I contratti bancari*, II ed., Torino, UTET, 2002: Introduzione, da capitolo I a capitolo VI (pp. 1 - 170).

DIRITTO COMMERCIALE

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera O alla lettera Z

Docente: **Prof. Carlo Di Nanni**

Programma

1.- Il sistema del diritto commerciale nel codice civile e nelle leggi speciali. Le fonti. L'iniziativa economica. I monopoli. La concorrenza. La disciplina antitrust. La concorrenza sleale. La pubblicità commerciale. L'autodisciplina pubblicitaria. L'imprenditore in generale. Le categorie di imprenditori. L'imprenditore agricolo. L'imprenditore commerciale. Il piccolo imprenditore e l'artigiano. L'impresa familiare. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. Il registro delle imprese. Le scritture contabili. Gli ausiliari dell'imprenditore: subordinati ed autonomi (mandato, commissione, agenzia). La sede dell'impresa.

Le forme di integrazione fra imprese. Le associazioni temporanee d'impresa. Il gruppo europeo d'interesse economico. I consorzi e le società consortili. L'associazione in partecipazione.

L'azienda e la sua circolazione. I segni distintivi. Le creazioni intellettuali. Le invenzioni industriali.

I contratti d'impresa: contratti di massa e condizioni generali di contratto. I contratti per la

circolazione dei beni e per la fornitura di servizi (vendita, somministrazione, estimatorio, leasing, appalto, trasporto, deposito).

La tutela dei consumatori. La responsabilità del produttore.

2.- Le società in generale. Le società di diritto speciale. Le società fra professionisti. La società come contratto e come soggetto. I patti parasociali.

Le società lucrative: società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni.

La disciplina delle società quotate. La revisione contabile. La Consob. I controlli fra società. I gruppi di società.

Trasformazione, fusione e scissione delle società. L'estinzione delle società.

Le società mutualistiche: società cooperative e mutue di assicurazione. Le cooperative sociali.

3.- Lineamenti delle procedure concorsuali: finalità delle procedure giudiziarie ed amministrative, i presupposti, gli organi, gli effetti, il concorso dei creditori.

4.- I titoli di credito in generale. Titoli di credito, titoli impropri, documenti di legittimazione; i titoli atipici, i titoli rappresentativi di merci; titoli astratti e titoli causali. Le leggi di circolazione e di legittimazione dei titoli di credito. Titoli individuali e titoli di massa. La dematerializzazione.

Testi consigliati:

V. Buonocore (a cura di), *Manuale di diritto commerciale*, Torino (Giappichelli), ultima edizione. Codice civile integrato dalle leggi speciali.

DIRITTO COMMERCIALE

Il Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera D

Docente: **Prof. Massimo Miola**

Programma

A) L'imprenditore. Le categorie di imprenditori. L'imprenditore commerciale. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. Il registro delle imprese. Le scritture contabili. La rappresentanza commerciale. L'imputazione dell'attività d'impresa. Inizio e fine dell'impresa. Il piccolo imprenditore. L'impresa pubblica. L'impresa familiare. L'impresa coniugale.

L'azienda. I segni distintivi: ditta, marchio, insegna. La disciplina della concorrenza. La legislazione antimonopolistica. Le limitazioni della concorrenza. La concorrenza sleale. La pubblicità commerciale. I consorzi tra imprenditori. Il gruppo europeo d'interesse economico. Le associazioni temporanee d'impresa.

B) Le società in generale. I singoli tipi di società lucrative. La società semplice. La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice. La riforma delle società di capitali e delle cooperative (d. lgs. 17-1-2003 n. 6). La società per azioni: la costituzione; i conferimenti; le azioni e gli altri strumenti finanziari; i patrimoni destinati; gli organi sociali: l'assemblea; i sistemi di amministrazione e di controllo; i conti annuali e consolidati; le obbligazioni; le modificazioni dello statuto; lo scioglimento e la liquidazione. La disciplina delle società con azioni quotate (d. lgs. 58/98; d. lgs. 37/2004). La revisione contabile. La Consob. Le partecipazioni rilevanti e le offerte pubbliche di acquisto. I gruppi di società. La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni. Le società mutualistiche: società cooperative e mutue assicuratrici. Trasformazione, fusione e scissione.

C) I principi generali dei titoli di credito. Le leggi di circolazione dei titoli di credito: titoli al portatore, titoli all'ordine, titoli nominativi. L'ammortamento dei titoli di credito.

D) Lineamenti delle procedure concorsuali. Il fallimento. Il concordato preventivo. L'amministrazione controllata. La liquidazione coatta amministrativa. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

Testi consigliati:

G. Ferri, *Manuale di diritto commerciale*, XI ed., Torino, Utet, 2001 (da integrare con lo studio del d. lgs. 6/2003).

oppure:

per A): G. F. Campobasso, *Diritto commerciale. 1. Diritto dell'impresa*, IV ed., Torino, Utet, 2002;
per B): AA. VV., *Diritto delle società (Manuale breve)*, Milano, Giuffrè, 2004; oppure, Libonati, *Diritto commerciale. Impresa e società*, Milano, Giuffrè, 2005; oppure, G. F. Campobasso, *Diritto commerciale. 2. Diritto delle società*, V ed., Torino, Utet, 2001.

È indispensabile la conoscenza della riforma del diritto societario (d. lgs. 6/2003).

DIRITTO COMMERCIALE

III Cattedra

Docente: **Prof. Giuseppe Guizzi**

Per gli studenti dalla lettera E alla lettera N

Programma

L'impresa – L'imputazione e la disciplina dell'attività di impresa – L'impresa e il mercato: i segni distintivi; la disciplina della concorrenza – L'impresa e il mercato finanziario: l'ordinamento del mercato mobiliare; i titoli di credito (principi generali); gli strumenti finanziari e la disciplina della dematerializzazione; la sollecitazione all'investimento e le offerte pubbliche d'acquisto e scambio di strumenti e prodotti finanziari – La crisi dell'impresa e le procedure concorsuali (principi).

Le società – Le società di persone – Le società di capitali – La riorganizzazione dell'impresa societaria

Finalità e caratteri del Corso.

Il corso sarà dedicato all'analisi del sistema del diritto commerciale. Movendo dalla identificazione dell'impresa come fenomeno giuridico, si procederà ad illustrarne i profili di rilevanza per l'ordinamento. Particolare attenzione sarà dedicata ai temi riguardanti: (i) l'organizzazione; (ii) il finanziamento (ed in questo ambito verrà massimamente analizzata la disciplina societaria, in ragione dell'essere la società innanzitutto strumento di finanziamento collettivo dell'attività di impresa); (iii) i rapporti con il mercato; (iv) la crisi e le procedure per farvi fronte.

Attività didattiche integrative.

Verranno organizzate esercitazioni e dibattiti fra studenti su casi pratici, con le modalità che saranno precisate nell'ambito del corso.

Testi per la preparazione dell'esame

B. Libonati, *Diritto commerciale*, Milano, 2005 (limitatamente alle parti diverse dalla disciplina delle società).

AA.VV. (Abriani e altri), *Diritto delle società (Manuale breve)*, Milano, 2005.

Lettura consigliata: **B. Libonati**, *Titoli di credito e strumenti finanziari*, Milano, 1999 (capitoli I-VIII)

Indispensabile l'uso di un codice civile aggiornato, con ampio corredo di legislazione speciale. Si consigliano, tra le numerose raccolte in commercio, G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, 2005; A. Di Maio, Codice civile e leggi collegate, Milano 2005

DIRITTO COSTITUZIONALE

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Michele Scudiero**

Programma

A) Parte generale

L'ordinamento giuridico. Lo Stato come forma storica di ordinamento giuridico. La costituzione dello Stato: concetto, tipologia, modifiche. Formazione ed estinzione degli ordinamenti statuali. Forme di Stato e forma di governo. I soggetti giuridici. Situazioni giuridiche soggettive di vantaggio e di svantaggio. L'ordinamento costituzionale italiano. I principi fondamentali: sovranità popolare, i diritti inviolabili dell'uomo e i doveri inderogabili di solidarietà; garanzia delle formazioni sociali; eguaglianza; diritto al lavoro, unità ed indivisibilità della Repubblica e principio di autonomia; Stato e confessioni religiose; ordinamento interno e ordinamento internazionale; ordinamento interno e processo di integrazione europea. I diritti pubblici soggettivi. I diritti sociali. I doveri costituzionali. L'ordinamento della Repubblica. Gli organi costituzionali: il Parlamento, il Presidente della Repubblica, il Governo, la Corte costituzionale. Gli organi di rilievo costituzionale e gli organi ausiliari. La magistratura. Funzioni, atti e procedimenti di diritto costituzionale. Gli istituti di democrazia diretta. Le regioni. Le garanzie della Costituzione.

B) Parte speciale

Fonti e norme nell'unità del sistema costituzionale italiano.

Testi consigliati

Per la parte generale uno dei seguenti:

Caretti, De Siervo, *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, 2002 (escluse, dal capitolo X, le sez. II e III, da pag. 300 a 320);

Bin, Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2003;

Martines, *Diritto costituzionale*, Milano, Giuffrè, 2002;

Barbera - Fusaro, *Corso di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, 2004.

Per la parte speciale:

Crisafulli, *Lezioni di diritto costituzionale*. II, 1. *L'ordinamento costituzionale italiano (Le fonti normative)*, Padova, CEDAM, 1993 (limitatamente al § 1 e al § 2, da pag. 3 a pag. 68, e al § 5, da pag. 205 a pag. 247).

DIRITTO COSTITUZIONALE

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Carlo Amirante**

Programma

Parte generale

L'ordinamento giuridico. La norma giuridica. Lo stato come forma storica di ordinamento giuridico. La costituzione dello stato: concetto, tipologia, modifiche. Formazione ed estinzione

degli ordinamenti attuali. Forme di stato e forme di governo. I soggetti giuridici. Situazioni giuridiche di vantaggio e di svantaggio. L'ordinamento costituzionale italiano. I principi fondamentali; la sovranità popolare; i diritti inviolabili dell'uomo e i doveri inderogabili di solidarietà; garanzia delle forme sociali; eguaglianza; diritto al lavoro; unità ed indivisibilità della Repubblica e autonomia regionale; Stato e confessioni religiose; ordinamento interno e ordinamento internazionale. I diritti pubblici oggettivi. I diritti sociali. Sindacati e diritto di sciopero. Iniziativa economica privata e proprietà. Elettorato attivo e passivo. I partiti politici. I doveri costituzionali. L'ordinamento della Repubblica. Gli organi costituzionali: il Parlamento, il Presidente della Repubblica, il Governo, la Corte Costituzionale. Gli organi di rilievo costituzionale e gli organi ausiliari. La magistratura. Funzioni, atti e procedimenti di diritto costituzionali. Gli istituti di democrazia diretta. Le regioni. Le garanzie della Costituzione. Fonti e norme nell'unità del sistema costituzionale.

Parte speciale

Costituzione e costituzionalismo e i problemi dell'interpretazione costituzionale. Le problematiche delle forme di stato e di governo e dei diritti fondamentali.

Testi consigliati

Parte Generale

C. Amirante, V. Atripaldi, A. Meloncelli, G. Gambino, A. Saccomanno, *Diritto Pubblico* Giappichelli 2004

V. Crisafulli, *Lezioni di Diritto costituzionale*, Cedam, 1993 (Cap. I, paragr. 5: "Fonti e norme nell'unità del sistema", pp. 205-247).

Oppure

Bin, Pitruzzella *Diritto Costituzionale* Giappichelli, ultima edizione

Caretti, De Siervo, *Istituzioni di Diritto Pubblico* Giappichelli, ultima edizione

T. Martines, *Diritto Costituzionale* Giuffrè, ultima edizione

Parte Speciale

C. Amirante, *Costituzionalismo e costituzione nel nuovo contesto europeo* Giappichelli 2003

Lecture consigliate

Elia, voce *Governo (forme di)* in *Enciclopedia del Diritto* XIX, Giuffrè 1970

Denninger, *Diritti dell'Uomo e Legge Fondamentale*, (a cura e con introduzione di C. Amirante), Giappichelli 1998

Sentenze della Corte Costituzionale consigliate dal Docente

DIRITTO COSTITUZIONALE

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente: **Prof. Vincenzo Cocozza**

Programma

A) Parte generale

L'ordinamento giuridico. - Lo Stato come forma storica di ordinamento giuridico. - La costituzione dello Stato: concetto, tipologia, modifiche. - Formazione ed estinzione degli ordinamenti statuali. - Forme di Stato e forme di governo. - I soggetti giuridici. - Situazioni giuridiche soggettive di vantaggio e di svantaggio. - L'ordinamento costituzionale italiano. - I principi fondamentali: sovranità popolare; diritti inviolabili dell'uomo e doveri inderogabili di solidarietà; garanzia delle formazioni sociali; eguaglianza; diritto al lavoro; unità e indivisibilità della Repubblica e principio

di autonomia; Stato e confessioni religiose; ordinamento interno e ordinamento internazionale; ordinamento interno e processo federativo europeo. - I diritti pubblici soggettivi. - I diritti sociali. - I doveri costituzionali. - Fonti e norme nel sistema costituzionale italiano.- L'ordinamento della Repubblica. - Gli organi costituzionali: il Parlamento, il Presidente della Repubblica, il Governo, la Corte Costituzionale. - Gli organi di rilievo costituzionale e gli organi ausiliari. - La Magistratura. - Funzioni, atti e procedimenti di diritto costituzionale. - Gli istituti di democrazia diretta. - Le Regioni. Le garanzie della Costituzione.

B) Parte speciale

Fondamento, limiti ed esperienze della delegificazione e disciplina del potere regolamentare.

Testi consigliati

Per A)

Caretti, De Siervo, *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Bin, Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Martines, *Diritto costituzionale*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Per B)

V. Coccozza, Saggio su *La delegificazione* in corso di stampa. Napoli, Jovene, 2005

DIRITTO DEL LAVORO

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente: **Prof. Mario Rusciano**

Programma

Profili storici e di politica legislativa del diritto del lavoro. Il lavoro nella Costituzione e nelle fonti comunitarie europee. Il lavoro subordinato. Requisiti soggettivi. Autonomia privata e rapporto di lavoro. Rapporti c.d. "atipici". La formazione del contratto di lavoro. Potere direttivo, di controllo e disciplinare. La retribuzione. L'intermediazione nel rapporto di lavoro. Rapporti speciali di lavoro. L'estinzione del rapporto di lavoro. Garanzie dei diritti dei lavoratori. L'ordinamento sindacale: attori ed evoluzione storica. La libertà sindacale. Le organizzazioni sindacali come associazioni non riconosciute. La rappresentatività sindacale. I diritti sindacali. La repressione della condotta antisindacale. Lo Stato e i rapporti sindacali. Struttura e contenuti della contrattazione collettiva. Il contratto collettivo. La contrattazione collettiva nel lavoro pubblico. La concertazione sociale. Lo sciopero. La serrata. La disciplina del conflitto nei servizi pubblici essenziali.

Testi consigliati

Ghera E., *Diritto del lavoro (compendio)*, Cacucci, Bari, ult. ed.

Giugni G., *Diritto sindacale*, Cacucci, Bari, ult. ed.

Avvertenze

La scelta di testi, in alternativa a quelli sopra consigliati, deve essere concordata con il docente o con i collaboratori della cattedra. In ragione della rapida evoluzione della materia - della quale gli studenti sono comunque tenuti a conoscere le fonti normative - è necessario sia studiare sui testi nell'edizione più recente, sia aggiornarsi tenendo conto delle indicazioni periodicamente affisse in Dipartimento.

DIRITTO DEL LAVORO

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera Z

Docente: **Prof. Raffaele De Luca Tamajo**

Programma

I – Le fonti del diritto sindacale; il diritto sindacale: attori ed evoluzione storica; l'organizzazione dei lavoratori e degli imprenditori; la libertà sindacale; i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali come associazioni non riconosciute; la rappresentatività sindacale; i diritti sindacali; la repressione della condotta antisindacale; la contrattazione collettiva; il contratto collettivo nel lavoro privato; il contratto collettivo nel pubblico impiego; sciopero e serrata; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

II – Cenni storici; il tipo <<lavoro subordinato>>; la costituzione del rapporto; pubblico e privato nei mercati del lavoro; il decentramento produttivo; la prestazione di lavoro: mansioni, qualifiche e categorie; diligenza, obbedienza, fedeltà, luogo e durata del lavoro; poteri e doveri del datore di lavoro; la retribuzione; le sospensioni del rapporto di lavoro; la cessazione del rapporto di lavoro; i contratti a termine, flessibili e formativi; il lavoro nelle pubbliche amministrazioni; le garanzie dei diritti del lavoratore.

Testi consigliati:

per I - F. Carinci, R. De Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, *Il diritto sindacale*, Utet, Torino, 2002.

per II - F. Carinci, R. De Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, *Il rapporto di lavoro subordinato*, Utet, Torino, 2005.

ESCLUSIONI

per I – *Il diritto sindacale* (Edizione 2002)

Esclusi:

Cap. I lett. B; Cap. II; Cap. IV; Cap. VIII; Cap. X; Cap. XI lett. A,C e D

per II – *Il rapporto di lavoro subordinato* (Edizione 2005)

Esclusi:

Cap. I par. 6,7,8 e 9 (compresi 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5); Cap. II ; Cap. XIII par. 4,5,6 e 7.

DIRITTO DEL LAVORO

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Francesco Santoni**

Programma

Le fonti del diritto del lavoro: autonomia sindacale e intervento legislativo. Le fonti internazionali e comunitarie del lavoro. La libertà sindacale. L'organizzazione sindacale. Il sindacato maggiormente rappresentativo. Struttura e contenuti della contrattazione collettiva. L'efficacia dei contratti collettivi. Gli accordi sindacali nel pubblico impiego. Il diritto di sciopero. Gli scopi dello sciopero. I soggetti dello sciopero. Forme e limiti dello sciopero. La serrata e le reazioni datoriali di fronte allo sciopero. Autoregolamentazione sindacale e disciplina dei conflitti. Servizi essenziali e limiti allo sciopero nella legge 12 giugno 1990, n. 146. La riforma della disciplina sugli scioperi e la legge n. 83/2000. Il sistema delle sanzioni. La Commissione di garanzia. La posizione soggettiva del

lavoratore dipendente nell'ordinamento giuridico. Il lavoro subordinato e il lavoro autonomo. Il lavoro parasubordinato. La formazione del contratto di lavoro e la disciplina del collocamento. L'organizzazione giuridica del mercato del lavoro. Selezione e divieti di discriminazione nella costituzione del rapporto di lavoro. La tutela contro le discriminazioni di sesso e la disciplina della legge 10 aprile 1991, n. 125. Organizzazione del lavoro e tipologia dei contratti di lavoro. I nuovi contratti dopo la riforma del d. lgs. 19 settembre 2003 n. 276. Clausole e tipi speciali nella formazione dei rapporti di lavoro. L'inquadramento dei lavoratori. Le mansioni del lavoratore e i limiti alla modificazione della prestazione. Luogo e tempo della prestazione di lavoro. Gli obblighi del lavoratore nell'esecuzione della prestazione lavorativa. Il potere disciplinare. I diritti retributivi dei lavoratori. La struttura della retribuzione e i problemi del costo del lavoro. Cause di sospensione della prestazione lavorativa e vicende modificative del rapporto. La tutela dei lavoratori nella crisi dell'impresa. La Cassa integrazione guadagni. Eccedenze di personale e Cassa integrazione straordinaria. Le procedure di mobilità e di riduzione del personale nella disciplina della legge 23 luglio 1991, n. 223. Le misure alternative di reimpiego. L'estinzione del rapporto di lavoro e la disciplina dei licenziamenti individuali. L'indisponibilità dei diritti e la tutela dei crediti di lavoro.

Testi consigliati

Per lo studio del diritto sindacale:

F. Santoni, *Lezioni di diritto del lavoro*, I (Le fonti – Il sindacato – Lo sciopero), Napoli, ESI, 2004.

Per lo studio dei rapporti di lavoro:

F. Mazziotti, *Nozioni di diritto del lavoro e della previdenza sociale*, Napoli,

Ed. Scientifica, 2005 (escluse le parti da pag. 3 a 93, da 375 a 391 e da 399 alla fine).

oppure

E. Ghera, *Diritto del lavoro. Compendio*, Bari, Cacucci, ult. edizione.

DIRITTO DEL LAVORO

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Fabio Mazziotti**

Programma

A) Parte generale

Il concetto e le classificazioni del diritto del lavoro. Principi costituzionali, fonti e interpretazione. Il diritto comunitario del lavoro. Organizzazione sindacale. Partecipazione sindacale alla gestione aziendale ed all'esercizio delle funzioni pubbliche. Il conflitto: contratto collettivo e contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico. Sciopero, serrata e condotta antisindacale. Il lavoro subordinato. I rapporti speciali. Parasubordinazione e problemi di qualificazione. Il pubblico impiego: in particolare la privatizzazione. Lavoro gratuito e associativo. Il datore di lavoro: le categorie, l'aspetto penale, la spersonalizzazione dell'azienda e l'interposizione. Le categorie dei lavoratori. Le discriminazioni. Il lavoro femminile. Il lavoro minorile. Il governo del mercato del lavoro: il collocamento. La formazione del contratto individuale e l'invalidità. Le forme flessibili d'impiego della mano d'opera. L'inquadramento aziendale dei lavoratori. Mansioni, qualifiche e profili professionali. Il mutamento delle mansioni. Le promozioni. Il luogo della prestazione di lavoro: le trasferte ed i trasferimenti. Il tempo della prestazione di lavoro: orario e pause. Gli obblighi del prestatore di lavoro: la diligenza preparatoria e nell'esecuzione della prestazione. Gli obblighi di correttezza: in particolare il c.d. obbligo di fedeltà. Il patto di non concorrenza. L'obbligo di obbedienza. I poteri del datore di lavoro. Il potere direttivo. Il potere di controllo

interno ed esterno all'azienda. Il potere disciplinare: le innovazioni introdotte dall'art. 7 dello Statuto dei lavoratori. La corrispettività della retribuzione e le eccezioni. La retribuzione come struttura complessa. La sospensione del rapporto di lavoro ed il trattamento economico. La contrazione dell'attività aziendale. Il trattamento di fine rapporto. Sicurezza del lavoro: aspetti civilistici e penalistici. Il controllo pubblico. L'estinzione del rapporto di lavoro. Le dimissioni. Il licenziamento per giusta causa e per giustificato motivo. L'individuazione delle fattispecie. Il preavviso. I periodi d'irrecedibilità. Il licenziamento discriminatorio. La forma del licenziamento. Il licenziamento disciplinare. Il regime reale del giustificato motivo. Il regime obbligatorio. Il licenziamento per riduzione di personale. La mobilità. Il regime delle rinunce e delle transazioni. La prescrizione estintiva e presuntiva. La giurisprudenza costituzionale sulla prescrizione dei crediti retributivi. La conciliazione e l'arbitrato. I privilegi e le procedure concorsuali. Insolvenza dell'imprenditore ed il fondo di garanzia. La tutela giudiziaria dei diritti dei lavoratori: i principi essenziali del processo del lavoro. La previdenza sociale ed i modelli di welfare state. Il rapporto tra Stato ed enti previdenziali. Il rapporto contributivo. Il rapporto previdenziale. Gli eventi e le forme di tutela previdenziale.

Testi consigliati

F. Mazziotti, *Nozioni di diritto del lavoro*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2004;

in alternativa

E. Ghera, *Diritto del lavoro. Compendio*, Bari, Cacucci, 2003,

e

G. Giugni, *Diritto sindacale*, Bari, Cacucci, ultima edizione,

e

Mazziotti, *Diritto della previdenza sociale*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2004.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Docente: **Prof. Paolo Pollice**

Programma

Il diritto della navigazione: definizione e caratteri. Fonti ed interpretazioni. La nave e l'aeromobile: regime amministrativo. La proprietà della nave e dell'aeromobile. Modi di acquisto della proprietà: la costruzione. L'esercizio della nave e dell'aeromobile: l'armatore e l'esercente; responsabilità dell'armatore e dell'esercente e relativa limitazione. Il raccomandatario ed il caposcalo. I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile: locazione, noleggio e trasporto. I titoli rappresentativi delle merci trasportate.

Testi consigliati

Lefebvre D'Ovidio, Pescatore, *Manuale di diritto della navigazione*, Milano, Giuffrè, 2000;

oppure

Carbone, *Il diritto marittimo attraverso i casi e le clausole contrattuali*, Torino, Giappichelli, 2002 (solo i capitoli 1, 2, 3, 4, 6, 9, 10, 11).

N.B. Gli studenti che frequentano le lezioni e le esercitazioni possono concordare con il Docente un programma alternativo di approfondimento su alcune specifiche tematiche trattate nel corso.

DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: **Prof. Giovanna De Minico**

Programma

L'art. 21 Cost.: libertà di informazione e diritto all'informazione. La disciplina giuridica dell'impresa di informazione nelle sue diverse articolazioni: stampa, radiotelevisione e altri segmenti della comunicazione. Gli organi di governo del sistema-informazione. Relazioni e competenze delle Autorità preposte a regolare le libertà personali ed economiche in gioco: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali e Autorità garante della concorrenza e del mercato.

L'ordinamento della comunicazione nella prospettiva del legislatore comunitario, statale e locale.

Il corso, giovandosi altresì dell'apporto di alcuni operatori dei settori interessati, si articolerà anche in laboratori normativi.

Testi consigliati:

P. Caretti, *Diritto dell'informazione e della comunicazione*, IV ed., Il Mulino, Bologna, 2005;

R. Zaccaria, *Diritto dell'informazione e della comunicazione*, V ed., Cedam, Padova, 2004.

Materiale di aggiornamento distribuito dal docente durante il corso, relativo a recenti sentenze della Corte Costituzionale, a disegni di legge *in itinere* e a delibere delle Autorità di settore.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Docente: **Prof. Luigi Sico**

Titolare del corso *Action Jean Monnet*:

Prof. Vincenzo Guizzi

Programma

A) Parte generale

Origine e sviluppo dell'integrazione europea. La struttura istituzionale della C.E. Le norme dell'ordinamento comunitario. La tutela giurisdizionale. Il mercato. Le libertà di circolazione. La disciplina della concorrenza.

B) Parte speciale

Le relazioni esterne. Il Bilancio. Le varie politiche comuni: politica economica e monetaria. (Unione economica e monetaria), agricola e della pesca, +regionale, sociale, dei trasporti e delle reti transeuropee, ambientale, industriale, della ricerca, di aiuto allo sviluppo, della formazione professionale, dell'istruzione e della gioventù, della cultura, per la tutela dei consumatori, della sanità pubblica.

Testi consigliati

Per A) G. Tesauero, *Diritto comunitario*, CEDAM, Padova, 2001, II ed.;

Per B) V. Guizzi, *Manuale di diritto e politica dell'Unione europea*, Napoli, Ed. Scientifica, 2003, III ed.

DIRITTO ECCLESIASTICO

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera M alla lettera Z

Docente: **Prof. Mario Tedeschi**

Programma

A) Parte generale

I. *Il diritto ecclesiastico italiano.*

Definizione, contenuto e oggetto. Svolgimento legislativo e dottrinale. Dalla legislazione unilaterale...a quella pattizia...alla contrattazione bilaterale. Autonomia didattica e scientifica. Il diritto ecclesiastico e le scienze affini. Il diritto ecclesiastico nell'ambito delle scienze giuridiche. Problemi metodologici.

Profili internazionalistici e pubblicistici. Profili internazionalistici. Dinamica giuridica dei concordati. Profili pubblicistici. L'evoluzione costituzionale. Il regime giuridico delle confessioni religiose diverse dalla cattolica. La laicità dello Stato. Fattore religioso e tutela degli interessi religiosi dei cittadini. La libertà religiosa..

Le fonti del diritto ecclesiastico.

Principi generali. Le fonti del diritto ecclesiastico interno. Le fonti di diritto esterno. Sistematicità delle fonti. Possibili prospettive.

II. *I soggetti:*

Le persone fisiche. Soggettività, personalità e capacità. La condizione giuridica degli ecclesiastici. L'assistenza spirituale. Le obiezioni di coscienza. Il sostentamento del clero. Aspetti previdenziali. Il lavoro dei religiosi. L'istruzione religiosa.

Le persone giuridiche. Il concetto di ente ecclesiastico. Il riconoscimento civile degli enti ecclesiastici. Tipologie degli enti ecclesiastici, associazioni ecclesiastiche e laicali e fondazioni. Lasciti per enti da fondare. L'ente ecclesiastico imprenditore. Gli enti acattolici.

I rapporti:

I rapporti patrimoniali. La proprietà ecclesiastica. La tutela del patrimonio storico e artistico. Il regime giuridico degli edifici di culto. L'autorizzazione agli acquisti degli enti ecclesiastici.

I rapporti personali. Tipologie matrimoniali. Il matrimonio religioso a effetti civili. Il procedimento di trascrizione. Gli effetti civili delle sentenze canoniche di nullità matrimoniali. Il problema della riserva di giurisdizione. Il matrimonio acattolico. Natura ed essenza giuridica del matrimonio. Matrimonio, separazione e divorzio. Diritto di famiglia e libertà religiosa.

B) Parte speciale

L'indifferenza tra giuridico e non giuridico. Le comunità religiose nell'Unione Europea. Sul contrasto tra norme di diritto positivo e religiose in Adolf Merkl. L'Islam come confessione religiosa. Islam e occidente dopo l'undici settembre. La parabola dei concordati. Attualità e caducità del concordato. Il regime giuridico delle confraternite in diritto canonico. Il Concilio ecumenico Vaticano II e l'idea del progresso. La libertà religiosa nel pensiero di John Milton. Gli scritti anti prelatizi. I problemi attuali della libertà religiosa. Il contributo della scienza giuridica italiana nell'ambito del diritto canonico ed ecclesiastico. La legge sui culti ammessi.

TESTI CONSIGLIATI

Parte generale

M. TEDESCHI, *Manuale di diritto ecclesiastico*, Torino, 2003.

Parte speciale

M. TEDESCHI, *Studi di diritto ecclesiastico*, 2° ediz., Napoli, 2004.

DIRITTO ECCLESIASTICO

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla L

Docente: **Prof. Flavia Petroncelli Hübler**

Programma

A) Parte generale

I. *Il diritto ecclesiastico italiano.*

Definizione, contenuto e oggetto. Svolgimento legislativo e dottrinale. Dalla legislazione unilaterale...a quella pattizia...alla contrattazione bilaterale. Autonomia didattica e scientifica. Il diritto ecclesiastico e le scienze affini. Il diritto ecclesiastico nell'ambito delle scienze giuridiche. Problemi metodologici.

Profili internazionalistici e pubblicistici. Profili internazionalistici. Dinamica giuridica dei concordati. Profili pubblicistici. L'evoluzione costituzionale. Il regime giuridico delle confessioni religiose diverse dalla cattolica. La laicità dello Stato. Fattore religioso e tutela degli interessi religiosi dei cittadini. La libertà religiosa..

Le fonti del diritto ecclesiastico.

Principi generali. Le fonti del diritto ecclesiastico interno. Le fonti di diritto esterno. Sistematicità delle fonti. Possibili prospettive.

II. *I soggetti:*

Le persone fisiche. Soggettività, personalità e capacità. La condizione giuridica degli ecclesiastici. L'assistenza spirituale. Le obiezioni di coscienza. Il sostentamento del clero. Aspetti previdenziali. Il lavoro dei religiosi. L'istruzione religiosa.

Le persone giuridiche. Il concetto di ente ecclesiastico. Il riconoscimento civile degli enti ecclesiastici. Tipologie degli enti ecclesiastici, associazioni ecclesiastiche e laicali e fondazioni. Lasciti per enti da fondare. L'ente ecclesiastico imprenditore. Gli enti acattolici.

I rapporti:

I rapporti patrimoniali. La proprietà ecclesiastica. La tutela del patrimonio storico e artistico. Il regime giuridico degli edifici di culto. L'autorizzazione agli acquisti degli enti ecclesiastici.

I rapporti personali. Tipologie matrimoniali. Il matrimonio religioso a effetti civili. Il procedimento di trascrizione. Gli effetti civili delle sentenze canoniche di nullità matrimoniali. Il problema della riserva di giurisdizione. Il matrimonio acattolico. Natura ed essenza giuridica del matrimonio. Matrimonio, separazione e divorzio. Diritto di famiglia e libertà religiosa.

TESTI CONSIGLIATI

M. TEDESCHI, *Manuale di diritto ecclesiastico*, Torino, 2004.;

DIRITTO FINANZIARIO

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera O alla lettera Z

Docente: **Prof. Andrea Amatucci**

Programma

L'evoluzione del pensiero giuridico finanziario. L'autonomia finanziaria. La legge finanziaria. L'adattamento dell'ordinamento finanziario agli atti UE. I principali tributi. L'intervento della norma finanziaria nell'economia.

Testi consigliati

Amatucci, *L'ordinamento giuridico della finanza pubblica*, VII ed., Napoli, Jovene, 2004.

Perrone Capano, *L'imposizione e l'ambiente*, in *Trattato di diritto tributario. Annuario*, diretto da A. Amatucci, Padova Cedam, 2001.

DIRITTO FINANZIARIO

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera D

Docente: **Prof. Raffaele Perrone Capano**

Programma

Studenti che frequentano il corso:

L'autonomia finanziaria. La legge finanziaria e le leggi collegate alla manovra di finanza pubblica. Gli atti comunitari e l'ordinamento finanziario interno: A. Amatucci, *L'ordinamento giuridico della finanza pubblica*, Napoli, 2004: da pag. 77 a pag. 234.

Gli istituti. Le fonti. Interpretazione ed integrazione. I principi. Le fattispecie. L'obbligazione tributaria. I soggetti. Il procedimento d'imposizione. La dichiarazione. L'istruttoria. L'avviso di accertamento. L'elusione. La riscossione. Crediti d'imposta e rimborso: F. Tesaro, *Istituzioni di diritto tributario*, Torino, 2003, da pag. 3 a pag. 313.

Studenti che non frequentano il corso:

L'autonomia finanziaria. La legge finanziaria e le leggi collegate alla manovra di finanza pubblica. Gli atti comunitari e l'ordinamento finanziario interno. Gli istituti nella legislazione sui tributi: premesse di teoria generale; la riforma del sistema fiscale statale; l'imposta regionale sulle attività produttive: A. Amatucci, *L'ordinamento giuridico della finanza pubblica*, Napoli, 2004, da pag. 77 a pag. 314.

Gli istituti. Le fonti. Interpretazione ed integrazione. I principi. Le fattispecie. L'obbligazione tributaria. I soggetti. Il procedimento d'imposizione. La dichiarazione. L'istruttoria. L'avviso di accertamento. L'elusione. La riscossione. Crediti d'imposta e rimborso. Le sanzioni amministrative. Le sanzioni penali. Il processo tributario: F. Tesaro, *Istituzioni di diritto tributario*, Torino, 2003, a pag. 3 a pag. 415.

N.B. Per gli studenti che frequentano il corso saranno stabiliti seminari di approfondimento. Al termine del corso presso la sezione di finanza pubblica verrà pubblicato l'elenco degli studenti che, in ragione del numero di presenze, verrà considerato corsista, con diritto di studiare il programma di esame specificamente stabilito.

DIRITTO FINANZIARIO

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera E alla lettera N

Docente: **Prof. Luciana Di Renzo**

Programma

- 1) L'evoluzione del pensiero giuridico finanziario;
- 2) La potestà finanziaria nella Costituzione;
- 3) L'ordinamento giuridico della finanza pubblica (Stato – Regione – Enti locali);

- 4) La riforma del sistema fiscale statale con particolare riguardo all'imposta sul reddito, all'imposta sul reddito delle società e all'imposta sul valore aggiunto;
- 5) Tributi regionali e comunali: l'imposta regionale sull'attività produttiva e imposta comunale sugli immobili;
- 6) L'adattamento dell'ordinamento finanziario agli atti UE;
- 7) La disciplina giuridica della Finanza pubblica europea e l'impatto sulla finanza nazionale;

Testi consigliati

- 1) A. Amatucci, *L'ordinamento giuridico della finanza pubblica*, settima ed., Jovene, Napoli, 2004 (Moduli: numeri da 1 a 6, pagg. 1 – 315);
- 2) L. Di Renzo, *Politiche e istituti della finanza pubblica nazionale e europea*, Academy School, Napoli, 2003 (Moduli: numero sette, pagg. 1 – 151)

DIRITTO INTERNAZIONALE

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera O alla lettera Z

Docente: **Prof. Luigi Sico**

Programma

Lo Stato come soggetto di diritto internazionale. Le organizzazioni internazionali. Le fonti del diritto internazionale: lo *jus cogens*, la consuetudine, i principi generali di diritto, gli accordi di codificazione, le dichiarazioni di principi dell'Assemblea Generale dell'ONU, i trattati, le fonti previste da accordi. L'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato. L'adattamento. Il rango del diritto internazionale nell'ordinamento interno. La violazione delle norme internazionali e le sue conseguenze. L'accertamento delle norme internazionali e la soluzione delle controversie. L'arbitrato e la Corte internazionale di giustizia. *Il mare*. Il regime del mare. La formazione dei principi fondamentali. Il mare territoriale, le acque adiacenti, l'alto mare.

Testi consigliati

Conforti, *Diritto internazionale*, Napoli, 2002, (tranne i contenuti corrispondenti alla parte speciale).

Leanza – Sico, *La sovranità territoriale. II. Il mare*. Torino, 2001.

E' consigliata la consultazione del *Codice dei diritti e delle organizzazioni internazionali*, V ed., Napoli, Simone, 2002.

DIRITTO INTERNAZIONALE

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera D

Docente: **Prof. Emilio Pagano**

Programma

A) *Diritto internazionale pubblico*. Lo Stato come soggetto di diritto internazionale. Le organizzazioni internazionali. Le fonti del diritto internazionale: lo *jus cogens*, la consuetudine, i principi generali di diritto, gli accordi di codificazione, le dichiarazioni di principi dell'Assemblea Generale dell'ONU, i trattati, le fonti previste da accordi. L'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato. L'adattamento. Il rango del diritto internazionale nell'ordinamento interno. Il

contenuto delle norme internazionali. La violazione delle norme internazionali e le sue conseguenze. L'accertamento delle norme internazionali e la soluzione delle controversie. L'arbitrato e la Corte internazionale di giustizia.

B) *Diritto internazionale privato*. Nozioni fondamentali di diritto internazionale privato. I metodi di soluzione dei problemi legati alla regolamentazione di fatti con elementi di estraneità. Il metodo basato sulla scelta della legge. Struttura e funzione delle norme di diritto internazionale privato. Il problema delle qualificazioni. I criteri di collegamento. Il trattamento processuale del diritto straniero. L'applicazione del diritto straniero e la sua interpretazione. Le questioni preliminari. Il rinvio. Il limite dell'ordine pubblico. I metodi alternativi. Le norme di applicazione necessaria. Corrispondenza tra i metodi praticati e le finalità del diritto internazionale privato.

Testi consigliati

A) CONFORTI, *Diritto internazionale*, Napoli, 2002.

B) PAGANO, *Lezioni di diritto internazionale privato*, Napoli, 2003, (Parte prima).

DIRITTO INTERNAZIONALE

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera E alla lettera N

Docente: **Prof. Pasquale De Sena**

Programma

1. Caratteri generali dell'ordinamento internazionale e delle sue norme. Le principali partizioni materiali del diritto internazionale pubblico. Rapporti fra diritto internazionale pubblico e diritto internazionale privato.
2. I soggetti dell'ordinamento internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti o presunti tali.
3. Le fonti dell'ordinamento internazionale: le fonti del diritto internazionale generale; i trattati; le fonti cd. di terzo grado. Il rapporto fra le fonti; l'esistenza di norme imperative, il significato e le conseguenze di tale circostanza nell'ambito del suddetto rapporto.
4. Il contenuto del diritto internazionale: nozione, significato ed attuale portata del principio della sovranità territoriale. I limiti tradizionali di tale principio (le norme sul trattamento di individui, Stati ed organi stranieri, investimenti stranieri ed organizzazioni internazionali) e la disciplina degli spazi non rientranti nel territorio degli Stati. Norme generali e regimi convenzionali in materia di rapporti economici internazionali, ambiente, diritti dell'uomo e giustizia penale internazionale. I rapporti intercorrenti fra tali regimi ed i rapporti fra di essi ed il diritto internazionale generale.
5. L'applicazione interna delle norme internazionali: l'adattamento al diritto internazionale (consuetudinario e pattizio) e comunitario e le competenze in materia di enti sub-statali. Altre forme di incidenza di norme internazionali sul diritto interno.
6. L'illecito internazionale: elementi costitutivi e conseguenze (autotutela individuale e collettiva, riparazione). La disciplina dell'uso della forza armata ed il sistema di sicurezza collettiva previsto dalla Carta delle Nazioni Unite, alla luce degli sviluppi più recenti.
7. I mezzi di soluzione delle controversie internazionali.

Testi consigliati

B. Conforti, *Diritto Internazionale*, Napoli 2002 (Sesta Edizione), *tutto*.

DIRITTO PENALE

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente: **Prof. Vincenzo Patalano**

Programma

A) Parte generale

I presupposti culturali e istituzionali del diritto penale. La legge penale. La struttura del reato. Le forme di manifestazione del reato. Il sistema delle sanzioni.

*Testi consigliati**Per A)*

Fiore, *Diritto penale I. Parte generale*, Torino, UTET, 2003 (escluso da pag. 1 a pag. 58 e da pag. 100 a pag. 112);

Fiore, *Diritto penale II. Parte generale*, Torino, UTET, 1995 (escluso da pag. 162 a pag. 174 e da pag. 208 a pag. 262).

Lecture consigliate

Patalano, *Reati e illeciti del diritto bancario. Profili sistematici della tutela del credito*, Torino, Giappichelli, 2003.

DIRITTO PENALE

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera Z

Docente: **Prof. Sergio Moccia**

Programma

Introduzione allo studio del diritto penale (i presupposti storici, culturali ed istituzionali del diritto penale vigente). Funzioni e caratteri del diritto penale vigente. Il metodo. Rapporti tra dommatica e politica criminale. La sistematica teleologica. Dottrine generali del diritto penale (la norma penale: fonti, struttura, efficacia. Il reato: struttura del fatto penalmente rilevante; gli elementi della responsabilità penale). Il sistema delle sanzioni nel diritto penale vigente (pena, misura di sicurezza, misura di prevenzione, illecito depenalizzato e sanzione amministrativa).

Testi consigliati

C. Fiore/S. Fiore, *Diritto penale, Parte generale*, Volume I, 2^a ed., Torino 2004, esclusi i paragrafi corrispondenti alle pagine seguenti:

introduzione: pp. 8-14 (paragrafi II. 2, III. 1 e III. 2);

parte prima: pp. 19-24 (capitolo unico, par. 1), pp. 31-40 (par. 2.4 e 3.1), pp. 43-47 (par. 3.3), pp. 51-57 (par. 5);

parte seconda: pp. 100-108 (tutto il cap. II), pp. 111-112 (cap. III, par. 3);

parte terza: pp. 148-157 (sezione I, par. 6 e 7), pp. 181-184 (sez. II, cap. I, par. 5.1, 5.2 e 5.3), pp. 297-298 (sez. II, cap. V, par. 4.1), p. 348 (sez. III, cap. unico, par. 5), pp. 362-366 (sez. III, cap. unico, par. 9 e 10).

C. Fiore, *Diritto penale, Parte generale*, Volume II, Torino 1995, esclusi i paragrafi corrispondenti alle pagine seguenti:

parte prima: pp. 8-9 (sez. I, cap. I, par. 3), pp. 15-16 (sez. I, cap. II, par. 2.1), pp. 20-24 (sez. I, cap. II, par. 2.3 e 3.1), pp. 27-35 (sez. I, cap. III, par. 1 e 2); pp. 58-64 (sez. II, cap. II, par. 2.1, 3 e 4), pp. 128-130 (sez. III, cap. III, par. 7 e 7.1);

parte seconda: pp. 140-142 (cap. I, par. 2.2), pp. 149-151 (cap. II, par. 1.4), pp. 157-159 (cap. II, par. 2.1, lettera b), pp. 172-173 (cap. III, par. 4.1);

parte terza: pp. 179-184 (sez. I, cap. I, par. 1.1 e 2), pp. 194-197 (sez. I, cap. II, par. 1.2.1), pp. 203-205 (sez. I, cap. II, par. 3.1), pp. 206-207 (sez. I, cap. II, par. 3.3 e 3.4), pp. 215-216 (sez. I, cap. III, par. 3), pp. 220-231 (sez. I, cap. IV, da par. 1.2.1 a fine par. 1.2.4), pp. 231-236 (sez. I, cap. IV, da par. 2.1 a fine par. 2.7); pp. 240-244 (sez. I, cap. V, da par. 2.2. a fine par. 3), pp. 251-254 (sez. II, cap. unico, par. 4), pp. 260-262 (Sez. III, cap. unico, par. 2).

Roxin, *Politica criminale e sistema del diritto penale*, in *Politica criminale e sistema del diritto penale. Saggi di teoria del reato*, Napoli 1998, Sezione prima, pp. 37-79.

Moccia, *Il diritto penale tra essere e valore. Funzione della pena e sistematica teleologica*, Napoli 1992, pp. 17-212.

Gli studenti sono dispensati dalla lettura delle note a piè di pagina e delle ampie indicazioni bibliografiche contenute nei testi consigliati. Per lo studio dell'intera parte generale del diritto penale (artt. 1-240 c.p.) è naturalmente indispensabile la consultazione di un'edizione aggiornata del codice penale.

DIRITTO PENALE

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Vincenzo Maiello**

Programma

I presupposti culturali e istituzionali del diritto penale. La legge penale. La struttura del reato. Il delitto tentato. Il concorso di persone nel reato.

Testi consigliati

Fiore, *Diritto penale I. Parte generale*, Torino, UTET, 2004;

Fiore, *Diritto penale II. Parte generale*, Torino, UTET, 1995, da pag. 41 a pag. 130.

Si consiglia la lettura:

Per una classica introduzione al diritto penale delle garanzie C. Beccaria, *Dei delitti e delle pene*;

Per necessari approfondimenti di taglio metodico sistematico S. Moccia, *Il diritto penale tra essere e valore*, Napoli, ESI, 1992.

Per approfondimenti su interessanti temi di parte speciale V. Patalano, *Reati e illeciti del diritto bancario. Profili sistematici della tutela del credito*, Torino, Giappichelli, 2003.

DIRITTO PENALE

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Bruno Assumma***Programma*

I presupposti culturali ed istituzionali del diritto penale. La legge penale. La struttura del reato. Il delitto tentato. Il concorso di persone nel reato.

Testi consigliati

Fiore, *Diritto penale I. Parte generale*, Torino, UTET, ult. ed.

Fiore, *Diritto penale II .Parte generale*, Torino, UTET, 1995, da pag. 41 a pag. 173.

Si consiglia la lettura:

C. Beccaria, *Dei delitti e delle pene*.

S. Moccia, *Il diritto penale tra essere e valore*, Napoli, ESI, 1992.

Per approfondimenti su interessanti temi di parte speciale V. Patalano, *Reati e illeciti del diritto bancario. Profili sistematici della tutela del credito*, Torino , Giappichelli, 2003

DIRITTO PRIVATO COMPARATODocente: **Prof. Antonino Procida Mirabelli di Lauro***Programma*

(per gli studenti che intendono acquisire *sette crediti*)

I principali elementi del metodo comparativo e il problema della comparabilità. Le fasi del procedimento e le regole metodologiche. La conoscenza, la comprensione e la comparazione. Cenni sul diritto anglo-americano. Il precedente giudiziario. La legislazione. La dottrina. Le partizioni del diritto. Strutture e funzioni dei modelli di responsabilità civile.

Testi consigliati

L. J. Constantinesco, *Il metodo comparativo*, ed it. di A. Procida Mirabelli di Lauro, Giappichelli, Torino, 2000, pagg. 20-43, 61-73, 111-129, 134-210, 216-250.

U. Mattei, *Il modello di Common Law*, Giappichelli, Torino, 2004, pagg. 133- 230.

A. Procida Mirabelli di Lauro, *La responsabilità civile. Strutture e funzioni*, Giappichelli, Torino, 2003 (gli studenti che acquisiranno i crediti partecipando all'attività didattica frontale attraverso la frequenza del corso potranno eliminare dal programma il primo capitolo di tale volume, dall'inizio fino a pag. 50).

E' consentito agli studenti concordare con il docente programmi alternativi

Programma

(per gli studenti che intendono acquisire *cinque crediti*)

I principali elementi del metodo comparativo e il problema della comparabilità. Le fasi del procedimento e le regole metodologiche. La conoscenza, la comprensione e la comparazione. Strutture e funzioni dei modelli di responsabilità civile.

Testi consigliati

L. J. Constantinesco, *Il metodo comparativo*, ed it. di A. Procida Mirabelli di Lauro, Giappichelli, Torino, 2000, pagg. 20-43, 61-73, 111-129, 134-210, 216-250.

A. Procida Mirabelli di Lauro, *La responsabilità civile. Strutture e funzioni*, Giappichelli, Torino, 2003 (gli studenti che acquisiranno i crediti partecipando all'attività didattica frontale attraverso la frequenza del corso potranno eliminare dal programma il primo capitolo di tale volume, dall'inizio fino a pag. 50).

E' consentito agli studenti concordare con il docente programmi alternativi.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente: **Prof. Modestino Acone**

Programma

La funzione giurisdizionale. L'arbitrato. Le forme di tutela giurisdizionale: in particolare, la tutela cognitiva e la cosa giudicata. L'azione: le condizioni e i presupposti processuali. Le garanzie costituzionali del processo. I principi del processo secondo il c.p.c. La domanda giudiziale e i suoi elementi identificativi. Le eccezioni e le difese. I soggetti dell'ordinamento giudiziario; in particolare, lo statuto del giudice. La giurisdizione. La competenza. La litispendenza, la continenza e la connessione. Il P.M. Le parti: capacità, legittimazione processuale, rappresentanza e difesa tecnica. Il processo con pluralità (originaria e sopravvenuta) di parti: fonti e vicende. Gli atti processuali: forma, termini, provvedimenti in particolare, comunicazioni e notificazioni. L'invalidità degli atti processuali. Le spese processuali.

Testo consigliato

G. Verde, *Profili del processo civile. Parte generale*, I, Jovene Editore, 2002;

oppure

G. Balena, *Elementi di diritto processuale civile. I principi*, Cacucci Editore, 2005.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera Z

Docente: **Prof. Renato Oriani**

Programma

La funzione giurisdizionale. L'arbitrato. Le forme di tutela giurisdizionale: in particolare, la tutela cognitiva e la cosa giudicata. L'azione: le condizioni e i presupposti processuali. Le garanzie costituzionali del processo. I principi del processo secondo il c.p.c. La domanda giudiziale e i suoi elementi identificativi. Le eccezioni e le difese. I soggetti dell'ordinamento giudiziario; in particolare, lo statuto del giudice. La giurisdizione. La competenza. La litispendenza, la continenza e la connessione. Il P.M. Le parti: capacità, legittimazione processuale, rappresentanza e difesa tecnica. Il processo con pluralità (originaria e sopravvenuta) di parti: fonti e vicende. Gli atti processuali: forma, termini, provvedimenti in particolare, comunicazioni e notificazioni. L'invalidità degli atti processuali. Le spese processuali.

Testo consigliato

G. Verde, *Profili del processo civile. Parte generale*, I, Jovene Editore, 2002;

oppure

G. Balena, *Elementi di diritto processuale civile. I principi*, Cacucci Editore, 2005.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Ferruccio Auletta****Programma**

La funzione giurisdizionale. L'arbitrato. Le forme di tutela giurisdizionale: in particolare, la tutela cognitiva e il "giudicato". L'azione: le condizioni e i presupposti processuali. Le garanzie costituzionali del processo. I principi del processo secondo il c.p.c. La domanda giudiziale e i suoi elementi identificativi. Le eccezioni e le difese. I soggetti dell'ordinamento giudiziario; in particolare, lo statuto del giudice. La giurisdizione. La competenza. La litispendenza, la continenza e la connessione. Il P.M. Le altre parti: capacità, legittimazione processuale, rappresentanza e difesa tecnica. Il processo con pluralità (originaria e sopravvenuta) di parti: fonti e vicende. Gli atti processuali: forma, termini, provvedimenti in particolare, comunicazioni e notificazioni. L'invalidità degli atti processuali. Le spese processuali.

Testo consigliato:1) G. Verde, *Profili del processo civile. Parte generale*, 1, Jovene editore, 2002

oppure

2) G. Balena, *Elementi di diritto processuale civile. I principi*, I, Cacucci editore, 2005**DIRITTO PROCESSUALE CIVILE**

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Nicola Rascio****Programma**

La funzione giurisdizionale. L'arbitrato. Le forme di tutela giurisdizionale: in particolare, la tutela cognitiva e la cosa giudicata. L'azione: le condizioni e i presupposti processuali. Le garanzie costituzionali del processo. I principi del processo secondo il c.p.c. La domanda giudiziale e i suoi elementi identificativi. Le eccezioni e le difese. I soggetti dell'ordinamento giudiziario; in particolare, lo statuto del giudice. La giurisdizione. La competenza. La litispendenza, la continenza e la connessione. Il P.M. Le parti: capacità, legittimazione processuale, rappresentanza e difesa tecnica. Il processo con pluralità (originaria e sopravvenuta) di parti: fonti e vicende. Gli atti processuali: forma, termini, provvedimenti in particolare, comunicazioni e notificazioni. L'invalidità degli atti processuali. Le spese processuali.

Testo consigliatoG. Verde, *Profili del processo civile. Parte generale*, I, Jovene Editore, 2002;

oppure

G. Balena, *Elementi di diritto processuale civile. I principi*, Cacucci Editore, 2005.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

I cattedra

Per gli studenti dalla lettera O alla lettera Z

Docente: **Prof. Dario Grosso**

Programma:

A) Premesse metodologiche e introduzione allo studi dei diritti procedurali: la tutela dei diritti fondamentali dell'individuo nel processo penale.

Ragioni e modelli del processo.

B) Le *regole* della procedura penale : funzioni e comportamenti dei soggetti (poteri, diritti, obblighi); fisiologia e patologia degli atti, tipicità ed atipicità dei procedimenti; i gradi del processo.

Testi consigliati

Riccio-Spangher, *La Procedura penale*, Napoli, ESI, 2003.

E' obbligatoria la parte relativa a:

- indagini preliminari;
- Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale;
- Le forme e i modi del giudizio;
- I riti differenziati;

E' indispensabile la conoscenza della giurisdizione e dei principi fondamentali a tutela della libertà personale.

Si consiglia lo studio del procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, Nonché del procedimento davanti al giudice di pace.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

II cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera D

Docente: **Prof. Guido Pierro**

Programma

A) Premesse metodologiche e introduzione allo studio dei diritti procedurali:

la tutela dei diritti fondamentali dell'individuo nel processo penale

ragioni e modelli del processo.

B) Le *regole* della procedura penale: funzioni e comportamenti dei soggetti (poteri, diritti, obblighi); fisiologia e patologia degli atti; tipicità ed atipicità dei procedimenti; i gradi del processo.

Testi consigliati

Riccio-Spangher, *La Procedura penale*, Napoli, ESI, 2003

E' obbligatoria la parte relativa a:

- Indagini preliminari;
- Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale;
- Le forme e i modi del giudizio;
- I riti differenziati;

E' indispensabile la conoscenza della giurisdizione e dei principi fondamentali a tutela della libertà personale.

Si consiglia lo studio del procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, nonché del procedimento davanti al giudice di pace

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

III cattedra

Per gli studenti dalla lettera E alla lettera N

Docente: **Prof. Alfonso Furguele**

Programma:

A) Premesse metodologiche e introduzione allo studi dei diritti procedurali:
la tutela dei diritti fondamentali dell'individuo nel processo penale
ragioni e modelli del processo.

B) Le *regole* della procedura penale : funzioni e comportamenti dei soggetti (poteri, diritti, obblighi); fisiologia e patologia degli atti, tipicità ed atipicità dei procedimenti; i gradi del processo.

Testi consigliati

Riccio-Spangher, *La Procedura penale*, Napoli, ESI, 2003.

E' obbligatoria la parte relativa a:

- indagini preliminari;
- Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale;
- Le forme e i modi del giudizio;
- I riti differenziati;

E' indispensabile la conoscenza della giurisdizione e dei principi fondamentali a tutela della libertà personale.

Si consiglia lo studio del procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, nonché del procedimento davanti al giudice di pace.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

Docente: **Prof. Paolo Tesaro**

Programma

Nozioni preliminari. La comparazione giuridica. Le forme di comparazione giuridica. Le forme di organizzazione giuridica. Osservazioni conclusive.

Testo consigliato

A. Pizzorusso, *Sistemi giuridici comparati*, II ed., Milano, Giuffrè, 1998.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Docente: **Prof. Raffaello Capunzo**

Programma

Il “diritto pubblico dell'economia”: quadro generale. L'influenza dell'ordinamento comunitario sul governo pubblico dell'economia. L'approntamento delle infrastrutture. Le privatizzazioni. Autorità garante, concorrenza e mercato. Pianificazione e programmazione. Programmazione e finanziamento dei lavori pubblici. *Project financing*. Le funzioni di settore.

Testo consigliato

R. Capunzo, *Percorsi di diritto pubblico dell'economia*, Napoli, E.S.I., 2004.

DOTTRINA DELLO STATO

Docente: **Prof. Carlo Amirante**

Programma

Il corso si propone di offrire agli studenti un ampio quadro, descrittivo e critico, delle più recenti tendenze interpretative circa le relazioni fra costituzione, stato e mercato. A tale scopo, vengono esaminati analiticamente i concetti di globalizzazione, organizzazioni internazionali e sovranazionali, come presupposti idealtipici di una trasformazione delle costituzioni quali insiemi di principi, norme e regole organizzative destinati ad orientare i rapporti tra stato, società e mercato in un contesto storico caratterizzato dall'evoluzione funzionale di concetti chiave, quali sovranità, sovranità popolare, cittadinanza, rappresentanza politica, diritti di libertà e diritti sociali.

Più in particolare, sarà l'esempio emblematico del processo di integrazione europea a costituire l'oggetto specifico del corso, per la sua idoneità ad essere il banco di prova del nuovo significato, e soprattutto del ruolo effettivo, che gli istituti fondamentali del costituzionalismo assumono oggi, nel contesto di un ordinamento sovranazionale come quello comunitario, anche con riferimento al Trattato che istituisce una costituzione per l'Europa.

In effetti, nel quadro dei principi e delle tradizioni costituzionali comuni, il costituzionalismo europeo contemporaneo impone il continuo raffronto per un verso fra i cd. ‘principi costituzionali’ comunitari e quelli delle singole costituzioni e per un altro fra principi, regole e prassi dei diversi paesi membri che, nel processo di integrazione europea, tendono progressivamente a ravvicinarsi ed ‘armonizzarsi’.

Obiettivo prioritario del corso è quindi quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici e metodologici necessari per affrontare le trasformazioni degli istituti fondamentali del diritto pubblico europeo contemporaneo, la cui complessità impone di rivisitare i tradizionali criteri analitici ed ermeneutici del diritto pubblico interno, in un nuovo quadro in cui convivono principi e regole provenienti da esperienze giuridiche ed istituzionali diverse (ad es. *civil law* e *common law*) che richiedono nuovi modelli formativi e professionali per il giurista.

Testi consigliati

A) C. Amirante, *Unioni sovranazionali e riorganizzazione costituzionale dello stato*, Giappichelli, 2001

B) C. Amirante, *Costituzionalismo e Costituzione nel nuovo contesto europeo*, Giappichelli, 2003

N.B. Gli studenti che hanno sostenuto l'esame di Diritto costituzionale con la II cattedra (prof. Amirante) dal mese di ottobre 2003 sostituiranno il testo sub B) con il seguente: E. Denninger, *Diritti dell'uomo e Legge Fondamentale*, a cura di C. Amirante, Giappichelli, 1998.

ECONOMIA POLITICA

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Bruno Jossa**

Programma

Consumo e produzione; offerta e domanda; costi di produzione e sistema dei prezzi; forme di mercato. Reddito nazionale e determinazione del livello dell'attività produttiva; la moneta e l'interesse; l'inflazione; la politica economica in un'economia chiusa; la bilancia dei pagamenti; la politica economica in un'economia aperta; la moneta unica europea. L'impresa democratica e i suoi problemi.

Testi consigliati

Per la microeconomia:

B. Jossa, *Microeconomia in breve*, Giappichelli, Torino.

Per la macroeconomia:

B. Jossa, *Macroeconomia elementare*, Cedam, Padova, con l'esclusione dei capitoli e dei paragrafi con l'asterisco, nonché dei capitoli 6, 8, 9, 11, 12, 19 e 22 e dei paragrafi 2.10, 5.6, 5.8, 7.5, 10.7, 10.8, 14.8, 15.4, 15.8, 15.9, 15.10 e 17.7.

Per l'impresa democratica:

B. Jossa, *La democrazia nell'impresa*, Editoriale Scientifica, Napoli, II edizione, con l'esclusione del cap. 4, dell'appendice e dei paragrafi 1.8, 1.9, 2.5, 2.6, 2.10, 3.5, 3.6, 3.7, 5.4, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 6.7, 6.8, 6.9 e 7.6.

In alternativa ai tre testi è possibile studiare:

J. Sloman, *Elementi di Economia*, Il Mulino, Bologna, 2000 (tutto).

ECONOMIA POLITICA

II Cattedra,

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Carlo Panico**

Programma

Il corso vuole fornire agli studenti le conoscenze di base dell'economia politica, sia per quel che riguarda la macroeconomia che per quel che riguarda la microeconomia. Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di conoscere quali sono le principali visioni sul funzionamento del sistema economico, quali sono i principali argomenti portati a sostegno di tali visioni, in che modo questi argomenti, comprensibili con un linguaggio ordinario, possano essere trattati con un linguaggio meno informale. Al riguardo si richiede solo che lo studente sia in grado di riconoscere tali linguaggi e i vantaggi che essi presentano; non si richiede che lo studente si impadronisca di essi o che li usi concretamente.

La macroeconomia è divisa in quattro parti:

1. le rappresentazioni del sistema economico;
2. le analisi relative al comportamento delle principali variabili economiche;
3. una prima rappresentazione analitica del sistema economico;
4. le rappresentazioni analitiche più usate in anni recenti.

La parte del corso relativa alla microeconomia fornisce solo i primi elementi di tale approccio, con l'obiettivo di consentire allo studente di riconoscere il modo in cui tale parte della disciplina è organizzata e in che modo essa può essere ulteriormente sviluppata.

Testi consigliati

A) Per lo studio della macroeconomia:

Jossa, *Macroeconomia*, Cedam, Padova, 2000 (capitoli 1-14; 16-17; 21 e 23). [I seguenti paragrafi non sono obbligatori: par. 10 e 11 del capitolo 4; par. 6, 8 e 9 del capitolo 7; par. 5 del capitolo 8; par. 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del capitolo 9; par. 8 del capitolo 11.

A) Per lo studio della microeconomia:

R. Dorfman, *Prezzi e mercati*, Il Mulino, Bologna, 1986 (capitoli 1-7).

ECONOMIA POLITICA

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente: **Prof. Salvatore D'Acunto**

Programma

A. Microeconomia. Consumo e produzione. Offerta e domanda. Costi di produzione e sistema dei prezzi. Forme di mercato. **B. Macroeconomia.** Elementi di contabilità nazionale. Determinanti del livello di attività economica. Moneta e interesse. Mercato del lavoro e occupazione. Elementi di teoria dell'inflazione. Il settore pubblico e la politica economica. Il *trade-off* tra inflazione e disoccupazione. **C. Parte speciale.** La teoria delle organizzazioni non profit. Analisi economica della gratuità. Terzo settore e riforma del welfare state.

Testi consigliati

A. A. MUROLO, *Introduzione alla microeconomia*, Giappichelli, Torino, 2001 (con esclusione dei § 3.8, 6.6, 8.6, 9.3.1, 10.4 e 10.5).

B. B. JOSSA, *Macroeconomia elementare*, CEDAM, Padova, 2002 (con esclusione integrale dei capitoli 14, 16, 18, 19, 20, 21 e 22 e dei § 2.5, 2.9, 4.9, 5.6, 5.9, 6.5, 8.4, 8.5, 9.3, 9.5, 11.6, 11.7, 11.8, 12.7, 15.6, 15.8, 15.9, 15.10)

C. M. MUSELLA - S. D'ACUNTO, *Economia politica del non profit*, Giappichelli, Torino, 2000 (con esclusione del cap. 5)

FILOSOFIA DEL DIRITTO

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Giovanni Marino**

Programma

Il diritto come linguaggio: Un antico paragone: diritto e linguaggio – Il linguaggio giuridico: parole, testo, discorso – Linguaggio naturale e linguaggio giuridico – Natura e funzione del linguaggio giuridico – La parola diritto – Le parole nel diritto – Le parole del diritto – I testi giuridici: testi normativi, testi interpretativi, testi applicativi – La coerenza testuale e le antinomie – Posizione ed uso di un testo giuridico – L'interpretazione del testo giuridico – Il discorso – Retorica e procedura nel discorso – Il discorso morale, il discorso giuridico e i discorsi giuridici – Argomentazione, retorica e topica nel diritto – Motivazione e giustificazione – Il linguaggio dei diritti – Le Carte dei diritti.

Filosofia e linguaggio: Il problema del linguaggio nella filosofia del Novecento – Scienza linguaggio, filosofia – Esistenza e linguaggio – Il neopositivismo logico, fisicalismo e linguaggio ideale – Scienza metodo verità – L'analisi del linguaggio, l'uso del linguaggio, i giochi linguistici – Linguaggio e filosofia ermeneutica: dal romanticismo all'esistenzialismo – L'ontologia ermeneutica: tradizione, precomprensione, circolo ermeneutico, storia degli effetti – L'ermeneutica giuridica – La ricostruzione ermeneutica delle pratiche e dei prodotti giurisprudenziali – Tradizione, testo e precomprensione del giudice – Ordinamento giuridico ed ermeneutica – La comunità degli interpreti.

La giuridicità del testo e dei discorsi giuridici: Il dover essere – essere e dover essere – Il dover essere giuridico – Il dover essere e il mondo delle regole – Dover essere deontico, anakastico, eidetico, tecnico – Regole regolative, regole non regolative, regole costitutive – Norma ed ordinamento – L'obbligatorietà: esistenza, validità, efficacia, efficienza – Antinomie e completezza – testo ed uso del testo – Il testo e la norma – Ordinamento e comportamento – La qualificazione giuridica, figure e situazioni giuridiche – I diritti fondamentali e i diritti umani.

Gli autori del diritto: Il legislatore e la legge – Autorità politica e legislazione – Stato moderno e codificazione – Il tempo e lo spazio della legge – L'abrogazione – Generalità ed astrattezza della legge – Leggi speciali – Leggi eccezionali – La pluralità delle autorità politiche che producono leggi – I giuristi e la scienza giuridica – Stato moderno e scienza giuridica – La c.d. dommatica giuridica, conoscenza e ritrovamento del diritto – La letteratura giuridica – Funzionari, giudici, consulenti – L'amministrazione e il funzionariato, il provvedere dei funzionari – La giurisdizione, stato moderno e giurisdizione – La terzietà del giudice – La soggezione del giudice alla legge – Il processo, procedimento e processo, i processi – Decisione e sentenza – Il testo sentenza: il fatto, il diritto, il dispositivo – I consulenti – Consulenza e costruzione giuridica del fatto – Diritti, libertà e difesa – La redazione d'atti privati, i contratti – I contratti dell'economia globale – Società e gruppi sociali – La consuetudine – Ordinamento, testo consuetudine – Gli usi – Società plurali e consuetudini: pluralità ed unitarietà dell'ordinamento.

Filosofie e dottrine del diritto: Il diritto naturale: il giusnaturalismo antico, i giusnaturalismi medioevali e il c.d. giusnaturalismo moderno – Il ritorno del giusnaturalismo nel secondo dopoguerra – Stato costituzionale e diritto naturale – Dignità e diritti dell'uomo – Il positivismo giuridico: positivismo giuridico e stato moderno – I codici e le scuole esegetiche – L'imperativismo – normativismo ed ordinalismo – Il c.d. positivismo inclusivo e lo stato costituzionale – positivismo giuridico e funzionalismo – La scienza giuridica come 'autore' – Scienza giuridica e stato moderno – La giurisprudenza dei concetti e il c.d. positivismo scientifico – Scienza giuridica, storia e sistema – Il pensare per problemi e la scienza giuridica – Scienza giuridica e stato costituzionale: la c.d. funzione sapienziale delle Corti costituzionali – Scienza giuridica ed ermeneutica – Il giudice autore – Giurisdizione e stato moderno – L'*interpretatio* premoderna – La scuola del diritto libero – L'ordinamento, il giudice e le norme individuali – Il realismo giuridico e i sistemi di *common law* – Il realismo giuridico nordeuropeo – Il giudice costituzionale – Società e diritto – Società e stato moderno – La scuola storica del diritto – l'istituzionalismo giuridico – Istituzionalismo e pluralismo – Dottrine economiche del diritto – Il funzionalismo giuridico – Postmodernità, economia e società globale, diritto.

Diritto e forza: Vitalità, forza, violenza – Forza ed eros – Forza e conflitto – Forza, violenza, guerra – Forza e logos – Forza e riconoscimento – Ethos e forza – Forza e lavoro – Forza ed alterità – Forza e comunità – Forza e società – Dalla forza al diritto, la forza del diritto, la forza per il diritto – Forza, riconoscimento, società, diritto, istituzione politica.

Potere e diritto: La sovranità – Potere e sovranità – Decostruzioni della sovranità – Avventure contemporanee dell'idea di sovranità – Figure della statualità: il contrattualismo, dallo stato

moderno allo stato costituzionale – Oltre lo stato? – L'esercizio del potere: legalità, legittimità, legittimazione – Le funzioni del potere: interazione, comunicazione, integrazione.

Diritto e giustizia: Giusnaturalismo e giustizia – Eticità e giustizia – Diritto, morale giustizia: il positivismo giuridico e la separazione di diritto e morale – Alterità e diritto – Diritto, giustizia, alterità – Il terzo e la giustizia – Verità e Giustizia – Giustizia, adeguatezza, giustezza – Dottrine contrattuali e procedurali della giustizia – Decostruzionismo e giustizia – Valore, valori, giustizia – riconoscimento ed indisponibilità della persona umana – Vitalità e diritti umani – Giustizia, diritto, diritti umani.

Diritto e postmodernità: Postmodernità e postumanesimo – Diritto e società dell'informazione – Nuove tecnologie e diritto – Diritto e globalizzazione – Le istituzioni della società globale – il multiculturalismo.

Percorsi della filosofia giuridica meridionale: Diritto e 'fare'. La 'denegatio' crociana e la filosofia del diritto a Napoli nel Novecento – La filosofia del diritto nel Mezzogiorno d'Italia oltre Croce. Santi Romano, l'*istituzione* e le *ragioni* del diritto – Analisi, azione, diritto. Filosofia e scienza del diritto in Capograssi e Piovani – Individuazione e ordinamentaltà. La filosofia giuridica di Gino Capozzi – *Morfologia della prassi* scienza giuridica e diritti dell'uomo. Il pensiero di Vittorio Frosini.

Testi consigliati

Arthur Kaufmann, *Filosofia del diritto ed ermeneutica*, a cura di Giovanni Marino, Giuffrè 2003, pp. 322.

G. Marino, *La Filosofia del diritto a Napoli nel Novecento. Prime ricerche*, Massa editore, 2003, pp. 147.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Il Cattedra

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Francesco De Sanctis**

Programma

Normale e normativo: natura e cultura. Essere, dovere essere, poter essere. La possibilità di un linguaggio normativo. Il diritto e la sua normatività specifica. La norma giuridica. L'istituzione e l'ordinamento giuridico. La validità del diritto: teorie della validità. La teoria kelseniana del diritto e i suoi problemi. Modello kelseniano e modello hartiano. Il problema dell'interpretazione.

Diritto e modernità. L'*auctoritas* e la *ratio*. L'ordine e la pace. Morale, giustizia, diritto, politica.

Diritto naturale e diritto positivo: giusnaturalismo e positivismo giuridico.

Olismo e individualismo: l'individualismo moderno. La sfera del *proprium*: persona e cosa. La proprietà "privata". La nascita e le vicende della sovranità. La "società civile". Genealogia e crisi dello "Stato di diritto". Le diverse "generazioni" dei diritti fondamentali.

Testi consigliati

H. Kelsen, *Lineamenti di dottrina pura del diritto*, Einaudi, Torino ultima edizione

P. Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza, Roma-Bari 2003

F.M. De Sanctis, *Tra antico e moderno: individuo, eguaglianza, comunità*, Bulzoni, Roma 2004

FILOSOFIA DEL DIRITTO

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente: **Prof. Antonio Punzi**

Programma

La filosofia del diritto nella formazione del giurista contemporaneo. Filosofia del diritto, teoria generale e scienza del diritto. Concetto, valore, fondamento del diritto. La norma. L'ordinamento. I concetti fondamentali. Diritto, dovere, potere. Il soggetto di diritto. Diritto e fatto. Codificazione e interpretazione della legge. Dogmatica ed ermeneutica. Politica e arte del giudizio. Diritto e storia. Il senso del tempo nel diritto. Diritto e giustizia. La fondazione razionale dei valori. Linee di una fenomenologia del diritto. Il diritto come discorso. Soggettività e intersoggettività. Identità e differenza. Il diritto come riconoscimento. La terzietà del diritto. Diritto e sistemi sociali. Diritto, mercato, globalizzazione. Nichilismo e metodo giuridico. Il diritto nell'epoca del postumanesimo. Scienza giuridica senza giurista?

Testi per sostenere l'esame:

A) B. Romano, *Scienza giuridica senza giurista?*, Giappichelli, Torino, 2005 (capp. I-IV).

B) G. Carcaterra, *Corso di filosofia del diritto*, Bulzoni, Roma, 1996 (pp. 11-37, 47-65, 69-91, 97-109, 113-119, 123-133, 137-174, 239-267);

C) G. Capozzi, *Forze, leggi e poteri*, Satura, Napoli, 2005, (parte I).

Inoltre un testo a scelta tra i seguenti (solo i capitoli che verranno indicati):

D) L. d'Avack, *Verso un antidestino?*, Giappichelli, Torino, 2005

oppure

F.M. de Sanctis, *Tra antico e moderno*, Bulzoni, Roma, 2004

oppure

A. Kaufmann, *Filosofia del diritto ed ermeneutica*, Giuffrè, Milano, 2004

oppure

la parte II del testo di cui alla lettera c).

Lo studente immatricolato negli anni precedenti può, in alternativa, sostenere l'esame sul programma dell'anno di immatricolazione.

N.B.: Per gli studenti che frequentano le lezioni il programma d'esame verrà precisato durante il corso.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Gabriello Piazza**

Programma

A) *Parte generale*

Il diritto privato in generale, le sue fonti e i mezzi di studio. La codificazione. I soggetti e il diritto delle persone; persona fisica, persona giuridica e associazioni non riconosciute. Il comitato. La vita dei diritti soggettivi. Il negozio giuridico ed il problema dell'autonomia privata. Gli atti illeciti e la responsabilità oggettiva. Prova e pubblicità dei fatti giuridici. La trascrizione. I beni e i diritti reali. Proprietà, possesso e azioni a loro difesa, superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù. Le obbligazioni: natura ed elementi del rapporto obbligatorio. Tutela del credito e garanzie dell'obbligazione. Fideiussione. Privilegi, pegno e ipoteca. I contratti in generale: il sinallagma e la

risoluzione del contratto. Le altre fonti di obbligazioni non contrattuali da atto lecito. Le successioni per causa di morte: capacità di succedere e indegnità, eredità e legato. Successioni legittime, testamentarie. I diritti dei legittimari. Sostituzioni, rappresentazione e accrescimento. Azioni a tutela dell'erede o del legatario. Divisione dell'eredità. La donazione.

N.B. Non rientrano nel programma, costituendo oggetto di studio specifico del Diritto commerciale, i seguenti argomenti: l'impresa e la società, i principali contratti nominati, i titoli di credito e le procedure concorsuali.

B) *Parte speciale*

Esercitazioni su casi e questioni di diritto privato.

Testi consigliati

Per A) uno dei seguenti testi, nell'ultima edizione disponibile

Bocchini-Quadri, *Diritto privato*, Torino, Giappichelli, 2006.

Galgano, *Diritto privato*, Padova, CEDAM;

Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, CEDAM;

Per B)

Piazza, *Casi e questioni di diritto privato commentati*, ed. completamente rifatta, Napoli, Jovene, 2004 (pagg. da 113 a 177 escluse).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Enrico Quadri**

Programma

A) *Parte generale*

Principi – Soggetti – Famiglia – Proprietà – Obbligazioni – Contratti – Responsabilità civile – Successioni e donazioni – Tutela dei diritti.

B) *Parte speciale*

Esame, alla luce dell'esperienza giurisprudenziale, di problemi attuali in tema di persona, enti, famiglie, diritti reali, responsabilità civile, obbligazioni e contratti.

Testi consigliati

Per A)

F. Bocchini e E. Quadri, *Diritto privato*, Torino, Giappichelli, 2006.

Per B)

Quadri, *Problemi di diritto privato*, Napoli, Jovene, 2001.

N.B. Le problematiche oggetto della Parte speciale saranno approfondite nelle esercitazioni.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente: **Prof. Fernando Bocchini**

Programma

Parte generale

Principi – Soggetti – Famiglia – Proprietà – Obbligazioni – Contratti - Responsabilità civile - Successioni e donazioni - Tutela dei diritti.

Parte speciale (testi per le esercitazioni)

Il regime patrimoniale della famiglia (regime primario e comunione legale). Nozione normativa di consumatore e modelli economici.

I contratti negoziati fuori dei locali commerciali e i contratti a distanza. I contratti per adesione. La vendita di beni di consumo.

Regole dello scambio e contenuto del contratto. I beni informatici e la navigazione telematica.

Testi consigliati:

Per A),

F. BOCCHINI e E. QUADRI, *Diritto privato*, Torino, Giappichelli, 2006.

Per B):

F. BOCCHINI, *Saggi di diritto privato* (testi per le esercitazioni), 3a ed., Jovene, Napoli, 2002.

Lo studio dei testi va integrato con la consultazione del codice civile e delle principali leggi complementari, in una edizione aggiornata.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Generoso Melillo**

Programma

La materia del corso si articola nell'approfondimento delle linee fondamentali ai fini della comprensione degli istituti del diritto romano privato e nella riflessione su momenti centrali dell'elaborazione della giurisprudenza romana.

Testi consigliati

Per la parte generale:

Guarino, *Profilo di diritto romano*, 8a ed., Napoli, Jovene, 1994. Intero volume.

Guarino, *Ragguaglio di diritto privato romano*, Napoli, Jovene, 2002, pp. 394.

Per la parte speciale, destinata all'approfondimento di aspetti fondamentali dell'esperienza giuridica romana:

In alternativa:

G. Melillo, *Categorie economiche nei giuristi romani*, Napoli, Jovene 2000, pagine 3 - 124.

G. Melillo, *Contrahere, pacisci, transigere*, Napoli, Liguori 1994, pagine 73-220

In ogni caso, gli studenti sono tenuti al contenuto del Corso di Lezioni, Esercitazioni, Seminari.

N.B. Gli studenti iscritti al corso possono proporre al docente - entro il 30 ottobre 2005 - altri programmi, comunque rispondenti a motivate esigenze culturali e, in ogni caso, rispondenti alle finalità formative del Corso. Gli studenti iscritti al corso negli anni successivi al primo possono mantenere il programma del loro anno di corso, oppure optare per il programma attuale

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Vincenzo Giuffrè**

Programma

Lineamenti del diritto dei privati nell'esperienza romana: 1) Soggetti, oggetti e relazioni giuridiche. 2) Fatti, atti e negozi. 3) La successione "mortis causa". 4) Il processo privato. 5) I rapporti giuridici assoluti "reali". 6) I rapporti giuridici relativi "personali".

Testo consigliato

V. Giuffrè, *Il diritto dei privati nell'esperienza romana, I principali gangli*, 3ª ediz., Napoli, Jovene, 2002, p. x-466.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente: **Prof. Settimio di Salvo**

Programma

1) Elementi di teoria generale del diritto privato in rapporto all'esperienza romana. 2) La periodizzazione del diritto privato romano. 3) Soggetti, oggetti e rapporti giuridici. 4) Il processo civile. 5) Gli atti negoziali del *ius privatum*. 6) Le successioni per causa di morte. 7) I rapporti assoluti del *ius privatum*. 7) I rapporti relativi del *ius privatum*.

Testo consigliato

A) A. Guarino, *Diritto privato romano*, XII ed., Napoli, Jovene, 2001, **con esclusione delle pagine da 69 a 80; da 140 a 156; da 542 a 553; da 594 a 625 nonché delle note**, destinate ai laureandi e a quanti altri intendano approfondire lo studio del diritto romano.

LINGUA FRANCESE

Docente: **Prof. Maria Bonavita**

Programma

Il corso di Lingua Francese tende a far acquisire agli studenti: abilità di comprensione, espressione, lettura, traduzione e rielaborazione in lingua di dialoghi testi e documenti di carattere generale e specialistico secondo il seguente programma:

Prima parte (destinata ai “faux-débutants”, studenti con livello di preparazione intermedio): conoscenza della fonetica, della morfologia e della sintassi secondo il metodo di approccio “comunicativo-funzionale” tendente a far sviluppare le capacità di osservazione, di ascolto e di produzione scritta ed orale della lingua corrente attraverso l’esame degli aspetti socio-culturali della Francia contemporanea.

Seconda parte (per studenti con preparazione di livello intermedio o avanzato): lettura, comprensione, traduzione, riassunto, analisi e discussione di testi specialistici - amministrativi, politici, giuridici - tendenti a far acquisire buone capacità di consultazione di codici, articoli giornalistici e testi vari in francese specialistico. Valutazione del livello di preparazione mediante esercitazioni varie scritte ed orali e *test* di verifica.

Testi consigliati

Lingua, Grammatica e Civilisation

Jacques Girardet - Jacques Pécheur, *Campus / Méthode de Français*, vol. 2°, *Cahier d'exercices* + *Cassette individuelle* CLE International/CIDEB

Grégoire/ M. Thievenaz, *Grammaire progressive du Français* (Niveau intermédiaire) CLE International

Francese giuridico

J.L. Penfornis *Le Français du droit*, + cassetta audio, CLE International

Testi di consultazione (dizionari)

Petit Robert *Dictionnaire de la Langue française* (monolingue)

Boch, R. ed. Zanichelli (bilingue) oppure DIF ed. Paravia (bilingue)

R. Guillien - J. Vincent *Lexique des termes juridiques* Dalloz

G. Tortora *Dizionario giuridico* (bilingue) Milano, Giuffrè

LINGUA INGLESE

I Cattedra

Docente: **Prof Girolamo Tessuto**

Per gli studenti dalla lettera O alla lettera Z

Premessa

Il corso di *Lingua inglese e inglese giuridico* di 1° Livello (Corso di Laurea Triennale) intende sviluppare le abilità di lettura, comprensione e discussione di testi a carattere generale e specialistico. E’ auspicabile una conoscenza della lingua corrispondente al livello ‘elementare’ come previsto dal Quadro Europeo di Riferimento.

Programma

A) *Parte generale*

Questa parte verte sullo studio e apprendimento della lingua in un contesto comunicativo-funzionale volto a sviluppare le abilità di produzione scritta e orale dell’inglese corrente, con elementi descrittivi a livello delle strutture fonologiche, lessicali e morfo-sintattiche e con particolare attenzione all’analisi degli errori.

Gli studenti sono vivamente incoraggiati a prendere parte a tali lezioni per essere in grado di seguire le lezioni della parte monografica.

B) *Parte monografica*

Questa parte verte sullo studio e sull’acquisizione della lingua speciale (*inglese giuridico*) filtrata attraverso l’analisi teorica e pratica nonché in chiave comparata delle principali nozioni e istituti giuridici di *common law* (area civile, penale ed europea) per passare contestualmente alle

esercitazioni pratiche di lettura, comprensione e analisi critica di casi e materiali della giurisprudenza anglo-americana, con particolare attenzione agli elementi lessicali / terminologici, semantici e retorici della variabilità della lingua nei vari contesti d'uso specialistico (genere normativo, giurisprudenziale e scrittura privata).

Bibliografia consigliata

A) *Parte generale*

LIZ & SOARS, *New Headway English Course* (Intermediate) – Student's Book + Workbook, OUP, 2003

un adeguato testo di grammatica e aggiornato

B) *Parte monografica*

G. Tessuto, *English for Law*, Giappichelli, 2004 (Chapter 1,2,3 + Unit 1,2,3)

G. Tessuto, *Discorso Giuridico* (2 argomenti prescelti e disponibili in dispensa)

un buon dizionario monolingua a carattere generale e giuridico (consultare il docente)

LINGUA INGLESE

II Cattedra

Docente: **Fiorella Squillante**

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera D

Programma

Il corso di lingua inglese intende sviluppare l'acquisizione delle quattro abilità (*listening – speaking – writing – reading*) attraverso lo studio delle strutture lessicali, morfosintattiche e fonologiche secondo un approccio comunicativo funzionale. L'attività didattica, incentrata sull'impiego di esercizi strutturali e situazionali, mira a stimolare la creatività e l'abilità di usare la lingua inglese in modo spontaneo in un contesto di comunicazione reale. La capacità di espressione e di comprensione della lingua sia scritta sia orale sarà esercitata attraverso differenti prove (*true-false, multiple-choice – listening-test*) che comporteranno anche l'uso di mezzi audio. Successivamente è previsto l'approfondimento del linguaggio giuridico attraverso esercitazioni specifiche.

Testi consigliati

LIZ & SOARS, 2000, *New Headway English Course*, Oxford, OUP – Elementary/Preintermediate (student's book & workbook)

AA.VV. 2002, *Grammar Spectrum. For Italian students*. Oxford, OUP

N. BRIEGER, *Test your professional English Law*, Penguin English Guides, LONGMAN

Ulteriore materiale inerente al linguaggio specifico sarà distribuito durante il corso.

LINGUA INGLESE

III Cattedra

Docente: **Adrian Bedford**

Per gli studenti dalla lettera E alla lettera N

Programma

Il corso di lingua inglese intende sviluppare l'acquisizione delle strutture lessicali, morfosintattiche e fonologiche applicate alle quattro abilità (*listening - speaking - writing - reading*) secondo un approccio comunicativo funzionale. L'attività didattica incentrata sull'impiego di esercizi strutturali e situazionali, mira a stimolare la creatività e l'abilità di usare la lingua inglese in modo spontaneo in un contesto di comunicazione reale. La capacità di espressione e di comprensione della lingua sia scritta sia orale sarà esercitata attraverso differenti prove (*true-false, multiple-choice, listening-test*) che comporteranno anche l'uso di mezzi audio. Successivamente è previsto l'approfondimento del linguaggio giuridico attraverso esercitazioni specifiche.

Testi consigliati per l'esame scritto

LIZ & SOARS, 2000, *New Headway English Course*, Oxford, OUP – Elementary e Pre-Intermediate (student's book & workbook)

AA.VV., 2002, *Grammar Spectrum For Italian Students*. OXFORD, OUP

N. BRIEGER, *Test your professional English Law*, Penguin English Guides, LONGMAN (dal cap.I al cap.X e da cap.XXVII a cap.XXXIII)

Ulteriore materiale inerente al linguaggio specifico sarà distribuito durante il corso per l'esame orale.

LINGUA SPAGNOLA

Docente: **Ana Belén Redondo Campillos**

Programma

1. L'alfabeto spagnolo: *Deletrear*. Regole generali di corrispondenza scrittura/pronuncia. Le tre coniugazioni: l'infinito. Risorse per il controllo della comunicazione. Verbo *SER*.
2. Il Presente Indicativo dei verbi regolari / irregolari. L'articolo determinativo ed indeterminativo. Coordinazione d'elementi: *y/pero*. Numerali. Professione. La famiglia. L'aggettivo possessivo.
3. Uso di *ESTAR- HABER*. Gusti e preferenze: *QUERER - GUSTAR -PREFERIR*.
4. Possessione: *TENER*. Necessità ed obbligo: *TENER QUE* + infinitivo. I dimostrativi: aggettivi e pronomi. Esprimere la capacità: *PODER*. Pronomi di complemento oggetto e di termine: *Objeto directo - Objeto indirecto*.
5. Presenti irregolari. Esprimere la frequenza: avverbi di frequenza. Verbi riflessivi. Esprimere la quantità. Consigliare: *HAY QUE+ infinitivo; TENER QUE + infinitivo*.
6. Il passato I: *Pretérito Perfecto*. Alcuni participi irregolari. Esprimere e valutare l'abilità: *SABER*.
7. La forma impersonale dei verbi. Esprimere la quantità.
8. Il *Pretérito Perfecto* + *ya/todavía no*. Il tempo: l'ora, i giorni, i mesi, le parti del giorno. Espressione del futuro: *IR A. + infinitivo*.
9. Indirizzi. Dare istruzioni in città. *ESTAR +gerundio*. Presentazioni. Formale vs. informale: *TÚ* vs. *USTED*.
10. Il passato II: *Pretérito Indefinido* e *Pretérito Imperfecto*. Contrasto degli usi dei diversi passati: *Los marcadores temporales*. Le date. Riferire avvenimenti: *por eso, luego, después, entonces*.

Testo consigliato

Gente 1. Libro del alumno (Edición para italianos) (Ed. Difusión)

Uso elemental (Ed. Edelsa)

Questo programma sarà completato con altro materiale scritto nonché auditivo e visivo fornito dalla docente.

LINGUA TEDESCA

Docente: **Bärbel Perré**

Programma

Il corso di base prevede l'apprendimento di strutture relative al sistema logico della lingua, di funzioni del discorso relative alla vita quotidiana e la conoscenza di argomenti inerenti la cultura dei paesi germanofoni. L'acquisizione delle quattro abilità linguistiche (comprendere, parlare, leggere, scrivere) è gradualmente favorita da attività di carattere comunicativo, dalla lettura a comprensione di testi scritti, dalla decodificazione di messaggi orali e dalla produzione di semplici testi di tipo funzionale e personale. Introduzione al linguaggio settoriale per giurisprudenza alla fine del corso.

Testi consigliati

Cesarina Catani, Herbert Greiner, Elena Pedrelli: **Wie bitte?** Neue Ausgabe, Ein Lehrwerk für deutsche Sprache und Kultur, Grundstufe 1, Module A-G, Kursbuch + Arbeitsbuch, Bologna, Zanichelli, 2005.

Monika Reimann: **Grammatica di base**, Hueber, ultima edizione.

Fotocopie di altri materiali didattici

SCIENZA DELLE FINANZE

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera M alla lettera Z

Docente: **Prof. Federico Pica**

Programma

Nozioni di base. La "teoria classica" e la natura del capitalismo (Smith). Ricardo e gli effetti delle imposte. Il capitalismo: rivoluzione (Marx) o riforma (Mill). Le origini della teoria moderna dell'Intervento pubblico. Gli elementi del sistema tributario. La ragione fiscale dei tributi. I tributi e la distribuzione della ricchezza. Aspetti allocativi della politica tributaria. I principi del decentramento istituzionale. Servizi e risorse degli Enti locali dopo la riforma del Titolo V della Costituzione.

Testi consigliati

F. Pica, *La teoria dell'intervento pubblico*, II ed., Torino, Utet, 2004 (tutto, compresi i *Riferimenti e l'Appendice matematica*).

F. Pica, *Le ragioni dei tributi*, Torino, Giappichelli, 2002 (Capp. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XIV, XV).

F. Pica, *L'ordinamento finanziario dei Comuni e la riforma del Titolo V della Costituzione*, Torino, Giappichelli, 2003 (dal cap. I al XII).

SCIENZA DELLE FINANZE

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera L

Docente: Prof. **Gaetano Stornaiuolo**

Programma

Nozioni di base. La “teoria classica” e la natura del capitalismo. Smith e le origini della teoria economica del capitalismo. Ricardo e gli effetti delle imposte. Il capitalismo: rivoluzione (Marx) o riforma (Mill).

Le origini della teoria moderna dell'intervento pubblico: i “neoclassici” e il teorema fondamentale dell'Economia del Benessere.

Gli elementi del sistema tributario. Gli obbiettivi del sistema tributario. La struttura del sistema delle imposte. La ragione fiscale dei tributi. Il sistema tributario e la distribuzione della ricchezza. Aspetti macroeconomici della politica tributaria. Aspetti allocativi della politica tributaria. Il sistema delle imposte in Italia.

I principi del decentramento istituzionale. Servizi e mezzi di produzione degli enti locali. I tributi.

Testi consigliati

Pica F., *La teoria dell'intervento pubblico*, Torino, UTET, 1999, (tutto)

Pica F., *Le ragioni dei tributi*, Torino, Giappichelli, 2002, (Capp. I-II-III-IV-V-VI-VII-VIII-IX-X-XIV-XV)

Pica F., *L'ordinamento finanziario dei Comuni e la riforma del Titolo V della Costituzione*, Torino, Giappichelli, 2003, (escluse le Appendici)

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente: **Prof. Aldo Mazzacane**

Programma

Lineamenti di storia giuridica e istituzionale dell'Italia unita.

1. Unificazione politica e unificazione giuridica.
2. Il problema dei codici.
3. Orientamenti della cultura giuridica italiana nella seconda metà dell'Ottocento.
4. La crisi dello Stato liberale tra Otto e Novecento.
5. Il colonialismo italiano.
6. La Grande Guerra e l'avvento del fascismo.
7. La cultura giuridica italiana e il fascismo.
8. Verso la Costituzione.

Testi consigliati

Agli studenti frequentanti i testi consigliati saranno indicati durante il corso. Per i non frequentanti si consiglia:

A. Mazzacane (cur.), *I giuristi e la crisi dello Stato liberale in Italia tra Otto e Novecento*, Napoli, Liguori, 1998 (escluso il saggio di I. Porciani e la sez. IV);

A. Mazzacane (cur.), *Diritto economia istituzioni nell'Italia fascista*, Baden-Baden, Nomos, 2002 (esclusi i saggi di C. Bersani e G. Tosatti).

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera Z

Docente: **Prof. Armando De Martino**

Programma

Il programma del corso per l'anno acc. 2004-2005 si divide in una parte generale ed una speciale. La parte generale tratterà la storia del diritto medievale e moderno in Europa alla luce della storiografia giuridica italiana tra Otto e Novecento e dei problemi nati dall'attualità. La parte speciale approfondirà alcune tematiche relative ai rapporti tra giustizia e politica nel Mezzogiorno dal Settecento all'Unità.

Testi consigliati

Parte generale:

R. Ajello, *Il collasso di Astrea. Ambiguità della storiografia giuridica italiana medievale e moderna*, Jovene, Napoli 2002;

in alternativa

A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa*, Milano, Giuffrè, 1982.

Parte speciale:

A. De Martino, *Giustizia e politica nel Mezzogiorno tra antico e nuovo regime*, Giappichelli, Torino 2002.

N.B. Gli studenti che seguiranno assiduamente il corso di lezioni potranno sostenere la prova d'esame solo su alcuni capitoli dei due testi consigliati da concordare con il docente.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Aurelio Cernigliaro**

Programma

1. **L'alto Medio Evo.** La tradizione giuridica romana e l'ontologismo germanico. Il pluralismo e la fattualità del diritto medievale. La personalità del diritto. La consuetudine come 'costituzione'. Le *consuetudines* ed il loro accertamento. La funzione mediatrice della Chiesa. Il particolarismo feudale e l'universalismo del Sacro Impero. Il naturalismo ed il formalismo delle situazioni reali.

2. **Un nuovo ordine.** Il potere politico come *iurisdictio*. Perfezione della comunità ed imperfezione del singolo: la spinta associativa. La riforma gregoriana. Esperienza giuridica e scienza giuridica. La scienza giuridica medievale come *interpretatio*. La Scuola di Bologna. La consapevolezza della scienza giuridica: la formazione del «ceto» giuridico. Le diversità nell'unità. L'*aequitas* come strumento di mediazione politico-sociale. *Ius commune* - *iura propria*. La fondazione della monarchia meridionale.

3. **La maturità del laboratorio sapienziale.** Dalla Glossa accursiana al Commento. *Probabilitas* e *communis opinio*. I segni di continuità giuridica nella dimensione fattuale: l'esperienza notarile e mercantile. La *iurisdictio* principesca.

4. **La parabola dell'umanesimo giuridico.** La crisi della religiosità medievale. La critica testuale e l'antitribonianesimo. Il giusnaturalismo: dalla *traditio* al *consensus*. La Seconda Scolastica.

5. **L'età della transizione.** La nascita degli Stati moderni e la *ratio* degli apparati di governo: l'abbandono del particolarismo e l'adozione di forme organizzative accentrate. Alle origini della burocrazia. Ideologia e deontologia del togato. Controllo sociale e parassitismo nel Mezzogiorno spagnolo.

6. **La crisi dell'Antico Regime.** La critica del *consensus*. La rivoluzione scientifica e la nascita dell'individualismo. Il probabilismo quantitativo. La ragione calcolatrice e prudente. Il 'riformismo'. La crisi illuministica e la nascita dell'idealismo.

7. **L'arroccamento della cultura giuridica.** La fortuna dei codici nell'età napoleonica. Il fondamento idealistico del formalismo giuridico moderno. La diffusione del formalismo di matrice germanica. La dottrina civilistica europea e l'*école de l'exégèse*. Il positivismo giuridico. La comparazione. Il posto delle libertà nelle dottrine dell'età liberale. La crisi dello Stato liberale.

8. **L'autocoscienza critica del formalismo.** La sociologia postweberiana. Idealismo filosofico e concettualismo positivistico. Il 'dottrinarismo'. La "paralisi" della giustizia e le percezioni dell'esperienza.

Testi consigliati

A. per l'età medievale:

R. Ajello, *L'esperienza critica del diritto. Lineamenti storici. I. Le radici medievali dell'attualità*, Napoli, Jovene, 1999, pp. 163-417.

B. per l'età moderna:

R. Ajello, *Il collasso di Astrea. Ambiguità della storiografia giuridica italiana medievale e moderna*, Napoli, Jovene, 2002, pp. 1-54 e 183-333.

Per esigenze di carattere scientifico, è consentito concordare con il docente programma e testi alternativi rispetto a quelli indicati.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Giorgina Alessi**

Programma

Parte generale:

Common law-civil law: le origini medievali della differenza. Dottori, giudici, consulenti: la formazione dei giuristi. Stato/stati: unificazione e diffusione dei poteri nell'Europa della prima età moderna. Illuminismo e rivoluzioni: la lotta contro il particolarismo e la formazione del soggetto unico di diritto. La "neutralità" dello stato liberale. Decostruzione e riproposizione dei diritti "universali" nella discussione contemporanea.

Parte speciale:

Diritto/diritti. Percorsi dell'individualismo nell'esperienza giuridica europea.

Testi consigliati

Per A) M. Ascheri, *Introduzione storica al diritto moderno e contemporaneo. Lezioni e documenti*, Giappichelli, Torino 2003 (escluse pp. 90-105; 163-194).

Per B) G. Alessi, *IL soggetto e i lignaggi. Percorsi dell'individualismo nell'esperienza giuridica europea*, Giappichelli, Torino 2005 (in corso di stampa).

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

I Cattedra

Per gli studenti dalla lettera A alla lettera C

Docente: **Prof. Carla Masi Doria**

Programma

A) La storia dell'esperienza giuridica romana. Le origini: strutture preciviche e 'fondazione'. L'età monarchica: il *rex*; il senato; le curie; collegi sacerdotali e sapere giuridico (i *mores*); le origini della repressione criminale. La repubblica: *libertas* e *provocatio*; decemvirato legislativo e Dodici Tavole; magistrature, senato; assemblee popolari. La *lex* nel sistema delle fonti normative repubblicane. Forme dell'espansionismo. Diritto e processo criminale. La giurisprudenza tra pontefici e laici. Crisi della repubblica. Il principato: forme costituzionali; attività normativa del principe; senato e *senatusconsulta*; tendenze e generi letterari della giurisprudenza. Il dominio: Diocleziano; la Tetrarchia; Costantino; giurisprudenza e codificazioni. L'età giustiniana: ideologia e tecniche della compilazione; il *Codex*; i *Digesta*; le *Institutiones*; il *Codex repetitae praelectionis*; le *Novellae*.

B) Casi e questioni del diritto penale romano.

Testi consigliati

per A) C: Cascione, L. Labruna, C. Masi Doria, T. Spagnuolo Vigorita, *Civitas ius imperium. Linee di storia del diritto romano*, Napoli, Jovene (in corso di stampa);

per B) C. Masi Doria, *Quaesitor urnam movet e altri studi sul diritto penale romano*, Napoli, Editoriale Scientifica 2003 (4 saggi a scelta).

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

II Cattedra

Per gli studenti dalla lettera D alla lettera K

Docente: **Prof. Tullio Spagnuolo Vigorita**

Programma

A) La storia del diritto romano dall'epoca regia all'età giustiniana

B) La legislazione matrimoniale augustea

Testi consigliati

per A)

C: Cascione, L. Labruna, C. Masi Doria, T. Spagnuolo Vigorita, *Civitas ius imperium. Linee di storia del diritto romano*, Napoli, Jovene (in corso di stampa);

per B)

T. Spagnuolo Vigorita, *Casta domus. Un seminario sulla legislazione matrimoniale augustea*, seconda ediz., Jovene, Napoli 2002.

N.B. A cura del professore e dei suoi collaboratori saranno organizzati, per gruppi di studenti, seminari su temi specifici

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

IV Cattedra

Per gli studenti dalla lettera L alla lettera P

Docente : **Prof. Francesco Amarelli**

Programma

La storia dell'esperienza giuridica romana dall'età regia a quella della codificazione giustiniana, con particolare riferimento a: svolgimenti istituzionali, evoluzione del pensiero giuridico, movimenti codificatori.

Testi consigliati

- a) Amarelli – De Giovanni – Garbarino – Schiavone (cur.) – Vincenti, *Storia del diritto romano e linee di diritto privato*, Giappichelli ed., Torino 2005;
- b) Amarelli, *Trasmissione Rifiuto Usurpazione. Vicende del potere degli imperatori romani. Lezioni*, IV ed., Napoli, Jovene, 2001;
- c) AA.VV. , - *Il processo contro Gesù* (curr. Amarelli e Lucrezi) *Quaestiones* 2, Jovene ed., Napoli 1999; oppure: AA. VV., *Politica e partecipazione nelle città dell'impero romano* (cur. Amarelli), "L'Erma" di Bretschneider, Roma 2005;
- d) Carucci – Germino, *Guida alla lettura delle principali fonti latine*, Jovene ed., Napoli 2004.

Attività

- a) il docente e i suoi collaboratori sono a disposizione degli studenti sia dopo le lezioni e le esercitazioni, sia nei giorni, nelle ore e nei luoghi indicati in appositi avvisi posti presso la Presidenza della Facoltà e presso il Dipartimento di Diritto romano e Storia della scienza romanistica.
- b) Indirizzo del Dipartimento: via Giovanni Paladino 39 (nel "cortile del Salvatore", con accesso anche da via Mezzocannone 8) tel. 081/2535126.
- c) Orari della Biblioteca di Dipartimento: tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9,00 alle ore 13,30; il lunedì ed il mercoledì fino alle 17,00.

ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE INGLESE

Docente: **Prof. Vanda Polese**

Programma

Il corso analizza in particolare il linguaggio giuridico inglese con riferimento al livello lessicale, morfo-sintattico, semantico e pragmatico, dal livello di superficie testuale ai livelli più profondi del testo.

Testi consigliati

- M. Fraddosio, ELS. *English for Law students*, Napoli, Simone ed., 2004
- D. Willis & J. Wright, Collins cobuild basic grammar – ultima ed.

Alla fine del corso viene messo a disposizione degli studenti il programma dettagliato e la dispensa con il materiale utilizzato.

ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE FRANCESE

Docente: **Prof. Gabriella Fabbicino Trivellini**

Programma

Il corso si articola su due aspetti differenti; da un lato lo studio della grammatica di base corrispondente ad un livello A2 del quadro europeo di riferimento; dall'altro lo studio di testi giuridici supportati, non solo dal testo di riferimento, ma anche da documenti in lingua francese tratti dai "media" (giornali, Internet, video, ecc.). Si consolida l'acquisizione del lessico e della fraseologia della lingua di specialità.

Testi consigliati

G.Fabbicino Trivellini – *Cours de français Juridique – 1° niveau* – Napoli, ed. scientifica, 2004.

ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE SPAGNOLO

Docente: **Ana Belén Redondo Campillos**

Programma

1. L'alfabeto spagnolo: *Deletrear*. Regole generali di corrispondenza scrittura/pronuncia. Le tre coniugazioni: l'infinito. Risorse per il controllo della comunicazione. Verbo *SER*.
2. Il Presente Indicativo dei verbi regolari / irregolari. L'articolo determinativo ed indeterminativo. Coordinazione d'elementi: *y/pero*. Numerali. Professione. La famiglia. L'aggettivo possessivo.
3. Uso di *ESTAR- HABER*. Gusti e preferenze: *QUERER - GUSTAR -PREFERIR*.
4. Possessione: *TENER*. Necessità ed obbligo: *TENER QUE* + infinitivo. I dimostrativi: aggettivi e pronomi. Esprimere la capacità: *PODER*. Pronomi di complemento oggetto e di termine: *Objeto directo - Objeto indirecto*.
5. Presenti irregolari. Esprimere la frequenza: avverbi di frequenza. Verbi riflessivi. Esprimere la quantità. Consigliare: *HAY QUE+ infinitivo; TENER QUE + infinitivo*.
6. Il passato I: *Pretérito Perfecto*. Alcuni participi irregolari. Esprimere e valutare l'abilità: *SABER*.
7. La forma impersonale dei verbi. Esprimere la quantità.
8. Il *Pretérito Perfecto* + *ya/todavía no*. Il tempo: l'ora, i giorni, i mesi, le parti del giorno. Espressione del futuro: *IR A. + infinitivo*.
9. Indirizzi. Dare istruzioni in città. *ESTAR +gerundio*. Presentazioni. Formale vs. informale: *TÚ* vs. *USTED*.
10. Il passato II: *Pretérito Indefinido* e *Pretérito Imperfecto*. Contrasto degli usi dei diversi passati: *Los marcadores temporales*. Le date. Riferire avvenimenti: *por eso, luego, después, entonces*

Testo consigliato

Gente 1. Libro del alumno (Edición para italianos)(Ed. Difusión)

Uso elemental (Ed. Edelsa)

Questo programma sarà completato con altro materiale scritto nonché auditivo e visivo fornito dalla docente.

ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE TEDESCO

Docente: **Bärbel Perré**

Programma

Il corso di base prevede l'apprendimento di strutture relative al sistema logico della lingua, di funzioni del discorso relative alla vita quotidiana e la conoscenza di argomenti inerenti la cultura dei paesi germanofoni. L'acquisizione delle quattro abilità linguistiche (comprendere, parlare, leggere, scrivere) è gradualmente favorita da attività di carattere comunicativo, dalla lettura a comprensione di testi scritti, dalla decodificazione di messaggi orali e dalla produzione di semplici testi di tipo funzionale e personale. Introduzione al linguaggio settoriale per giurisprudenza alla fine del corso.

Testi consigliati

Cesarina Catani, Herbert Greiner, Elena Pedrelli: **Wie bitte?** Neue Ausgabe, Ein Lehrwerk für deutsche Sprache und Kultur, Grundstufe 1, Module A-G, Kursbuch + Arbeitsbuch, Bologna, Zanichelli, 2005.

Monika Reimann: **Grammatica di base**, Hueber, ultima edizione.

Fotocopie di altri materiali didattici

II.
I PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO
del
Secondo Corso di laurea (triennale) in Scienze Giuridiche

I programmi degli insegnamenti del I, II e III anno sono formulati sulla base della nuova normativa concernenti le lauree triennali in "Scienze giuridiche". È opportuno che lo studente si accerti, consultando gli avvisi affissi nelle bacheche della Facoltà, se i programmi indicati siano stati eventualmente modificati o integrati a seguito di nuove disposizioni legislative o di pubblicazione di nuove edizioni dei testi consigliati.

Si ricorda che di essi sono vietate le riproduzioni mediante fotocopiatrice senza il consenso degli autori e degli editori, e la diffusione abusiva di fotocopie.

Gli studenti che, per effetto della rotazione annuale o biennale, siano assegnati ad una cattedra diversa da quella di cui hanno seguito il corso di insegnamento, hanno facoltà di sostenere l'esame sul programma del corso precedentemente seguito.

DIRITTO AMMINISTRATIVODocente: **Prof. Renata Spagnolo Vigorita****Programma**

- Il diritto amministrativo e le sue fonti; Principi costituzionali sulla amministrazione pubblica; Organizzazione ed uffici. Relazioni tra uffici, relazioni tra organi; Titolarità dell'organo; Rapporto d'ufficio e rapporto di lavoro. Forme atipiche di titolarità degli uffici. Competenze e attribuzioni. Forme organizzative: individuazione dell'ente pubblico; gli enti pubblici economici. Uso (e limiti di utilizzo) di forme organizzative privatistiche. Le privatizzazioni. Pubblicizzazione di enti privati o di attività svolte da soggetti privati. Gli organismi di diritto pubblico. Le autorità amministrative indipendenti. I poteri amministrativi. La discrezionalità: principi e regole. L'attività vincolata.

- Il procedimento amministrativo: principi, disciplina giuridica; definizione. Le conclusioni del procedimento. I casi di conclusione tacita: il silenzio. Conclusione mediante accordi (con i privati e con altre pubbliche amministrazioni). Disciplina e natura giuridica degli accordi. L'efficacia del provvedimento e l'invalidità. I procedimenti di riesame. Interessi legittimi e diritto soggettivo. La risarcibilità dell'interesse legittimo. Le forme di responsabilità della P.A. L'attività amministrativa di diritto comune. I servizi pubblici.

Testi per la preparazione degli esami (a scelta dello studente).

a) V. Cerulli Irelli, Principi di diritto amministrativo, Giappichelli, 2005, Voll. I e II;

Oppure:

b) G. Corso, Manuale di diritto amministrativo, Giappichelli, ultima ed., parti I e II, cui vanno aggiunti: R. Villata, Servizi pubblici: discussioni e problemi, Giuffré, ult. ed.; e F. Merusi, Democrazia ed autorità indipendenti, Il Mulino.

Oppure:

c) E. Casetta, Manuale di diritto amministrativo, Giuffré, ult. ed., dal capitolo I al capitolo VIII (incluso), con eccezione del capitolo IV.

DIRITTO COMMERCIALEDocente: **Prof. Carlo Di Nanni****Programma**

1.- Il sistema del diritto commerciale nel codice civile e nelle leggi speciali. Le fonti. L'iniziativa economica. I monopoli. La concorrenza. La disciplina antitrust. La concorrenza sleale. La pubblicità commerciale. L'autodisciplina pubblicitaria. L'imprenditore in generale. Le categorie di imprenditori. L'imprenditore agricolo. L'imprenditore commerciale. Il piccolo imprenditore e l'artigiano. L'impresa familiare. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. Il registro delle imprese. Le scritture contabili. Gli ausiliari dell'imprenditore: subordinati ed autonomi (mandato, commissione, agenzia). La sede dell'impresa.

Le forme di integrazione fra imprese. Le associazioni temporanee d'impresa. Il gruppo europeo d'interesse economico. I consorzi e le società consortili. L'associazione in partecipazione.

L'azienda e la sua circolazione. I segni distintivi. Le creazioni intellettuali. Le invenzioni industriali.

I contratti d'impresa: contratti di massa e condizioni generali di contratto. I contratti per la circolazione dei beni e per la fornitura di servizi (vendita, somministrazione, estimatorio, leasing, appalto, trasporto, deposito).

La tutela dei consumatori. La responsabilità del produttore.

2.- Le società in generale. Le società di diritto speciale. Le società fra professionisti. La società come contratto e come soggetto. I patti parasociali.

Le società lucrative: società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni.

La disciplina delle società quotate. La revisione contabile. La Consob. I controlli fra società. I gruppi di società.

Trasformazione, fusione e scissione delle società. L'estinzione delle società.

Le società mutualistiche: società cooperative e mutue di assicurazione. Le cooperative sociali.

3.- Lineamenti delle procedure concorsuali: finalità delle procedure giudiziarie ed amministrative, i presupposti, gli organi, gli effetti, il concorso dei creditori.

4.- I titoli di credito in generale. Titoli di credito, titoli impropri, documenti di legittimazione; i titoli atipici, i titoli rappresentativi di merci; titoli astratti e titoli causali. Le leggi di circolazione e di legittimazione dei titoli di credito. Titoli individuali e titoli di massa. La dematerializzazione.

Testi consigliati:

V. Buonocore (a cura di), *Manuale di diritto commerciale*, Torino (Giappichelli), ultima edizione.

Codice civile integrato dalle leggi speciali.

DIRITTO COSTITUZIONALE

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera S

Docente: **Prof. Paolo Tesauro**

Programma

A) *Parte generale*

L'ordinamento giuridico. La pluralità degli ordinamenti giuridici. Lo Stato come ordinamento. Stato apparato e Stato comunità. La Costituzione in senso materiale e formale. Tipologie delle forme di Stato e di governo. Diritto oggettivo e diritto soggettivo. Soggetti di diritto, personalità e capacità giuridica. Le situazioni soggettive costituzionalmente rilevanti. Rapporti tra Stato, confessioni religiose e comunità internazionale. Profili della storia costituzionale italiana. Elementi dello Stato. Le fonti dell'ordinamento costituzionale italiano. Analisi delle fonti atto e delle fonti fatto. Riserva di legge e principio di legalità. Principio della separazione dei poteri. Sovranità popolare e democraticità della Repubblica. Rappresentanza e responsabilità politica. I partiti politici. Organi costituzionali. Struttura e funzioni. Gli istituti di democrazia diretta. La Magistratura. Il referendum. Organi aventi rilievo costituzionale. Organi consultivi e di controllo aventi competenza generale. Le autonomie territoriali. Le Regioni, gli enti territoriali. La giustizia costituzionale. Le garanzie costituzionali.

B) *Parte speciale*

Il diritto oggettivo e le sue fonti. Le fonti atto in generale. Le fonti atto nell'ordinamento costituzionale. Le fonti fatto. Fonti e norme nell'unità del sistema.

Testi consigliati

Per A) uno dei seguenti testi:

Barbera-Fusaro, *Corso di diritto pubblico*, Mulino, Bologna, ultima ed.;

Barile-Cheli-Grassi, *Istituzioni di diritto pubblico*, Cedam, Padova, ultima ed.;

Caretti-De Siervo, *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, ultima ed.;

Arcidiacono-Carullo-Rizza, *Istituzioni di diritto pubblico*, Monduzzi, Bologna, ultima ed.

Per B)

F. Sorrentino, *Le fonti del diritto*, Egic, Collana Universitaria, Genova, ultima ed.

DIRITTO COSTITUZIONALE

V Cattedra

Per gli studenti della lettera T alla lettera Z

Docente: **Prof. Sandro Staiano**

Programma

A) *Parte generale*

L'ordinamento giuridico. Lo Stato come forma storica di ordinamento giuridico. La costituzione dello Stato: concetto, tipologia, modifiche. Formazione ed estinzione degli ordinamenti statuali. Forme di Stato e forma di governo. I soggetti giuridici. Situazioni giuridiche soggettive di vantaggio e di svantaggio. L'ordinamento costituzionale italiano. I principi fondamentali: sovranità popolare, i diritti inviolabili dell'uomo e i doveri inderogabili di solidarietà; garanzia delle formazioni sociali; eguaglianza; diritto al lavoro, unità ed indivisibilità della Repubblica e principio di autonomia; Stato e confessioni religiose; ordinamento interno e ordinamento internazionale; ordinamento interno e processo federativo europeo. I diritti pubblici soggettivi. I diritti sociali. I doveri costituzionali. L'ordinamento della Repubblica. Gli organi costituzionali: il Parlamento, il Presidente della Repubblica, il Governo, la Corte costituzionale. Gli organi di rilievo costituzionale e gli organi ausiliari. La magistratura. Funzioni, atti e procedimenti di diritto costituzionale. Gli istituti di democrazia diretta. Le regioni. Le garanzie della Costituzione.

B) *Parte speciale*

Fonti e norme nell'unità del sistema costituzionale italiano.

Testi consigliati

Per la parte generale uno dei seguenti:

Caretti, De Siervo, *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, Torino, 2002

(escluse, dal capitolo X, le sezioni II e III, da pag. 300 a pag. 320);

Bin, Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2003;

Martines, *Diritto costituzionale*, a cura di G. Silvestri, Milano, Giuffrè, 2003;

Per la parte speciale:

Crisafulli, *Lezioni di diritto costituzionale*. II, 1. *L'ordinamento costituzionale italiano (Le fonti normative)*, Padova, CEDAM, 1993 (limitatamente al § 1 e al § 2, da pag. 3 a pag. 68, e al § 5, da pag. 205 a pag. 247).

DIRITTO DEL LAVORO

Docente: Prof. **Giuseppe Ferraro**

Programma

Il contratto individuale di lavoro. Lavoro subordinato e lavoro autonomo. La prestazione di lavoro nei rapporti associativi. I rapporti flessibili di lavoro: contratto di lavoro a termine, contratto di lavoro a tempo parziale. I contratti di lavoro funzionalizzati alla formazione: contratto di formazione e lavoro, contratto di apprendistato. La parasubordinazione. I contratti d'opera. Agenzia. Associazione in partecipazione. Le nuove forme d'impiego: lavoro interinale, somministrazione di manodopera, lavori socialmente utili, piani di inserimento professionale, borse di lavoro, stages. L'accesso e gli incentivi all'occupazione. Collocamento e mercato del lavoro. L'imprenditore nel rapporto di lavoro. Il potere direttivo. Organizzazione del lavoro e classificazioni professionali. Mobilità aziendale e trasferimento. Il potere di vigilanza e di controllo. Gli accertamenti sanitari. Il potere disciplinare. Diritti e doveri del lavoratore nell'organizzazione aziendale. L'obbligo di sicurezza dell'imprenditore. L'obbligazione retributiva. Indennità di

anzianità ed altre forme di liquidazione. Rinunzie e transazioni. Prescrizione. La sospensione del rapporto di lavoro. Cassa integrazione guadagni e garanzia del salario. Licenziamenti individuali e licenziamenti collettivi. Le modificazioni soggettive del rapporto di lavoro: trasferimento d'azienda, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. L'intermediazione di manodopera e gli appalti. Impiego pubblico e rapporti speciali.

Parte generale

- A) F. Mazziotti, *Nozioni di diritto del lavoro*, 2003
oppure in alternativa
 G. Ferraro, *Il rapporto di lavoro subordinato*, 2004

Parte speciale

- B) G. Ferraro, *Tipologie di lavoro flessibile*, 2004
 Parte I, II, III
oppure in alternativa
 Parte I, II, IV

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Docente: **Prof. Roberto Mastroianni**

Programma:

Il corso intende fornire agli studenti di giurisprudenza le basi indispensabili per la comprensione del sistema dell'integrazione europea. Premessa una introduzione storica, verranno analizzati la struttura istituzionale comunitaria, il sistema delle fonti ed i rapporti con gli ordinamenti degli Stati membri, le garanzie giurisdizionali dinanzi alle Corti comunitarie e le modalità di applicazione del diritto comunitario dinanzi ai giudici nazionali. Sarà inoltre oggetto di studio il rapporto tra l'ordinamento comunitario e quello interno, con particolare riferimento al ruolo della Corte costituzionale nella garanzia del rispetto dei diritti fondamentali e dei principi supremi dell'ordinamento. Si studieranno poi i due "pilastri" dell'Unione europea dedicati, rispettivamente, alla politica estera ed alla sicurezza, da un lato, ed alla cooperazione giudiziaria in materia penale, dall'altro. Il testo del progetto di "Costituzione europea" sarà debitamente approfondito.

E' prevista la partecipazione di ospiti provenienti da altre Università e dalle istituzioni comunitarie. Si tenterà inoltre di organizzare un viaggio di studio presso la Corte di giustizia in Lussemburgo.

Libri di testo:

PARTE GENERALE

G. Strozzi, *Diritto dell'Unione europea. Parte istituzionale*, Giappichelli, Torino, 2005

Oppure

G. Tesaurò, *Diritto comunitario*, Cedam, Padova, 2003 (p. 1-364)

PARTE SPECIALE

R. Mastroianni, *Riforma del sistema radiotelevisivo e diritto europeo*, Giappichelli, 2004

Si suggerisce vivamente la consultazione dei testi dei trattati comunitari, ad esempio nel codice a cura di B. Nascimbene, *Comunità e Unione europea*, Giappichelli Torino, 2004

Il programma per gli studenti che frequenteranno attivamente sarà comunicato durante il corso e sarà arricchito da documenti e sentenze.

DIRITTO ECCLESIASTICODocente: **Prof. Raffaele Balbi**

Programma

A) Parte generale*Prima parte*

I. Il diritto ecclesiastico italiano.

Svolgimento legislativo e dottrinale. Dalla legislazione unilaterale a quella pattizia e alla contrattazione bilaterale.

II. Profili internazionalistici e pubblicistici.

Profili internazionalistici. Dinamica giuridica dei concordati. Profili pubblicistici. L'evoluzione costituzionale. Il regime giuridico delle confessioni religiose diverse dalla cattolica. La laicità dello Stato. Fattore religioso e tutela degli interessi religiosi dei cittadini. La libertà religiosa.

III. Le fonti del diritto ecclesiastico.

Principi generali. Le fonti del diritto ecclesiastico interno. Le fonti di diritto esterno. Sistematica delle fonti. Possibili prospettive.

Seconda parte

a) I soggetti:

I. Le persone fisiche.

La condizione giuridica degli ecclesiastici. L'assistenza spirituale. Le obiezioni di coscienza. Il sostentamento del clero. Aspetti previdenziali. Il lavoro dei religiosi. L'istruzione religiosa.

II. Le persone giuridiche.

L'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. Tipologie degli enti ecclesiastici: associazioni e fondazioni. Lasciti per enti da fondare.

b) I rapporti:

I. I rapporti patrimoniali.

La tutela del patrimonio storico e artistico.

II. I rapporti personali.

Il matrimonio religioso con effetti civili. Il procedimento di trascrizione. Gli effetti civili delle sentenze canoniche di nullità matrimoniale. Il problema della riserva di giurisdizione. Il matrimonio acattolico.

B) Parte speciale

Il pensiero febroniano sulla riforma dell'assetto costituzionale della Chiesa cattolica. I rapporti tra Stato e Chiesa nel 1700. Il Principe come *custos canonum* e difensore dello stato di fronte all'attività della Chiesa. L'esercizio degli *iura maiestatica circa sacra*. Il richiamo al pensiero episcopalista, alle *libertates gallicanae* e alla teoria conciliare. Presenza delle idee illuministiche, della dottrina giansenistica e di quella del diritto naturale nell'opera di Hontheim. La necessità dello Stato di difendere l'unicità della fede. L'eresia vista come reato contro la pace interna dello Stato. Lo Stato come garante della libertà della Chiesa. Il rifiuto del concordato visto come privilegio papale. Il problema della tolleranza religiosa.

*Testi consigliati*per la *Parte generale*M. Tedeschi, *Manuale di diritto ecclesiastico*, Torino, 2004 (pp. 15-47; 69-138; 145-194; 207-228; 254-261; 281-304).per la *Parte speciale*R. Balbi, *Riforma della Chiesa cattolica, potere politico e tolleranza religiosa nelle riflessioni di Giustino Febronio*, Torino, 2003, fino a p. 76.

N.B.: È possibile sostituire le pagine relative al Cap. I (Parte generale) del manuale di Tedeschi con l'approfondimento di tematiche relative ai rapporti tra potere spirituale e potere civile, a cui saranno

dedicate alcune lezioni del corso.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Docente: **Prof. Massimo Iovane**

Programma

I soggetti del diritto internazionale. Formazione, accertamento e garanzie delle norme internazionali. Il contenuto delle norme internazionali. L'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato.

Testo consigliato

Conforti, *Diritto internazionale*, VI ed., Napoli, 2002.

DIRITTO PENALE

I Cattedra

Per gli studenti della lettera M alla lettera Z

Docente: **Prof. Sergio Moccia**

Programma

Introduzione allo studio del diritto penale (i presupposti storici, culturali ed istituzionali del diritto penale vigente). Funzioni e caratteri del diritto penale vigente. Il metodo. Rapporti tra dommatica e politica criminale. La sistematica teleologica. Dottrine generali del diritto penale (la norma penale: fonti, struttura, efficacia. Il reato: struttura del fatto penalmente rilevante; gli elementi della responsabilità penale). Il sistema delle sanzioni nel diritto penale vigente (pena, misura di sicurezza, misura di prevenzione, illecito depenalizzato e sanzione amministrativa).

Testi consigliati

C. Fiore/S. Fiore, *Diritto penale, Parte generale*, Volume I, 2^a ed., Torino 2004, esclusi i paragrafi corrispondenti alle pagine seguenti:

introduzione: pp. 8-14 (paragrafi II.2, III.1 e III.2);

parte prima: pp. 19-24 (capitolo unico, par. 1), pp. 31-40 (par. 2.4 e 3.1), pp. 43-47 (par. 3.3), pp. 51-57 (par. 5);

parte seconda: pp. 100-108 (tutto il cap. II), pp. 111-112 (cap. III, par. 3);

parte terza: pp. 148-157 (sezione I, par. 6 e 7), pp. 181-184 (sez. II, cap. I, par. 5.1, 5.2 e 5.3), pp. 297-298 (sez. II, cap. V, par. 4.1), p. 348 (sez. III, cap. unico, par. 5), pp. 362-366 (sez. III, cap. unico, par. 9 e 10).

C. Fiore, *Diritto penale, Parte generale*, Volume II, Torino 1995, esclusi i paragrafi corrispondenti alle pagine seguenti:

parte prima: pp. 8-9 (sez. I, cap. I, par. 3), pp. 15-16 (sez. I, cap. II, par. 2.1), pp. 20-24 (sez. I, cap. II, par. 2.3 e 3.1), pp. 27-35 (sez. I, cap. III, par. 1 e 2); pp. 58-64 (sez. II, cap. II, par. 2.1, 3 e 4), pp. 128-130 (sez. III, cap. III, par. 7 e 7.1);

parte seconda: pp. 140-142 (cap. I, par. 2.2), pp. 149-151 (cap. II, par. 1.4), pp. 157-159 (cap. II, par. 2.1, lettera b), pp. 172-173 (cap. III, par. 4.1);

parte terza: pp. 179-184 (sez. I, cap. I, par. 1.1 e 2), pp. 194-197 (sez. I, cap. II, par. 1.2.1), pp. 203-205 (sez. I, cap. II, par. 3.1), pp. 206-207 (sez. I, cap. II, par. 3.3 e 3.4), pp. 215-216 (sez. I, cap. III, par. 3), pp. 220-231 (sez. I, cap. IV, da par. 1.2.1 a fine par. 1.2.4), pp. 231-236 (sez. I, cap. IV, da

par. 2.1 a fine par. 2.7); pp. 240-244 (sez. I, cap. V, da par. 2.2. a fine par. 3), pp. 251-254 (sez. II, cap. unico, par. 4), pp. 260-262 (Sez. III, cap. unico, par. 2).

Roxin, *Politica criminale e sistema del diritto penale*, in *Politica criminale e sistema del diritto penale. Saggi di teoria del reato*, Napoli 1998, Sezione prima, pp. 37-79.

Moccia, *Il diritto penale tra essere e valore. Funzione della pena e sistematica teleologica*, Napoli 1992, pp. 17-212.

Gli studenti sono dispensati dalla lettura delle note a piè di pagina e delle ampie indicazioni bibliografiche contenute nei testi consigliati. Per lo studio dell'intera parte generale del diritto penale (artt. 1-240 c.p.) è naturalmente indispensabile la consultazione di un'edizione aggiornata del codice penale.

DIRITTO PENALE

II Cattedra

Per gli studenti della lettera A alla lettera L

Docente: **Prof. Antonio Cavaliere**

Programma

Introduzione allo studio del diritto penale (i presupposti storici, culturali ed istituzionali del diritto penale vigente). Funzioni e caratteri del diritto penale vigente. Il metodo. Rapporti tra dommatica e politica criminale. La sistematica teleologica. Dottrine generali del diritto penale (la norma penale: fonti, struttura, efficacia. Il reato: struttura del fatto penalmente rilevante; gli elementi della responsabilità penale). Il sistema delle sanzioni nel diritto penale vigente (pena, misura di sicurezza, misura di prevenzione, illecito depenalizzato e sanzione amministrativa).

Testi consigliati

C. Fiore/S. Fiore, *Diritto penale, Parte generale*, Volume I, 2^a ed., Torino 2004, esclusi i paragrafi corrispondenti alle pagine seguenti:

introduzione: pp. 8-14 (paragrafi II.2, III.1 e III.2);

parte prima: pp. 19-24 (capitolo unico, par. 1), pp. 31-40 (par. 2.4 e 3.1), pp. 43-47 (par. 3.3), pp. 51-57 (par. 5);

parte seconda: pp. 100-108 (tutto il cap. II), pp. 111-112 (cap. III, par. 3);

parte terza: pp. 148-157 (sezione I, par. 6 e 7), pp. 181-184 (sez. II, cap. I, par. 5.1, 5.2 e 5.3), pp. 297-298 (sez. II, cap. V, par. 4.1), p. 348 (sez. III, cap. unico, par. 5), pp. 362-366 (sez. III, cap. unico, par. 9 e 10).

C. Fiore, *Diritto penale, Parte generale*, Volume II, Torino 1995, esclusi i paragrafi corrispondenti alle pagine seguenti:

parte prima: pp. 8-9 (sez. I, cap. I, par. 3), pp. 15-16 (sez. I, cap. II, par. 2.1), pp. 20-24 (sez. I, cap. II, par. 2.3 e 3.1), pp. 27-35 (sez. I, cap. III, par. 1 e 2); pp. 58-64 (sez. II, cap. II, par. 2.1, 3 e 4), pp. 128-130 (sez. III, cap. III, par. 7 e 7.1);

parte seconda: pp. 140-142 (cap. I, par. 2.2), pp. 149-151 (cap. II, par. 1.4), pp. 157-159 (cap. II, par. 2.1, lettera b), pp. 172-173 (cap. III, par. 4.1);

parte terza: pp. 179-184 (sez. I, cap. I, par. 1.1 e 2), pp. 194-197 (sez. I, cap. II, par. 1.2.1), pp. 203-205 (sez. I, cap. II, par. 3.1), pp. 206-207 (sez. I, cap. II, par. 3.3 e 3.4), pp. 215-216 (sez. I, cap. III, par. 3), pp. 220-231 (sez. I, cap. IV, da par. 1.2.1 a fine par. 1.2.4), pp. 231-236 (sez. I, cap. IV, da

par. 2.1 a fine par. 2.7); pp. 240-244 (sez. I, cap. V, da par. 2.2. a fine par. 3), pp. 251-254 (sez. II, cap. unico, par. 4), pp. 260-262 (Sez. III, cap. unico, par. 2).

Roxin, *Politica criminale e sistema del diritto penale*, in *Politica criminale e sistema del diritto penale. Saggi di teoria del reato*, Napoli 1998, Sezione prima, pp. 37-79.

Moccia, *Il diritto penale tra essere e valore. Funzione della pena e sistematica teleologica*, Napoli 1992, pp. 17-212.

Gli studenti sono dispensati dalla lettura delle note a piè di pagina e delle ampie indicazioni bibliografiche contenute nei testi consigliati. Per lo studio dell'intera parte generale del diritto penale (artt. 1-240 c.p.) è naturalmente indispensabile la consultazione di un'edizione aggiornata del codice penale.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Docente: **Prof. Ferruccio Auletta**

PROGRAMMA

La funzione giurisdizionale. L'arbitrato. Le forme di tutela giurisdizionale: in particolare, la tutela cognitiva e il "giudicato". L'azione: le condizioni e i presupposti processuali. Le garanzie costituzionali del processo. I principi del processo secondo il c.p.c. La domanda giudiziale e i suoi elementi identificativi. Le eccezioni e le difese. I soggetti dell'ordinamento giudiziario; in particolare, lo statuto del giudice. La giurisdizione. La competenza. La litispendenza, la continenza e la connessione. Il P.M. Le altre parti: capacità, legittimazione processuale, rappresentanza e difesa tecnica. Il processo con pluralità (originaria e sopravvenuta) di parti: fonti e vicende. Gli atti processuali: forma, termini, provvedimenti in particolare, comunicazioni e notificazioni. L'invalidità degli atti processuali. Le spese processuali.

Testo consigliato:

1) G. Verde, *Profili del processo civile. Parte generale*, 1, Jovene editore, 2002

oppure

2) G. Balena, *Elementi di diritto processuale civile. I principi*, I, Cacucci editore, 2004

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Docente: **Prof. Paolo Di Ronza**

Programma

A) Premesse metodologiche e introduzione allo studio dei diritti procedurali:

la tutela dei diritti fondamentali dell'individuo nel processo penale.

ragioni e modelli del processo.

B) Le *regole* della procedura penale: funzioni e comportamenti dei soggetti (poteri, diritti, obblighi); fisiologia e patologia degli atti; tipicità ed atipicità dei procedimenti; i gradi del processo.

C) Titolo esecutivo e sue modificazioni nell'esecuzione.

Testi consigliati

Riccio-Spangher, *La Procedura penale*, Napoli, ESI, 2003.

Di Ronza, *Manuale di esecuzione Penale*, Padova, 2003.

E' obbligatoria la parte relativa a:

- Indagini preliminari;
- Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale;
- Le forme e i modi del giudizio;
- I riti differenziati;
- Il titolo esecutivo e sue modificazioni nell'esecuzione.

E' indispensabile la conoscenza della giurisdizione e dei principi fondamentali a tutela della libertà personale e dell'esecuzione delle sentenze di condanna.

Si consiglia lo studio del procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica, nonché del procedimento davanti al giudice di pace

ECONOMIA POLITICA

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera S

Docente: **Prof. Antonio Murolo**

Programma

Microeconomia

Comportamento del consumatore, teoria della domanda, teoria della produzione, costo di produzione e ricavi, teoria dell'offerta, forme di mercato: concorrenza perfetta, monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio, moderne teorie dell'impresa.

Macroeconomia

Macroeconomia neoclassica, critiche di Keynes al modello neoclassico, macroeconomia keynesiana, inflazione, sintesi neoclassica della teoria keynesiana, la moneta, settore statale, politica economica in economia chiusa, la curva di Phillips, politica economica in economia aperta.

Testi consigliati

Microeconomia

Antonio Murolo, *Introduzione alla microeconomia*, Giappichelli Editore, Torino, 2001 (tutto).

Macroeconomia

Bruno Jossa, *Macroeconomia elementare*, CEDAM, Padova, 2002 (Esclusi i capitoli e i paragrafi segnati con una stella e il capitolo 14).

ECONOMIA POLITICA

V Cattedra

Per gli studenti dalla lettera T alla lettera Z

Docente: **Prof. Eugenio Zagari**

Programma

a) Cenni di storia dell'analisi economia (facoltativa)

Lo studente interessato potrà studiare questa sezione del programma leggendo i primi undici capitoli della prima parte del testo di E. Zagari,

L'economia politica dal mercantilismo ai giorni nostri, Giappichelli, Torino, 2000. Sugli argomenti saranno svolte alcune lezioni introduttive e sarà predisposta una attività seminariale anch'essa facoltativa.

b) Microeconomia

Questa parte del programma riguarda sostanzialmente tre argomenti: la microeconomia di Marshall e di Pareto, le teorie dell'informazione limitata e della razionalità procedurale, la teoria dei giochi.

c) La teoria macroeconomica moderna

Questa sezione del programma ricostruisce il dibattito fra le principali scuole di pensiero dall'inizio del '900 ad oggi. Gli argomenti da studiare nella parte seconda del testo di E. Zagari, *L'economia politica dal mercantilismo ai giorni nostri*, Giappichelli, Torino, 2000, sono i seguenti: La formazione dell'economia marginalista: Carl Menger - La formazione dell'economia marginalista: William Stanley Jevons - La formazione dell'economia marginalista: Léon Walras La revisione della teoria neoclassica: Vilfredo Pareto e la nuova economia del benessere - Il consolidamento dell'economia marginalista: Alfred Marshall e il paradigma neoclassico - La formazione del pensiero di John Maynard Keynes - Keynes e la teoria monetaria della produzione - La *Teoria Generale*: una sintesi dei contenuti - Gli sviluppi della macroeconomia keynesiana negli anni dal 1945 al 1965 - La teoria monetarista - La nuova macroeconomia classica - La seconda fase della teoria postkeynesiana - La nuova macroeconomia keynesiana e il dibattito sulla disoccupazione involontaria.

Testi consigliati

Per la microeconomia:

E. Zagari, *Breve storia della Microeconomia*, Giappichelli, Torino, 2003

Per la teoria macroeconomica moderna:

E. Zagari, *L'economia politica dal mercantilismo ai giorni nostri*, Giappichelli, Torino, 2000 (capitoli elencati al punto c).

FILOSOFIA DEL DIRITTO

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera S

Docente: Prof. **Francesco Riccobono**

Programma

Le origini storiche del positivismo giuridico. La dottrina del positivismo giuridico. Diritto e natura. Diritto e morale. La giustizia. Diritto naturale e positivismo giuridico. La norma giuridica. I dualismi della scienza del diritto. L'ordinamento giuridico. Il fondamento dell'ordinamento giuridico. L'interpretazione giuridica. I metodi della produzione del diritto. Diritto e Stato. Stato e diritto internazionale. La sovranità. Stato e diritti umani. La legittimazione dello Stato. Lo Stato e la società multiculturale. I limiti del diritto di resistenza.

Testi consigliati

N. BOBBIO, *Il positivismo giuridico*, Torino, Giappichelli, 1996.

H. KELSEN, *Lineamenti di dottrina pura del diritto*, Torino, Einaudi, 2003. Escluso Appendice.

F. RICCOBONO, *I diritti e lo Stato*, Torino, Giappichelli, 2004.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

V Cattedra

Per gli studenti dalla lettera T alla lettera Z

Docente: **Prof. Angelo Abignente**

Programma

A) Le ragioni del diritto. Le funzioni del diritto: la conoscenza del diritto; l'approccio filosofico al diritto; le regole giuridiche; la sanzione giuridica; istituzioni e procedure giuridiche; l'azione giuridica; coordinazione e cooperazione; cooperazione e conflitto. I fini e i valori del diritto: la giustizia in generale; le forme della giustizia; i diritti in generale; i diritti umani; la tradizione del diritto naturale; il diritto naturale nel tempo della secolarizzazione. I mezzi e gli strumenti: l'autorità: giustificazione e legittimità; il concetto giuridico di autorità; diritto e politica; ordinamento e sistema giuridico; le fonti del diritto positivo; le forme dell'organizzazione giuridica: Stato di diritto, costituzionalismo, Stato sociale, comunità internazionale. Le pratiche giuridiche: il diritto come pratica sociale interpretativa; il diritto consuetudinario come pratica giuridica; l'interpretazione come attività; interpretazione e argomentazione; il ragionamento giuridico; la giurisprudenza; la concezione ermeneutica del diritto.

B) La filosofia del diritto tra antico e moderno. Eguaglianza e giustizia: un percorso storico-concettuale. L'eguaglianza come nozione e come problema. Diritto naturale e diritto civile: Grozio. Diritti e Stato: illusioni e delusioni dell'individualismo. Sul diritto di resistenza. Individuo e comunità.

C) Legittimazione, discorso, diritto: il proceduralismo di J. Habermas. Dalla teoria dell'agire comunicativo alla teoria discorsiva del diritto e della democrazia. La tensione fattualità-validità. La tensione diritto-morale. La tensione diritto-potere. Il paradigma procedurale tra stato di diritto e stato sociale. Teoria procedurale pura o imperfetta? Una definizione complessa.

Testi consigliati

Per A): F. VIOLA, G. ZACCARIA, *Le ragioni del diritto*, il Mulino, Bologna 2003.

Per B): F. M. DE SANCTIS, *Tra antico e moderno. Individuo, eguaglianza, comunità*, Bulzoni, Roma 2004, cap. 1, 2, 3, 4, 5, 7.

Per C): A. ABIGNENTE, *Legittimazione, discorso, diritto. Il proceduralismo di Jürgen Habermas*, Editoriale scientifica, Napoli 2003.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera S

Docente: **Prof. Nicola Di Prisco**

Programma

A) *Parte generale*

Le fonti del diritto - Interpretazione dei testi normativi; applicazione delle norme. Diritti soggettivi e situazioni giuridiche soggettive - Persona fisica - Diritti della personalità - Gli enti - La capacità degli enti - Gli enti non economici - I controlli amministrativi degli enti. Famiglia e parentela - La filiazione. Le successioni in generale - Il regime delle successioni - La divisione - Le donazioni. Le cose, i beni ed i diritti reali - La proprietà - L'acquisto della proprietà - La perdita della proprietà. - Le azioni a difesa della proprietà - I diritti reali su cosa altrui - La comunione - Il condominio negli edifici - Il possesso. Fonti e disciplina generale delle obbligazioni - I modi di estinzione diversi dall'adempimento - La circolazione del credito - Le modificazioni soggettive nel lato passivo del rapporto obbligatorio Le garanzie personali - Gli altri atti o fonti di obbligazioni - Il contratto - La

conclusione del contratto - Le fonti del contratto - I contratti del consumatore - La causa del contratto - La forma del contratto - Gli elementi accidentali del contratto: condizione, termine e modo L'interpretazione del contratto - Gli effetti del contratto - La rappresentanza, la simulazione - I vizi del consenso - Invalidità, rescissione, risoluzione del contratto. La compravendita - I nuovi contratti. Disciplina generale della responsabilità civile - Struttura dell'atto illecito - Regimi speciali di responsabilità- Il danno ingiusto - Il danno risarcibile - Gli strumenti di tutela del danneggiato. La tutela dei diritti - Pubblicità e trascrizione - Responsabilità patrimoniale e cause di prelazione - I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale - Prescrizione e decadenza.

B) *Parte speciale*

Appunti dalle lezioni e dai seminari

Testi consigliati

Per A)

- a scelta -

- Mario Bessone (a cura di), *Lineamenti di diritto privato*, Giappichelli, Torino, ultima edizione,

- F. Bocchini - E. Quadri, *Diritto privato*, Torino Giappichelli, 2006

- G. Grisi, *Gli istituti di diritto privato*, vol. I e II, Jovene, Napoli, 2005

- P. Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano, ultima edizione

per B)

- N. Di Prisco, *Appunti dalle lezioni e dai seminari*

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

V Cattedra

Per gli studenti dalla lettera T alla lettera Z

Docente: **Prof. Raffaele Caprioli**

Programma

A) *Parte generale*

Il diritto privato in generale, le sue fonti e i mezzi di studio. La codificazione. I soggetti e il diritto delle persone; persona fisica, persona giuridica e associazioni non riconosciute. Il comitato. La vita dei diritti soggettivi. Il negozio giuridico ed il problema dell'autonomia privata. Gli atti illeciti e la responsabilità oggettiva. Nozioni fondamentali di diritto di famiglia. Prova e pubblicità dei fatti giuridici. La trascrizione. I beni e i diritti reali. Proprietà, possesso e azioni a loro difesa, superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù. Le obbligazioni: natura ed elementi del rapporto obbligatorio. Tutela del credito e garanzie dell'obbligazione. Fideiussione. Privilegi, pegno e ipoteca. I contratti in generale; il sinallagma e la risoluzione del contratto. I contratti dei consumatori. Le altre fonti di obbligazioni non contrattuali da atto lecito. Le successioni per causa di morte: capacità di succedere e indegnità, eredità e legato. Successioni legittime e testamentarie. I diritti dei legittimari. Sostituzioni, rappresentazione e accrescimento. Azioni a tutela dell'erede o del legatario. Divisione dell'eredità. La donazione.

N.B. Non rientrano nel programma, costituendo oggetto di studio specifico del *Diritto commerciale*, i seguenti argomenti: le società, i principali contratti nominati, i titoli di credito e le procedure concorsuali.

B) *Parte speciale*

Esercitazioni su casi e questioni di diritto privato.

Testi consigliati

Per A) uno dei seguenti testi, nell'ultima edizione disponibile:

AA.VV. *Istituzioni di diritto privato*, Torino, Giappichelli;

Bocchini- Quadri, *Diritto privato*, Torino, Giappichelli 2006;

Galgano, *Diritto privato*, Padova, CEDAM;

Torrente-Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè;

Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, CEDAM;

Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, Milano, Giuffrè;

Per B)

Piazza, *Casi e questioni di diritto privato commentati*, ed. completamente rifatta, Napoli, Jovene, 2004 (pagg. da 113 a 177 escluse).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Docente: **Prof. Salvatore Prisco**

Programma

I diritti fondamentali tra storia costituzionale e sistema giuridico

Oggetto

Il corso studia la tematica dei diritti fondamentali anzitutto nel loro originarsi e consolidarsi all'interno di alcune fra le più note esperienze della cultura occidentale (*tradizione francese, tedesca, anglosassone*); quindi nel processo di diversificazione della loro natura giuridica (*diritti di libertà, diritti sociali, diritti politici*) e dei rispettivi strumenti di tutela; infine nelle prospettive aperte dall'affermazione di esigenze di più recente emersione (*"nuovi" diritti dell'età tecnologica; diritti e globalizzazione*), anche in chiave europea (*Carta Europea dei Diritti Umani, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*) e comparata con altre civiltà giuridiche (*Carta Araba dei diritti*).

Metodo di lavoro e modalità di svolgimento dell'esame

Il corso ha carattere seminariale, basandosi sull'analisi - compiuta dal docente e dai suoi collaboratori, ma con la partecipazione attiva degli studenti che lo frequentano, in funzione di relatori su aspetti particolari - di materiale dottrinale e giurisprudenziale. La frequenza è vivamente incoraggiata, precisandosi che saranno considerati studenti frequentatori coloro che avranno preso parte, con le descritte modalità di presenza non meramente fisica e formale, ad almeno 2/3 delle lezioni. Essi avranno priorità cronologica nello svolgimento degli esami, riceveranno inviti a partecipare alle iniziative collaterali organizzate dalla cattedra e potranno concordare percorsi formativi differenziati e personalizzati per motivate esigenze di lavoro, studio e ricerca. La frequenza del corso (indipendentemente dall'aver sostenuto l'esame finale di profitto) è condizione in ogni caso indispensabile per richiedere la tesi di laurea. In sede di esame, è obbligatorio per tutti (anche se non si è frequentato il corso) riferire, con relazione scritta, su almeno tre sentenze della Corte Costituzionale (www.giurcost.org) o della Corte di Giustizia delle Comunità Europee (www.europa.eu.int), liberamente scelte tra quelle rese nell'anno precedente alla prova in tema di diritti fondamentali e valutate tanto con riferimento ai profili di rito, quanto a quelli di merito che emergono dalle decisioni. A tal fine si produrrà in sede di esame - per ciascun caso analizzato - un fascicolo con indice della questione trattata, evidenziazione delle norme oggetto di applicazione e discussione, testo delle pronunzie considerate, nonché una nota contenente l'esame della dottrina e dei precedenti giurisprudenziali in argomento, col commento del candidato.

Testi consigliati

(uno dei due - sempre completo - in alternativa)

P. Caretti, *I diritti fondamentali. Diritti di libertà e diritti sociali*, Torino, Giappichelli, 2002;

G. Zagrebelsky (a cura di), *Diritti e Costituzione nell'Unione europea*, Roma-Bari, Laterza, 2003.

Il materiale giurisprudenziale e dottrinale integrativo sarà indicato dal docente a lezione, anche su richiesta tematica e dietro proposta dei frequentatori. La consultazione costante di un codice di diritto pubblico e costituzionale - in una qualsiasi edizione e cura fra quante sono disponibili sul mercato, purché aggiornata - è indispensabile alla corretta preparazione.

Eventuali materiali di aggiornamento opportuni per l'esame saranno indicati dal docente durante il corso e il loro elenco reso disponibile mediante contestuale avviso in Dipartimento.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera S

Docente: **Prof. Luigi Di Lella**

Programma

1) Nozioni introduttive. 2) Lo studio del diritto privato romano. 3) Il diritto privato romano nei vari periodi. 4) La tutela giuridica privata. 5) I rapporti del diritto privato romano. 6) L'ordine giuridico e gli atti negoziali. 7) La successione a causa di morte. 8) I rapporti assoluti del diritto privato romano. 9) I rapporti relativi del diritto privato romano.

Testo consigliato

A. Guarino, *Ragguaglio di diritto privato romano*, Napoli, Jovene, 2002;

in alternativa

A. Guarino, *Diritto privato romano*, XII ed., Napoli, Jovene, 2001 (con esclusione delle note).

N.B. Le "tesine" in cui si articola dettagliatamente il programma sono contenute in un "questionario" che sarà disponibile dopo l'inizio delle lezioni.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

V Cattedra

Per gli studenti dalla lettera T alla lettera Z

Docente: **Prof. Antonio Palma**

Programma

1) Elementi di teoria generale del diritto privato in rapporto all'esperienza romana 2) La periodizzazione del diritto privato romano 3) Soggetti, oggetti e rapporti giuridici 4) Il processo civile 5) Gli atti negoziali del *ius privatum* 6) Le successioni per causa di morte 7) I rapporti assoluti del *ius privatum* 8) I rapporti relativi del *ius privatum*.

Testi consigliati:

Parte generale

A. Guarino, *Ragguaglio di diritto privato romano* (Napoli 2002) Editore Jovene

oppure

A. Guarino, *Diritto privato romano* (Napoli 2001) (con esclusione delle note) Editore Jovene

Parte speciale

G. Valditara, *Damnum iniuria datum* (Torino 2005) Editore Giappichelli

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

Docente: **Prof. Cristina Vano**

Programma

Lineamenti del diritto nella storia della cultura giuridica moderna

Argomenti del corso:

1. Metodologia e discorso storico giuridico;
 - a. Diritto e società. Vari modi di raccontare la storia;
 - b. Prospettive metodologiche per una storia critica del diritto;
 - c. La storia del diritto nel *curriculum* del giurista.
2. Continuità e fratture: il diritto romano nell'Europa medievale
 - a. Le origini medievali del diritto comune: luoghi, testi, scuole;
 - b. Modelli giuridici medievali: corporativismo e pluralismo giuridico;
 - c. Un diritto senza "Verità": il giurista come interprete.
3. Continuità e fratture: il progetto giuridico della modernità
 - a. Crisi del diritto comune;
 - b. L'Umanesimo giuridico;
 - c. Istituzioni e discorso giuridico;
 - d. Il giurista da interprete a legislatore, la giurisprudenza dei grandi tribunali.
4. Modelli culturali e costruzione della scienza giuridica europea
 - a. La codificazione degli stati moderni;
 - a. Scuola Storica vs. Scuola dell'esegesi;
 - b. Fonti antiche e "diritto romano attuale";
 - c. La scoperta di Gaio e la scienza giuridica tedesca.
5. Modelli giuridici a confronto: la tradizione romanistica oltremanica
 - a. *Common law* e diritto comune;
 - b. La formazione storica del diritto inglese.
6. La cultura giuridica italiana tra otto e novecento
 - a. Scienza civilistica e penalistica in età liberale;
 - b. I giuristi meridionali tra pratica e costruzione della scienza giuridica nazionale.

Testi consigliati

Parte generale:

A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, Giuffrè, Milano, 1982; parte I sez. II capp. II (33-65); V-IX, (pp. 95-192); parte II sez. I cap. I (pp. 193-236); parte III, sez. II cap. VII §1 (pp. 479-490) e §9 (pp. 522-530); capp. VIII-XII (pp. 530-610).

Oppure:

M. Ascheri, *Introduzione storica al diritto moderno e contemporaneo : lezioni e documenti*, Torino, G. Giappichelli, 2003

Oppure:

M. Caravale, *Alle origini del diritto europeo. Ius commune, droit commun, common law nella dottrina giuridica della prima età moderna*, Monduzzi, Bologna, 2005

Parte speciale:

Vano, «*Il nostro autentico Gaio*». *Strategie della scuola storica. Alle origini della romanistica moderna*, Editoriale Scientifica, Napoli, in corso di stampa.

Oppure

Vano (a cura di), *Giuseppe Pisanelli (1812-1879). Scienza del processo, cultura delle leggi e avvocatura tra periferia e nazione*, Napoli, Jovene 2005. (selezione di saggi)

N.B. Durante il corso saranno organizzati incontri seminariali e distribuiti materiali didattici parzialmente sostitutivi

Programmi e testi alternativi possono essere concordati con il docente

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

III Cattedra

Per gli studenti dalla lettera Q alla lettera S

Docente: **Prof. Lucio De Giovanni**

Programma

A) La storia del diritto romano nelle sue linee generali.

B) Lettura di costituzioni dell'imperatore Costantino.

Testi consigliati

Per A)

AA. VV., *Storia del diritto romano*, II ed., Torino, Giappichelli, 2001 (esclusi i capitoli IV della Parte I e IV della parte II).

L. De Giovanni, *Dai Severi a Giustiniano. Linee di storia giuridica tardoantica*, Napoli, Jovene, 2004.

Per B)

L. De Giovanni, *L'imperatore Costantino e il mondo pagano*, Napoli, D'Auria, 2004

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

V Cattedra

Per gli studenti dalla lettera T alla lettera Z

Docente: **Prof. Cosimo Cascione**

Programma

A) La storia dell'esperienza giuridica romana. Le origini: strutture preciviche e 'fondazione'. L'età monarchica: il *rex*; il senato; le curie; collegi sacerdotali e sapere giuridico (i *mores*); le origini della repressione criminale. La repubblica: *libertas* e *provocatio*; decemvirato legislativo e Dodici Tavole; magistrature, senato; assemblee popolari. La *lex* nel sistema delle fonti normative repubblicane. Forme dell'espansionismo. Diritto e processo criminale. La giurisprudenza tra pontefici e laici. Crisi della repubblica. Il principato: forme costituzionali; attività normativa del principe; senato e *senatusconsulta*; tendenze e generi letterari della giurisprudenza. Il dominato: Diocleziano; la Tetrarchia; Costantino; giurisprudenza e codificazioni. L'età giustiniana: ideologia e tecniche della compilazione; il *Codex*; i *Digesta*; le *Institutiones*; il *Codex repetitae praelectionis*; le *Novellae*.

B) Casi e questioni dal diritto penale romano.

Testi consigliati

per A) C. Cascione, L. Labruna, C. Masi Doria, T. Spagnuolo Vigorita, *Civitas ius imperium. Linee di storia del diritto romano*, Napoli, Jovene (in corso di stampa);

per B) C. Masi Doria, *Quaesitor urnam movet e altri studi sul diritto penale romano*, Napoli, Editoriale Scientifica 2003 (4 saggi a scelta).

III.
I PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO
della
Laurea specialistica in Giurisprudenza

DIRITTO CANONICODocente: **prof. Mario Tedeschi**

Programma

A) *Parte generale*

Nozioni preliminari e caratteri generali. Le fonti storiche. Le fonti giuridiche. Il popolo di Dio. I beni temporali. La Costituzione gerarchica della Chiesa. Il diritto penale canonico. L'organizzazione giudiziaria della Chiesa. Il processo di nullità matrimoniale. Forme speciali di processo in materia matrimoniale. La separazione personale. Il matrimonio come realtà giuridica ed ecclesiale. Il matrimonio canonico: definizione, fini e proprietà essenziali. Nullità matrimoniali derivanti da incapacità delle parti. Il consenso matrimoniale e le nullità derivanti da vizi od anomalie di esso. La forma di celebrazione. Lo scioglimento del matrimonio. Diritti e doveri dei coniugi e rapporti con i figli.

B) *Parte speciale*

Il periodo di preparazione. Il quadro politico generale. Episcopalisti, presbiteriani ed indipendenti. La libertà di stampa. Il *Paradise Lost*. Gli interventi sulla libertà religiosa: *Of Reformation.... Of Prelatical Episcopacy.... The Reason of Church-government.... An Apology Against...Smectymnuus. The Doctrine and Discipline of Divorce.... The tenure of Kings and Magistrates*. Conclusioni.

Testi consigliati

Parte generale:

L. MUSSELLI - M. TEDESCHI *Manuale di diritto canonico*, 2° ediz., Monduzzi Editore, Bologna, 2005.

Parte speciale:

M. TEDESCHI, *La libertà religiosa nel pensiero di John Milton. Gli scritti anti prelatizi*, Giappichelli, Torino, 2004.

DIRITTO CIVILEDocente: **Prof. Carmine Donisi**

Programma

A) *Parte monografica*

Le tecniche di formazione del contratto. Il ruolo dell' "accordo" nel fenomeno contrattuale. La struttura ed il funzionamento del contratto con se medesimo. La cooperazione giuridica c.d. sostitutiva. Il conflitto di interessi e l'abuso del potere di rappresentanza.

B) *Parte applicativa*

L'abusivismo edilizio ed i rimedi civilistici. I controlli notarili sugli atti d'autonomia negoziale. La predisposizione unilaterale di clausole contrattuali e la tutela dell'aderente. Il contributo della giurisprudenza all'evoluzione dei principali istituti del diritto civile.

Testi consigliati

Per A) C. Donisi, *Il contratto con se stesso*, Napoli, ESI;

Per B) C Donisi *Ricerche di diritto civile*, Napoli,ESI;

Giurisprudenza e diritto civile (a cura di C. Donisi) , Napoli, ESI (escluse la Parte prima e la Parte seconda)

Avvertenze

Poiché lo studio del *Diritto civile* presuppone la conoscenza delle *Istituzioni di diritto privato*, si raccomanda vivamente l'accurata rilettura di un testo istituzionale prima di iniziare la preparazione dell'esame.

Eventuali variazioni del Programma saranno tempestivamente comunicate mediante avviso affisso nelle bacheche della Facoltà.

DIRITTO COMMERCIALE II

Docente: **Prof. Massimo Miola**

Programma

A) Il mercato mobiliare. Nozione. Le fonti della disciplina. La sollecitazione al pubblico risparmio. Gli strumenti finanziari. Le offerte pubbliche di acquisto.

Le imprese di investimento. I soggetti operanti nel settore finanziario. I servizi di investimento. L'accesso alla prestazione dei servizi. I singoli servizi. Le regole generali di comportamento. I contratti di investimento. Il collocamento fuori sede.

Gli organismi di investimento collettivo del risparmio. I fondi comuni di investimento. Le diverse tipologie di fondi. Le Sicav. Le società di gestione del risparmio. I fondi pensione.

La disciplina dei mercati regolamentati. L'ammissione alla quotazione in borsa.

I controlli sul mercato mobiliare. La Consob. La Banca d'Italia. La vigilanza prudenziale sugli intermediari. I provvedimenti ingiuntivi e la disciplina delle crisi.

L'informazione societaria. La disciplina degli abusi di mercato.

B) I titoli di credito. I titoli di credito in generale. Le leggi di circolazione. Titoli impropri e documenti di legittimazione. La dematerializzazione. La cambiale. L'assegno bancario. L'assegno circolare. Gli assegni speciali.

C) I contratti di collaborazione nell'attività giuridica (mandato, commissione, spedizione, agenzia, mediazione). I contratti bancari. Impresa bancaria e contratti bancari. Le N.B.U. La trasparenza bancaria. I singoli contratti bancari. Il contratto di assicurazione. I contratti di borsa.

L'intermediazione finanziaria. Il leasing. Il factoring. La cartolarizzazione dei crediti. Le carte di credito. Il credito al consumo.

Testi consigliati

per A) R. Costi, Il mercato mobiliare, 3° ed., Torino, Giappichelli, 2004.

per B) e C) G. F. Campobasso, Diritto commerciale. III, Contratti. Titoli di credito. Procedure concorsuali, 3° ed., Torino, 2001.

DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Docente: **Prof. Massimo Iovane**

Programma:

Il corso si propone di approfondire sia il regime internazionale dei rapporti commerciali tra Stati, sia la disciplina dei rapporti commerciali internazionali tra privati.

1) Struttura e competenze dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. La normativa di base sugli scambi internazionali di merci. La soluzione delle controversie nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

2) Le fonti del diritto del commercio internazionale. Il contratto internazionale. Il diritto applicabile al contratto internazionale. La risoluzione delle controversie commerciali internazionali. La protezione degli investimenti all'estero.

L'indicazione dei testi per la preparazione dell'esame verrà fornita dal docente all'inizio del corso.

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Docente: **Prof. Alfonsina De Felice**

Programma

I modelli di Welfare State ed il carattere corporativo della Previdenza Sociale. Il rapporto contributivo. Il rapporto previdenziale. La tutela previdenziale contro la disoccupazione. Contrazione dell'attività aziendale ed integrazione guadagni. Impossibilità della prestazione di lavoro subordinato e tutela previdenziale. La tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Integrazione e tutela del reddito. Le pensioni di vecchiaia e di anzianità. Invalidità, inabilità, superstiti. La pensione complementare. Le controversie previdenziali.

Testi consigliati

Parte generale:

F. Mazziotti, *Diritto della previdenza sociale*, ES, Napoli, ultima edizione.

Parte speciale:

U. Carabelli, A. De Felice, B. Veneziani, *Argomenti di legislazione sociale*, a cura di A. De Felice, Bari, 2001

N.B. Per gli studenti frequentanti l'esame verterà sugli argomenti approfonditi durante il corso e per i quali verranno distribuiti materiali aggiornati

DIRITTO DELL'URBANISTICA E DELL'AMBIENTE

Docente: **Prof. Giuliana Di Fiore**

Programma

A) Profili generali dell'urbanistica. Nascita ed evoluzione della disciplina giuridica dell'urbanistica. Le norme costituzionali. I soggetti pubblici. I procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale. Il P.R.G. Il programma pluriennale di attuazione del P.R.G. Il Comparto edificatorio e la perequazione. Le società di trasformazione urbana. La pianificazione attuativa e funzionale. La disciplina per il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente. Il programma di recupero urbano. Il piano di recupero degli insediamenti abusivi. Gli insediamenti produttivi. I piani per l'edilizia residenziale pubblica. Il programma integrato d'intervento e i programmi complessi. I programmi per la riqualificazione e riabilitazione urbana.

B) Ambiente e Costituzione. I soggetti.

Costituzione ed ambiente : nozione e valore dell'ambiente. L'ambiente e i suoi confini: urbanistica, paesaggio, sanità, biotecnologie. La nozione di paesaggio. Tutela dell'ambiente e tutela della salute: la vicenda dei controlli ambientali. Ambiente e tecnologie. Fonti di diritto ambientale. La comunità internazionale. La Comunità Europea. Il sistema delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali. Le competenze dello Stato : l'amministrazione centrale. Le competenze regionali in materia ambientale. Il sistema degli enti locali in materia ambientale. La molteplicità dei livelli di governo territoriale.

C) La legge Urbanistica della Regione Campania n. 16/2004.

Testi consigliati

Per A)

P. Urbani – S. Civitarese Matteucci, *Diritto Urbanistico (Organizzazione e rapporti)*, Torino, Giappichelli, ult. ed. (limitatamente a Parte Prima: Capp. I – II – III; Parte Seconda: Capp. VI e VII), o altro manuale aggiornato.

Per B) e C)

M. Di Lello – G. D'Angelo – E. Moschiano, *Legislazione ambientale e urbanistica in Italia e in Campania*, Napoli, Guida, 2005.

in alternativa

B. Caravita, *Diritto dell'Ambiente*, Bologna, Il Mulino, ult. ed. (limitatamente a Parte Prima e Parte Seconda, da pg. 1 a 168) e G. D'Angelo (a cura di), *Il governo del territorio nella Regione Campania*, Napoli, Edizioni giuridiche Simone, ult. ed., da pg. 1 a 168.

DIRITTO MATERIALE DELL'UNIONE EUROPEA

Docente: **Prof. Roberto Mastroianni**

Programma

Il corso è dedicato al diritto materiale comunitario, ed in particolare alle quattro libertà economiche fondamentali garantite dal Trattato CE e dagli atti delle istituzioni comunitarie (libertà di circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali). Le caratteristiche di queste libertà saranno analizzate con l'aiuto della prassi della Corte di giustizia e dei giudici nazionali.

Inoltre, sarà oggetto di studio anche il diritto comunitario della concorrenza e la sua applicazione dinanzi alle istituzioni comunitarie, ai giudici nazionali ed all'autorità garante della concorrenza e del mercato.

E' prevista la partecipazione di ospiti provenienti da altre Università e dalle istituzioni comunitarie. Si tenterà inoltre di organizzare un viaggio di studio presso la Corte di giustizia in Lussemburgo.

Libri di testo:

G. Strozzi, *Diritto dell'Unione europea. Parte speciale*, II ed., Giappichelli, Torino, 2005, p. 1-420

Il programma per gli studenti che frequenteranno attivamente sarà comunicato durante il corso e sarà arricchito da documenti e sentenze.

DIRITTO PENALE PARTE SPECIALE II

La tutela penale della persona

Docente: **Prof. Vincenzo Patalano**

Programma

- A) Necessari riferimenti di tutta la parte generale del diritto penale;
- B) Introduzione allo studio critico della parte speciale;
- C) I delitti contro la vita e l'incolumità individuale;
- D) I delitti contro l'amministrazione della giustizia;
- E) La ritrattazione;

Testi consigliati:

Per A)

C. Fiore-S. Fiore, *Diritto penale. Parte generale*, volumi I e II, Torino, 2004, 2005;

Per B)

T. Padovani-L. Stortoni, *Diritto penale e fattispecie criminose. Introduzione alla parte speciale del diritto penale*, II ed., 2002;

Per C)

V. Patalano, *I delitti contro la vita e l'incolumità individuale*, in corso di stampa; in alternativa: V. Patalano, *I delitti contro la vita*, Padova, 1984;

Per D)

G. Fiandaca-E. Musco, *Diritto penale. Parte speciale*, I vol., Bologna, 2001, cap. III;

Per E)

G. Amarelli, *La ritrattazione e la ricerca della verità. Contributo ad una teoria della 'non punibilità'*, Torino, 2005, in corso di stampa.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO II

Docente: **Prof. Antonino Procida Mirabelli di Lauro**

Programma

Metodo comparativo e scienza dei diritti comparati. Il modello inglese di proprietà. Lineamenti di diritto contrattuale. I sistemi di responsabilità civile.

Testi consigliati

L. J. Constantinesco, *Introduzione al diritto comparato*, ed it. di A. Procida Mirabelli di Lauro e R. Favale, Giappichelli, Torino, 1996, pagg. 177-231.

G. Alpa, M. J. Bonell, D. Corapi, L. Moccia e V. Zeno Zencovich, *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Laterza, 1999, pagg. 35-125, 147-228, 239-281.

Gli studenti possono concordare con il docente programmi alternativi.

DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO

Docente: **Prof. Giovanni Leone**

Programma

1. Definizione di Diritto processuale amministrativo e sintesi storica dell'evoluzione del sistema di giustizia amministrativa in Italia dal 1865 ad oggi: il Giudice ordinario come primo ed esclusivo giudice; l'istituzione della IV Sezione del Consiglio di Stato; la Costituzione del 1948; l'istituzione dei TAR; l'ampliamento della giurisdizione amministrativa.

2. La Giurisdizione amministrativa: definizione di diritto soggettivo, di interesse legittimo, di mero interesse e di interessi diffusi; la distinzione tra le due giurisdizioni ed il controllo sulle giurisdizioni; la distinzione secondo le materie.

3. Le tre tipologie di giurisdizione amministrativa: generale di legittimità; esclusiva; di merito.

4. Principi generali e costituzionali del processo amministrativo: il principio del giusto processo; della domanda; dell'impulso processuale; il principio dispositivo; del libero convincimento del giudice; dell'onere della prova; del contraddittorio; dell'economia dei giudizi; del ne bis in idem; della scrittura e dell'oralità; della pubblicità e della segretezza. Il Giudice; la competenza (doppio

grado; competenza territoriale; competenza funzionale; regolamento preventivo, connessione, litispendenza, continenza). Le parti necessarie e facoltative (intervento), litisconsorzio necessario e facoltativo. Tipologia dei processi e delle azioni (accertamento, costitutivo, condanna); il silenzio nel processo amministrativo.

5. Il diritto al ricorso (natura giuridica); condizioni dell'azione (legittimazione, interesse al ricorso, esistenza di un atto amministrativo impugnabile (eccezioni); presupposti processuali (legittimazione del giudice, capacità processuale delle persone fisiche e delle persone giuridiche private e pubbliche, il patrocinio privato e pubblico).

6. Il giudizio di primo grado e lo svolgimento del processo: il ricorso (forma e contenuto, motivi aggiunti, ricorso collettivo e cumulativo, termine di impugnazione: decorrenza e sospensione dei termini); la costituzione in giudizio delle parti; attività preliminari del giudice, l'istruttoria; vicende ed incidenti nel processo (interruzione e sospensione, regolamento di competenza e di giurisdizione, incidente di falso, questioni di stato e capacità); discussione; decisione (cognizione del fatto, questioni processuali, questioni pregiudiziali, assorbimento dei motivi); vari tipi di decisione: di rito (inammissibilità, irricevibilità, improcedibilità, estinzione per acquiescenza, scadenza del termine di impugnazione, rinuncia, regola dell'alternatività, sopravvenuto difetto di interesse, cessazione della materia del contendere, mancata riassunzione, mancata estensione del contraddittorio, perenzione) e di merito. Esecutività ed esecuzione della sentenza.

7. La tutela cautelare.

8. La tutela sommaria: crediti pecuniari e procedimenti monitori.

9. Il sistema delle impugnazioni. L'appello (doppio grado di giudizio, effetto devolutivo, ius novum, i motivi assorbiti in primo grado, effetto sospensivo, effetto estensivo, effetto traslativo, appello avverso sentenze parziali); l'atto di appello (contenuto e forma, notifica e deposito, capi di sentenza, pluralità di appelli, appello incidentale, appello incidentale subordinato, appello incidentale improprio, appello incidentale tardivo); la sentenza di appello. La revocazione. L'opposizione di terzo.

10. Il giudicato (effetti, limiti oggettivi e soggettivi). Il giudizio di ottemperanza (natura giuridica, procedimento), individuazione del giudice competente; il commissario ad acta; l'impugnabilità delle pronunce.

11. Procedimenti e riti speciali (contenzioso delle operazioni elettorali); altri procedimenti.

12. I ricorsi amministrativi: in opposizione, gerarchico e straordinario.

13. Tutela del privato dinanzi all'Autorità giurisdizionale ordinaria e poteri di quest'ultima: la disapplicazione; problematica sulla disapplicabilità dell'atto amministrativo in peius. La giurisdizione ordinaria oggi: pubblico impiego; sanzioni amministrative, giudizi di elettorato attivo e passivo.

14. Giurisdizioni speciali.

15. L'arbitrato nei confronti della pubblica amministrazione.

Testi consigliati

A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Torino, 2002;

oppure

C.E. Gallo, *Manuale di giustizia amministrativa*, Torino, 2001

È opportuno dotarsi di un codice delle leggi amministrative o più specificamente di un codice del processo amministrativo: tra le varie edizioni si segnala il *Codice della nuova giustizia amministrativa*, a cura di A. Pagano, ed. Simone, Napoli.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE II

Docente: **Prof. Giuseppe Olivieri**

Programma

I principi fondamentali del processo civile. Il procedimento davanti al tribunale (gli atti introduttivi e la fase preparatoria, il giudice istruttore e i suoi provvedimenti, l'istruzione, la decisione della causa, giudice monocratico e giudice collegiale). Il procedimento davanti al giudice di pace. Interruzione, sospensione ed estinzione del processo di cognizione. Il processo del lavoro e della previdenza. Il procedimento in materia di diritto societario, d'intermediazione finanziaria, bancaria e creditizia. Le impugnazioni e la cosa giudicata. L'esecuzione forzata. Titolo esecutivo e precetto. L'espropriazione forzata in generale. L'espropriazione mobiliare presso il debitore. L'espropriazione presso terzi. L'espropriazione immobiliare. L'espropriazione di beni indivisi. L'espropriazione contro il terzo proprietario. L'esecuzione forzata in forma specifica. Le opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo. I procedimenti sommari cautelari e non. Le tutele sommarie in generale. Il procedimento per ingiunzione. Il procedimento per convalida di sfratto. Il procedimento cautelare uniforme. I sequestri. I procedimenti di nuova opera e di danno temuto. I procedimenti d'istruzione preventiva. I provvedimenti d'urgenza. I procedimenti possessori.

Testo consigliato

Proto Pisani, *Lezioni di diritto processuale civile*, (se non ancora pubblicata l'edizione successiva) IV ed., Napoli, Jovene, 2002: Cap. II (pp. 54 – 84); Cap. III (pp. 86 – 132); Cap. V, (pp. 190 – 212); Cap. VI, (pp. 214 – 246); Cap. IX, § 1.2.8 (pp. 339 – 342), § 2 (359 – 368), § 7.1 e 7.2, (pp. 385 – 386); Cap. X (pp. 401 – 446); Cap. XI (pp. 450 – 541); Cap. XII (pp. 545 – 588); Cap. XIII (pp. 591 – 676); Cap. XV (pp. 706 – 767); Cap. XVII (pp. 794 – 854).

N.B.: L'elencazione dei capitoli e delle pagine, che non comprende il c.d. *rito societario*, è naturalmente indicativa, avendo considerato l'edizione del 2002.

Per il c.d. *rito societario*, (se non ancora pubblicata l'edizione aggiornata del manuale del Proto Pisani) saranno forniti (dal marzo 2006) appunti dalle lezioni.

È indispensabile la consultazione del *Codice civile*, del *Codice di procedura civile*, aggiornato alla l. 14 maggio 2005, n. 80, e del Decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5.

DIRITTO PROCESSUALE COSTITUZIONALE

Docente: **Prof. Sandro Staiano**

Programma

I modelli di controllo sulla costituzionalità delle leggi. Il controllo di costituzionalità sulle leggi come garanzia della rigidità costituzionale. Il modello della giurisdizione costituzionale accentrata. Composizione della Corte costituzionale. L'individuazione degli atti con forza di legge. I vizi della legge. Il procedimento di controllo sulla costituzionalità delle leggi. Tipologia delle decisioni della Corte costituzionale. I conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni. I conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato. La giustizia penale costituzionale. Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo.

Testo consigliato

A. Ruggeri, A. Spadaro, *Lineamenti di giustizia costituzionale*, III ed., Giappichelli, Torino, 2004.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE AVANZATO

Docente: **Prof. Giuseppe Riccio**

Programma

La Procedura penale vive dal 1948 una perenne stagione di riforme, oggi rese più “insicure” dalla emanazione della nuova norma dell’art. 111 Cost.: riscrivendo le regole fondamentali della giurisdizione, le disposizioni lì contenute sembrano aver messo in crisi una pluralità di norme codicistiche che ineriscono al giudizio.

Contestualmente, l’ultimo intervento novellistico di “ampio” respiro (la c.d. “legge Carotti”) ha riscritto segmenti normativi e, talvolta, interi istituti, anche per adeguare la struttura del processo ai nuovi assetti ordinamentali prodotti dalla legge sul “giudice unico”.

La premessa se, per un verso, testimonia la *politicità* della Procedura penale, per altro verso, impone la conoscenza dei sistemi processuali e la loro comparazione e l’approfondimento dei modelli di processo che si sono succeduti nel nostro paese, quali presupposti indispensabili per penetrare la natura e il modello dell’attuale struttura codicistica e la “polischematicità” del processo, soprattutto ai fini dell’interpretazione delle singole disposizioni del codice e delle sue complesse interferenze normative.

Dal punto di vista didattico, tutto ciò può essere reso abbandonando la mera sistematica codicistica e la deviante distinzione tra rappresentazione statica delle situazioni soggettive e proiezione dinamica delle attività giudiziarie e giurisdizionali, per far posto ad una metodologia che ponga al centro dell’attenzione la titolarità del potere e/o del diritto procedurale e la loro proiezione nella dinamica del processo.

Perciò il corso rivolgerà particolare attenzione alle categorie dogmatiche sottese alle varie situazioni del processo, alla tecnica dell’interpretazione – anche in chiave di valutazione della coerenza costituzionale –, al metodo dello studio delle vicende del processo – utilizzando, anche, giurisprudenza e prassi giudiziarie –.

Sicché, conformemente alla impostazione metodologica di base del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza, il **Corso di Procedura penale avanzata** mira a consentire allo studente – sulla scorta della compiuta conoscenza istituzionale della disciplina, maturata nell’ambito del corso di studio triennale, e qui data per presupposta – l’acquisizione di strumenti metodologici idonei a garantire livelli superiori di approfondimento delle problematiche interpretative e applicative proprie dell’esperienza del processo penale.

A tale scopo si cureranno approfondimenti tematici mirati, con l’ausilio di idoneo materiale dottrinale e giurisprudenziale; precipua attenzione sarà, poi, dedicata ai metodi ed alle tecniche dell’argomentazione giuridica applicata al quadrante del diritto processuale penale, attraverso scandagli seminariali sulle logiche della decisione condotti a partire dallo studio di specifici provvedimenti giurisdizionali, nonché per il tramite di esercitazioni scritte e attività di laboratorio su questioni di diritto applicato, miranti ad un primo addestramento sulle tecniche dell’argomentazione e sulle metodologie di utilizzazione della giurisprudenza.

L’attenzione si concentrerà, dunque, – oltre che sui *Prolegomeni* della procedura penale – su:

- Poteri e diritti procedurali;
- Fisiologia e patologia degli atti e dei provvedimenti;
- Il procedimento per l’esercizio dell’azione penale;
- Le forme e i modi del giudizio;
- Il sistema dei controlli e il giudicato.

Testi consigliati

Riccio-Spangher (a cura di), *La procedura penale*, Napoli, ESI, 2003.

Oppure

qualsiasi altro manuale concordato col titolare dell'insegnamento e i due testi di parte speciale qui indicati.

Lecture consigliate

Riccio, *Ideologie e modelli del processo penale*, Napoli, ESI, ristampa 1998: parte I, II, IV, V (lettera b).

Oppure

Maffeo, *Il giudizio abbreviato*, Napoli, ESI, 2004.

N.B.:

Per tali ultimi testi lo studente può concordare con il docente le parti su cui intende conferire in sede di esame.

Att.: durante il corso di studi saranno indicati i supporti didattici dell'argomento trattato

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO II

Docente: Prof. **Paolo Tesaurò**

Programma

Il costituzionalismo americano. La Costituzione e le istituzioni politiche. Il sindacato giurisdizionale di legittimità costituzionale e la democrazia americana. Problemi di giustizia costituzionale. Crisi costituzionali e riforme.

Testo consigliato

S. M. Griffin, *Il costituzionalismo americano. Dalla teoria alla politica*, Il Mulino, Bologna, 2003.

DIRITTO REGIONALE

Docente: Prof. **Vincenzo Coccozza**

Programma

I principi e le norme sulle autonomie regionali e locali nella Costituzione. L'attuazione dei principi e delle norme sulle autonomie regionali e locali. L'autonomia politica delle Regioni. La forma di governo regionale.

Gli organi della Regione. L'autonomia statutaria. L'autonomia legislativa. La potestà regolamentare.

L'autonomia amministrativa. I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione

L'autonomia finanziaria. I rapporti con lo Stato e gli altri enti locali.

Testi consigliati

Bin, Bartole, Tosi, Falcon, *Diritto regionale*, Bologna, 2003.

DIRITTO ROMANO

Docente: Prof. **Francesca Reduzzi Merola**

Programma

A) La schiavitù a Roma: schiavi privilegiati, *servi vicarii* e schiavi peculiari nelle testimonianze letterarie; gli schiavi vicari nella riflessione giurisprudenziale preclassica e classica; *servi vicarii* e schiavi ordinari attraverso le testimonianze epigrafiche.

B) *Emptiones* di schiavi nei documenti della prassi: la "Tavoletta di Fortunata".

Testi consigliati:

per A):

F. Reduzzi Merola, *"Servo parere". Studi sulla condizione giuridica degli schiavi vicari e dei sottoposti a schiavi nelle esperienze greca e romana*, Napoli, Jovene ed., 1990 (esclusi i capp. I, IV e VI).

per B):

Trascrizione, traduzione italiana e commento del testo disponibili presso lo studio della prof. Reduzzi Merola (Dipartimento di diritto romano e storia della scienza romanistica "F. De Martino", Via G. Palladino 39, con ingresso anche da via Mezzocannone 8).

DIRITTO SINDACALE

Docente: **prof. Antonello Zoppoli**

Programma

Il programma presuppone l'adeguata conoscenza dei principi fondamentali della materia, già studiata nel corso di Diritto del lavoro (rispetto al quale il Diritto sindacale è materia specialistica) per la laurea in Scienze giuridiche. Sulla base di tale conoscenza, si intende offrire l'occasione di approfondire alcune questioni, secondo una prospettiva prevalentemente storico-sistematica. In particolare, si esaminerà l'evoluzione del Diritto sindacale attraverso l'analisi della rappresentanza sindacale, dell'articolazione funzionale del contratto collettivo e della trasformazione del conflitto sociale.

Testi consigliati

M. Rusciano, *Contratto collettivo e autonomia sindacale*, Torino, Utet, 2003;

oppure:

R. Santucci – L. Zoppoli (a cura di), *Contratto collettivo e disciplina dei rapporti di lavoro*, Torino, Giappichelli, 2004.

DIRITTO TRIBUTARIO DELL'IMPRESA

Docente: **Prof. Enrico Nuzzo**

Programma

L'esercizio d'impresa secondo la legislazione fiscale. - La tassazione in base al bilancio e sue connessioni con la disciplina dell'IVA. - Operazioni straordinarie (fusione, scissione, trasformazione e conferimento). - Sottoscrizione e variazione del capitale sociale.

Testi consigliati

I testi saranno comunicati dal docente durante le lezioni.

ECONOMIA DELL'IMPRESADocente: **prof. Bruno Jossa****Programma**

Teoria dei prezzi e delle forme di mercato. La democrazia nell'impresa.

*Testi consigliati*B. Jossa, *Microeconomia in breve*, Giappichelli, Torino.B. Jossa, *La democrazia nell'impresa*, Seconda edizione, Editoriale scientifica, Napoli (tutto).**ECONOMIA MONETARIA E CREDITIZIA**Docente: **prof. Carlo Panico****Programma**

Il corso intende fornire agli studenti le conoscenze di base dell'economia e della politica monetaria, e alcuni approfondimenti sull'integrazione monetaria europea e sulla formazione e la gestione dell'Unione Monetaria Europea. Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di conoscere quali sono le principali visioni sul funzionamento del sistema finanziario di un paese, quali sono i principali argomenti portati a sostegno di tali visioni, in che modo si debbano organizzare e come debbano operare le istituzioni preposte al controllo della stabilità monetaria e finanziaria.

Il corso è diviso in quattro parti:

1. l'evoluzione del sistema finanziario italiano ed europeo;
2. il comportamento e il controllo dell'offerta di moneta in Italia e nell'UME;
3. il comportamento e il controllo della domanda di moneta;
4. le principali rappresentazioni analitiche del sistema economico e finanziario;
5. il dibattito teorico sull'autonomia della banca centrale;
6. il dibattito economico-istituzionale sull'autonomia della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea.

Testo consigliato

Arcelli Mario, *L'economia monetaria e la politica monetaria dell'Unione Europea*, Padova, CEDAM, 2002, (capitoli 1-16).

STORIA DEL DIRITTO PENALE

Docente: Prof. Giorgina Alessi

Programma

Alle origini delle distinzioni penale/civile. L'inchiesta giudiziaria tra medio-evo ed età moderna. Stato e diritto penale: le grandi ordinanze del '500. Il nuovo diritto penale tra giusnaturalismo ed utilitarismo. Diritto penale e stato liberale. L'antiformalismo della scuola positiva. Penale/civile: i nuovi confini del tempo presente: mediazione, riti di riconciliazione, risarcimenti "punitivi".

*Testi consigliati*G. Alessi, *Il processo penale. Profilo storico*, Roma-Bari, Laterza 2004

M. Sbriccoli, *La penalistica civile. Teorie e ideologie del diritto penale nell'Italia unita*, in A. Schiavone (a cura di), *Stato e cultura giuridica in Italia dall'Unità alla Repubblica*, Laterza, Roma-Bari 1990, pp. 147-232.

STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA

Docente: Prof. **Luigi Labruna**

Programma

La crisi delle istituzioni di Roma repubblicana. Repressione della violenza e della corruzione; abuso dell'*imperium* magistratuale e rifiuto delle istanze democratiche.

Testo consigliato

L. Labruna, *Nemici non più cittadini e altri testi di storia costituzionale romana*, II ed. Napoli, Jovene, 1995.

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

Docente: Prof. **Antonio Punzi**

Programma

La politica come spazio del discorso. L'animale politico come soggetto parlante. Il discorso politico tra artificio retorico e fondazione della verità. Filosofia e scienza del governo. Politica e paidéia. Lo stato come comunità delle comunità. Stato e costituzione.

La fondazione dell'ordine politico moderno. La forza del realismo e il governo delle passioni. Scienze naturali e scienze politiche. Lo stato come macchina. Il contratto. Univocità e plurivocità del sovrano. Titolarità ed esercizio della sovranità. Il controllo sull'operato del sovrano. La divisione del potere. Ragione comune e volontà generale.

La dissoluzione della parte nel tutto. La politica come assoluto. L'eticità dello Stato. Lo spirito del popolo. Il dominio della politica sulle forme del diritto. Il totalitarismo.

La politica dopo la catastrofe. Giustificazioni deboli e forti della democrazia. Democrazia e parlamentarismo. La fondazione discorsiva dell'ordine politico. La crisi dello Stato nazionale. Diritto dei popoli e ordine globale. I diritti umani e la loro fondazione.

Testi per sostenere l'esame:

Lo studente dovrà concordare con il docente un **programma d'esame –quantitativamente proporzionato al numero di crediti assegnati all'insegnamento in oggetto–** basato sulla lettura e la discussione critica di alcuni capitoli di opere di classici.

Le opere tra cui scegliere –reperibili presso il Dipartimento– sono:

Platone, *La Repubblica*, I, II, IV, VI;

Platone, *Il politico*, XXXI-XLVIII;

Aristotele, *La politica*, I, III, IV;

Machiavelli, *Il principe*, XIV-XVIII;

Hobbes, *Leviatano*, Intr., VI, XIII, XVII, XVIII, XIX, XXVI, XXIX;

Montesquieu, *Lo spirito delle leggi*, XI;

Rousseau, *Il contratto sociale*, I (capp. I, V-IX); II (capp. I-IV, VI-VII, XII); III (capp. I, IX-XII); IV (capp. I-II, VIII);

Fichte, *Fondamenti del diritto naturale*, § 16 ("Del diritto statale");

Hegel, *Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio*, § 483-552 (“Lo spirito oggettivo”);
 Tocqueville, *La democrazia in America*, II (capp. VI-VIII);
 Schmitt, *Legalità e legittimità*, in *Le categorie del politico*;
 Kelsen, *I fondamenti della democrazia*;
 Capograssi, *La dichiarazione universale dei diritti dell’uomo e il suo significato*;
 Habermas, *Legittimazione tramite diritti umani*.

Altre letture consigliate:

S. Cotta, voce *Comunità*, Enciclopedia del Novecento;
 F.M. De Sanctis, voce *Comunità*, Enciclopedia del Novecento (volumi di aggiornamento);
 R. Esposito, *Communitas*, Einaudi, Torino, 1998.

TEORIA DEL FEDERALISMO FISCALE

Docente: **Prof. Federico Pica**

Programma

Le ragioni del federalismo fiscale. Costi e rischi del federalismo fiscale. La questione del Mezzogiorno e il federalismo.

Testo consigliato

F. Pica, *Del federalismo fiscale*, Napoli, Grimaldi, 2004.

TEORIA DELL’INTERPRETAZIONE

Docente: **Prof. Angelo Abignente**

Programma

Programma

A) L’interpretazione della legge. Nozione di interpretazione; l’attività interpretativa; l’interprete di fronte alle gerarchie normative; l’argomentazione dell’interpretazione e gli schemi di motivazione dell’attribuzione di significato a documenti normativi.

B) Ermeneutica e dogmatica giuridica. Teoria generale dell’ermeneutica ed ermeneutica giuridica; dogmatica giuridica; interpretazione e nuova dogmatica; l’argomentazione orientata alle conseguenze; l’argomentazione nel diritto costituzionale; il “diritto vivente” come categoria ermeneutica.

C) Concetto e validità del diritto. Il problema del positivismo giuridico: le posizioni fondamentali; il significato pratico della controversia sul positivismo giuridico. Il concetto di diritto: elementi principali; concetti positivistici di diritto; critica dei concetti positivistici di diritto. La validità del diritto: concetti di validità; collisioni tra validità; norma fondamentale. Definizione.

Testi consigliati:

Per A): G. Tarello, *L’interpretazione della legge*, Giuffrè, Milano 1980: capp. I, II, VII, VIII.

Per B): L. Mengoni, *Ermeneutica e dogmatica giuridica. Saggi*, Giuffrè, Milano 1996.

Per C): R. Alexy, *Concetto e validità del diritto*, Einaudi, Torino 1997.